ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Mercoledì 1° Settembre 1915 — MATTINO NUM. 242

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 32,50 | 16,25 | 8,25 | 2,75 |
| Estero | 52,50 | 27,75 | 15,— | 5,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

# LA STAMPA

PREZZI DELLE INSERZIONI

Proprietà non fissata

# Monte Maronia conquistato, fra l'intenso fuoco dell'artiglieria dalle nostre truppe

*Ardita e fortunata ricognizione presso Plava - Intenso movimento di treni nella stazione di Gorizia - L'occupazione di trincee nemiche nella zona di Sei Busi.*

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

## Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 97)

**Comando Supremo, 31 agosto 1915.**

***Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero le nostre truppe scalzarono la forte posizione di Monte Maronia, a settentrione di Monte Maggio, e ne sgombrarono l'avversario. Questi concentrò allora intenso fuoco di artiglieria di ogni calibro sulla nostra nuova posizione, che tuttavia venne mantenuta e rafforzata, ed è ora in nostro sicuro possesso.***

***Intorno a Plava, sul medio Isonzo, nostri drappelli di tiratori scelti arditamente spinti verso le linee nemiche, riuscirono a ridurre al silenzio alcune mitragliatrici e cannoncini lanciabombe, con i quali l'avversario disturbava da qualche giorno i nostri lavori di approccio.***

***Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione ferroviaria di Gorizia.***

***Sul Carso nella giornata di ieri si svolsero piccole azioni con esito a noi favorevole. Nella zona di Sei Busi furono dai nostri occupate alcune trincee, nelle quali si raccolsero armi e munizioni abbandonate dal nemico. Qualche progresso fu anche compiuto ad oriente delle cave di Selz. L'artiglieria nemica ha ripreso il bombardamento dell'abitato di Monfalcone.***

**Firmato: CADORNA.**

Una fortunata avanzata si è effettuata a nord di Monte Maggio. Le nostre truppe hanno assalito la forte posizione austriaca di Monte Maronia, se ne sono impadronite e vi si sono rafforzate, nonostante il vivo fuoco di numerose artiglierie nemiche che cercavano d'impedire la nostra occupazione. Da Monte Maronia si domina più direttamente che da Monte Maggio la valle Tornagnolo; ma l'avanzata in questo settore dovrà raggiungere più a nord le posizioni austriache del Dosa di Somme per tagliare le comunicazioni più dirette fra Rovereto per Folgaria e l'altipiano di Lavarone (sede degli austriaci con numerose fortificazioni permanenti).

Attorno a Plava, sul medio Isonzo, il comunicato del Comando Supremo segnala l'ardita operazione compiuta da nostri drappelli di tiratori scelti i quali sono riusciti a ridurre al silenzio le mitragliatrici e i cannoncini lanciabombe con cui gli austriaci disturbavano i nostri lavori d'approccio. Si tratta di piccole ma ardite azioni le quali hanno importanza sfatto locale, ma mettono in rilievo lo spirito combattivo e il valore delle nostre truppe. Sul fronte di Plava da parecchio tempo gli austriaci non hanno preso la controffensiva, si limitavano soltanto a disturbare i lavori di approccio con cui i nostri avanzano lentamente ma sicuramente.

Sul Carso il giorno 30 si svolsero piccole azioni che portarono alla conquista di alcune trincee nemiche nella zona di Monte Sei Busi, nelle quali furono raccolte armi e munizioni; e fu compiuto qualche progresso anche ad oriente delle cave di Selz, che trovansi quasi direttamente a sud del villaggio di Doberdò. La successiva avanzata da Selz e da Monte Sei Busi costringerà il nemico ad abbandonare l'abitato di Doberdò e le posizioni più prossime all'abitato. La posizione occupata dalle nostre truppe, il giorno 30, alle cave di Selz sostituisce ora il fiancheggiamento della posizione di Monte Sei Busi. Le distanze che intercedono fra le nostre linee e le linee nemiche sono minime, tanto da permettere il combattimento con il lancio di bombe a mano e con lanciabombe, la cui gittata è inferiore ai 100 metri. Ma è questa la caratteristica della guerra di trincea, quale più era stata notata sulle linee francesi o tedesche. Gli avversari sono in trincee a poche decine di metri l'uno dall'altro e non si vedono; si lanciano ogni tanto ingiurie e bombe a mano, si tirano fucilate isolate, finchè viene il momento di lanciarsi fuori delle trincee per correre all'assalto con le bombe a mano e con la baionetta. E' però un momento che gli austriaci non sembrano desiderare molto, perchè non hanno nulla da guadagnare dalle baionette italiane.

**A che cosa può accennare l'intenso movimento di treni che viene segnalato a Gorizia?**

Gorizia, nonostante i danni causati dalle bombe dei nostri aviatori alla linea ferroviaria (anche rilevati dal comunicato del giorno 29), è ancora collegata per ferrovia a Trieste. Ora, potrebbe trattarsi di movimenti di truppe dirette da Gorizia a Trieste, se gli austriaci hanno deciso di sgombrare Gorizia prevedendone l'imminente caduta; oppure l'intenso movimento ferroviario potrebbe essere causato dall'afflusso di rinforzi di truppe e di materiali che gli austriaci abbiano sentito esser necessario per prolungare la difesa del campo trincerato di Gorizia o per prendere la controffensiva sulla destra dell'Isonzo.

Dai giornali svizzeri si rileva che la voce della prossima caduta di Gorizia circola già da parecchi giorni in Austria. Nei comunicati del nostro Comando Supremo non hanno mai dato notizia delle operazioni che si svolgono contro quel campo trincerato. In corrispondenza di Gorizia gli austriaci occupano ancora la destra dell'Isonzo con potenti fortificazioni su Monte Sabotino, su Monte Calvario e sulla collina a nord della borgata di Podgora (Piedimonte) le quali costituiscono la loro testa di ponte sull'Isonzo. Sulla destra del fiume le nostre truppe hanno da parecchio tempo occupato Monte Fortin. Sulla sinistra dell'Isonzo il campo trincerato è costituito essenzialmente dalle opere permanenti, munite di cannoni di grosso calibro, a Monte S. Gabriele a nord della città e alle colline Staragora che formano quasi una cortina continua, elevata non più di 75-80 metri sul piano, a sud-est di Gorizia.

Il ragionamento ci condurrebbe dunque a concludere che per ora non si può affermare che l'intenso movimento ch'è stato notato sia il preludio dello sgombero di Gorizia per parte degli austriaci, ma, piuttosto, che il nemico vi abbia fatto affluire nuove truppe e nuovi materiali per prolungare la difesa o per prendere l'offensiva al di là dell'Isonzo.

L.

## Il Re a Belluno

**Belluno, 31, mattino.**

Il Re è giunto qui ieri mattina dal Cadore, col primo treno, ed è ripartito per il fronte di Val Cordevole, in automobile, accompagnato dal generale Brusati.

Nel pomeriggio si è sparsa la voce che il Re, in automobile, si era recato al Comando. Nell'atrio di villa ... era infatti un'automobile grigia. Il Re, senza discendere, si trattenne alquanto a conversare con il generale Bandini, capo di Stato Maggiore; quindi col generale Nava, che giunse poco dopo in automobile.

La notizia, diffusasi rapidamente, aveva fatto accorrere per le vie che l'automobile avrebbe dovuto passare gran folla, che fece alto, plaudendo. Mentre la vettura reale procedeva lentamente, il Re rispondeva alle acclamazioni, salutando.

Attraversata la piazza del Duomo, la via del Castello, la piazza Campitello, l'automobile reale prese a grande velocità la strada di Ponte nelle Alpi.

## Le impressioni avute al fronte dall'on. Callaini

**Roma, 31, sera.**

Reduce da una visita sul teatro della guerra è stato intervistato l'on. Luigi Callaini, deputato di Colle Val d'Elsa. Circa la organizzazione dei servizi ha manifestato così le sue impressioni:

« E' una constatazione che ho fatto con vero orgoglio di italiano. Nella nostra zona di guerra, sino sulle retrovie del fronte dei combattenti, tutto quello che ho visto ha destato la mia ammirazione sincera e [illegible]. Ho constato, per esempio, che nonostante il passaggio di molti treni militari, il servizio viaggiatori continua normale e raramente si hanno a lamentare soverchi ritardi. I servizi postali [illegible] anche nelle terre redente, con la debole restrizione per la corrispondenza privata, funzionano egregiamente.

« Lo stesso può dirsi per il servizio della Sanità militare e per la Croce Rossa che precedono, dalle zone prossime alle operazioni belliche alle città dove i nostri eroici feriti sono trasportati, in modo superiore ad ogni elogio. Tra le altre cose, poi, ebbi a constatare il prezioso contributo che danno i nostri soldati della Territoriale, non solo nei servizi presidiari nelle città, ma dentro le stazioni, lungo le ferrovie, i laghi, i ponti, su importanti fiumi ed anche nelle retrovie prossime alle zone di operazioni e dando ai giovani soldati un bellissimo esempio di coraggio, di patriottismo e di disciplina ».

Dopo aver detto che la popolazione di Udine rimane indifferente al fronte alle numerose scorrerie di velivoli nemici, circa l'azione bellica della nostra truppa, si è così espresso:

« La mia opinione, per quanto ho potuto vedere, per le notizie raccolte e per i giudizi accreditati sopraluogo, è ottima. Ma bisogna pure essere sinceri — egli ha detto. — Gli ostacoli moltiplici e diversi che la natura del terreno e la lunga arte del nemico oppongono alla nostra avanzata sollecita nella terra da redimersi, mi sono sembrato in realtà maggiori anche di quelli che si descrivono. E' confortevole, però, constatare che anche maggiore a quello che si racconta è lo slancio delle nostre truppe di ogni arma, di ogni classe, che combattono con paziente resistenza, con grande spirito di sacrificio, con la convinzione di combattere una guerra santa, colla piena fede e colla decisa volontà di una immancabile vittoria ».

Chiestogli, infine, se questa vittoria sarà a breve scadenza, l'on. Callaini ha così risposto:

« Sulla durata della guerra credo sia bene prepararsi ad una guerra non breve per più o complesse ragioni o tra l'altro perchè — giustamente — si preferisce ottenere più tardi e con minori sacrifici, ciò che più presto costerebbe uno sperpero di vite umane e di materiali guerreschi. D'altronde se la guerra che si combatte sarà lunga, il tempo è un potente alleato della Quadruplice Intesa, un poderoso avversario degli Imperi centrali... ».

## L'arrivo a Genova dell'ambasciatore Garroni

**Genova, 31, sera.**

Stamattina, alle 6re otto precise, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Tolemaide*, sul quale si trovava l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Camillo Garroni. Il *Tolemaide* fu ormeggiato al ponte Re Alberto del Belgio, dove erasi raccolto tutte le Autorità cittadine. Notammo il prefetto Reinzi, il sen. Nino Bianco, presidente del Consorzio Autonomo del porto, il figlio dell'ambasciatore avv. Vittorio Garroni, tenente di artiglieria i rappresentanti della capitaneria del porto, del Municipio e della stampa. Numerosa folla assisteva all'arrivo del *Tolemaide* che aveva sull'albero maestro le insegne del rappresentante del Re d'Italia.

Terminate le operazioni di approdo, sono salite a bordo le Autorità ed una schiera di amici personali dell'ambasciatore Garroni. Questi ricevette tutti sul ponte del piroscafo. Il Garroni, che aveva un aspetto floridissimo ed era di ottimo umore, ringraziò tutti per la bella accoglienza. Ai rappresentanti della stampa disse di aver fatto buon viaggio, confermò che venne trattato dal Governo ottomano con ogni riguardo e che la sua partenza avvenne senza il più piccolo incidente. Alle 8 precise l'ambasciatore Garroni sbarcò e con un automobile si recò all'*Hôtel Savoie*. Era accompagnato dal segretario conte Nani Mocenigo, dal dottor Zoni, dal cassiere Molina e da tutti gli addetti all'Ambasciata. Questa sera l'ambasciatore partirà alla volta di Roma.

## L'ambasciatore Garroni al fronte

**Roma, 31, sera.**

La *Tribuna* ha da Genova che l'ambasciatore Garroni sarà a Roma domani. Si tratterrà nella capitale pochi giorni, per conferire col Governo, e quindi partirà per il fronte, dove si recherà a parlare col Re.

## Per le munizioni

### L'azione del Comitato nazionale

**Roma, 31, notte.**

Un autorevole parlamentare, specialmente competente in materia di munizionamento, intervistato dall'*Idea Nazionale*, ha mosso alcune osservazioni sull'ultimo congegno ideato dal Governo per il munizionamento nazionale col regolamento testè emanato per la mobilitazione industriale.

— Il ministro della guerra — ha detto l'intervistato — ha voluto istituire un organismo che muovesse da un lato l'esecuzione pronta e attiva delle ordinazioni governative da parte degli stabilimenti ausiliari, e dall'altro assicurasse agli operai un equo trattamento e la risoluzione sollecita delle vertenze, senza interruzione del lavoro. Ma da questo, che pur sembra un compito modesto, a cui avrebbero potuto bastare, almeno parzialmente per quanto concerne la produzione del materiale bellico, le organizzazioni ordinarie dell'Amministrazione, da quello al compito più vasto a cui allude il generale Zupelli nella sua relazione, quello, cioè, di soddisfare con una produzione intensificata all'enorme consumo di armi e munizioni e di altro materiale, mi sembra che il regolamento non provveda assolutamente.

— Ma i Comitati regionali — osserva il giornalista — non hanno appunto questo compito?

— Non mi pare — replica il parlamentare. — Ad ogni modo, questo non è detto nel regolamento, nè nella relazione che lo illustra. Questi Comitati sono, più che altro, degli organi di decentramento; hanno infatti, almeno da quello che si legge nel regolamento per la mobilitazione industriale, la missione di ricercare nelle varie regioni di propria competenza i mezzi più adatti per dirigere alla produzione bellica le sparse forze industriali, che potrebbero, sotto una sagace direttiva, essere sfruttate a questo scopo. Non credo che i Comitati regionali, costituiti da due industriali e da due operai, coadiuvati soprattutto colla preoccupazione di sorvegliare l'andamento tecnico e disciplinare degli stabilimenti ausiliari, si sentano investiti dell'incarico a cui ho accennato, e che possano, data la loro composizione, preparazione, competenza, autorità, avere i mezzi di provvedere a quel lavoro di vera mobilitazione industriale, che in questo momento mi sembra debba essere la principale preoccupazione degli organi governativi. Chi penserà dunque a mettere in valore le piccole officine, i torni, i trapani, gli attrezzi sparsi nei piccoli laboratori di ciascuna regione, laboratori che, per una quantità di circostanze, non hanno la possibilità di ottenere ordinazioni dal Governo non solo, e che, se anche ne ottenessero, non avrebbero la possibilità di eseguirle nel modo voluto senza una sapiente guida?

— Secondo lei, dunque, il Comitato nazionale avrebbe ancora la sua ragione d'essere?

— Senza dubbio; ritengo che il Comitato nazionale sia l'organismo adatto a procedere alla risoluzione del problema, che consiste nella utilizzazione delle piccole individualità industriali per accrescere la produttività del munizionamento, il solo problema che si presenta oggi nella preoccupazione di chi deve provvedere alla difesa nazionale.

— Perchè — fu domandato — il Comitato nazionale, e non direttamente il Governo?

— Perchè — replicò l'intervistato — io ritengo che lo scopo sia più facilmente raggiunto dalla collaborazione, purchè sincera, degli organismi governativi con un organismo privato. A me risulta, per esempio, che un'Amministrazione dello Stato, il Commissariato dell'emigrazione, aveva fatto una rilevazione dei laboratori, degli edifici e degli attrezzi dei quali si poteva utilizzare la potenzialità. Non mi consta che di tali ricerche abbia approfittato alcuno, nè che d'altra parte sia stata presa una identica iniziativa col proposito di mettere in grado quei laboratori di cooperare alla produzione del materiale da sparo. A questo dovrebbe provvedere il Comitato nazionale, perchè i Comitati regionali non possono provvedere a tale compito ».

## Un altro volo di D'Annunzio sopra Trieste

**Venezia, 30, notte.**

Gabriele D'Annunzio, insieme col comandante Miraglia, ha volato di questi giorni, per la seconda volta, su Trieste.

Nel ritorno, il velivolo atterrò a Grado, per rifornirsi di benzina.

Accolto entusiasticamente da quella popolazione, Gabriele D'Annunzio ha visitato le antiche rovine, osservando ed annotando.

Mentre si apprestava a rimontare sull'aeroplano, il poeta ebbe omaggio di fiori dai bambini delle scuole di Grado, che, accompagnati dalle loro maestre, lo salutarono con evviva gioiosi.

D'Annunzio gradì quella infantile dimostrazione e rivolse ai bambini parole affettuose e patriottiche.

Indi, col Miraglia, risalì sul velivolo e partì, acclamato dalla popolazione.

## Richiamati dall'Argentina che sbarcando telegrafano al Re

**Buenos, 31, sera.**

[illegible] 450 riservisti della provincia di Mendoza, che erano giunti ieri col piroscafo « Garibaldi », prima di lasciar Genova hanno inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« In nome della colonia italiana della città di Mendoza (Repubblica Argentina) i riservisti ed i volontari sbarcati dal piroscafo « Garibaldi » inneggiano entusiasticamente al nostro amato e glorioso Re ed all'augusta Sovrana. La società delle donne italiane mendozine, offrendo il magnifico tricolore dell'adorata patria e delegandomi a portabandiera, presentò fervidamente [illegible] Maestà di autorizzarmi a partire per il fronte di battaglia per farlo sventolare insieme a quello eroico e benedetto dell'esercito nazionale. Il santo tricolore attraverserà le varie città della Repubblica Argentina tra clamorose dimostrazioni di simpatia all'Italia, al suo Gran Re e allo storico Gabinetto Salandra. Avanti Savoia! Viva Trento e Trieste italiane! — Firmato per i riservisti, *Federico Boggi*, nativo di Udine volontario ».

# La situazione balcanica

## L'ora incerta

**Roma, 31, notte.**

La « Tribuna » precisa nei seguenti termini la situazione balcanica: « E' evidente che, in attesa di conoscere il punto di vista serbo, la Bulgaria aspetta a fare qualunque manifestazione ufficiale intorno alla sua situazione precisa nei confronti della Turchia e conseguentemente degli Imperi centrali. Si può con [illegible] persuasione prevedere che, per ragioni che siano i sacrifizi ai quali la Serbia è disposta, Sofia li troverà insufficienti. Ma non è detto ciò, posti sul terreno preciso delle contrattazioni. I bulgari sinno per manifestare la loro presumibile incompleta soddisfazione con un « fin de non recevoir ». Più probabile è che la Bulgaria insista nel suo programma di rivendicazioni nazionali, ciò che può dar luogo a ulteriori negoziati a Nisch al fine di avvicinare sempre più le due tesi bulgara e serba. Ma perchè tali ulteriori negoziati siano possibili, occorre che la Bulgaria non abbia rotto i ponti e il suo allontanamento [illegible] all'accordo colla Turchia può appunto essere indizio che a Sofia i ponti non si ha affatto intenzione di romperli. La situazione balcanica, — conclude la « Tribuna », — può essere valutata come una situazione che non dovrebbe mai, in ogni ipotesi, generare scoraggiamento nella Quadruplice, perchè la Quadruplice intesa ha mezzi indiscutibili per rimanere, comunque, padrona della situazione balcanica ».

L'« Idea Nazionale » rilevando l'incertezza della situazione balcanica nota che la Quadruplice deve confidare in sè stessa più che nell'appoggio dei popoli balcanici. « Pur continuando, — scrive il giornale nazionalista — colla più grande e avveduta energia l'azione diplomatica presso quei popoli, nel proprio, e più, nel loro interesse, le Potenze della Quadruplice avrebbero un grandissimo torto se si limitassero [illegible] oltre in codesta faticosa altalena balcanica o se dessero alle risoluzioni che quei piccoli Stati potranno prendere un valore sproporzionatamente grande. In una [illegible] tesa come questa, in cui le più grandi e possenti nazioni del mondo combattono per la decisione del loro avvenire, il peso che potrà avere l'azione, nell'uno o nell'altro senso, di piccoli e giovani Stati come quelli balcanici non può essere che mediocre. La guerra delle grandi Nazioni non sarà decisa che dalle grandi Nazioni, dalla forza delle loro armi, del loro animi, dai sacrifizi che [illegible] fare, dall'intensità e dalla tenacia degli sforzi che sapranno compiere, dall'incrollabile volontà della vittoria che deve comandarle e insegnare [illegible] a mettere il valore, organizzare o sfruttare tutte le energie materiali e morali di cui ciascuna di esse è capace. La vittoria apparterrà a chi saprà imporsi la più dura disciplina e confidare soprattutto, se non esclusivamente, in sè stesso ».

## L'accordo turco-bulgaro nelle informazioni del "Temps,,

**Parigi, 31, sera.**

Anche il corrispondente del *Temps* da Sofia manda al suo giornale, intorno alla situazione interna della Bulgaria, una lettera, nella quale riconosce che l'accordo turco-bulgaro è un fatto compiuto. Scrive il giornalista francese:

« Un mese fa, quando fu annunziata, la notizia era prematura. Il protocollo che sarebbe stato firmato a quell'epoca non avrebbe contemplato che le grandi linee dell'accordo, riservando ai negoziati ulteriori ogni particolare preciso: e quando si annunciò che le trattative erano sospese, si trattava semplicemente di una maggiore esigenza bulgara, dovuta al fatto di aver ricevuto le proposte della Quadruplice. L'offerta della Macedonia tentava il Governo di Sofia e i negoziati vennero trascinati ad arte. Certo la diplomazia tedesca ha esercitato grandi pressioni a Costantinopoli per far accettare le concessioni volute dalla Bulgaria. D'altra parte, le notizie dal fronte russo e il ritardo nella risposta serba, abilmente sfruttati dalle influenze germaniche, precipitarono l'accordo, le cui condizioni sono quelle più volte enunciate. I circoli ufficiali smentiscono ancora la conclusione, ma le voci che la confermano sono verosimilissime. In ogni modo, la Bulgaria non si considererebbe impegnata in modo definitivo dall'accordo concluso con gli avversari dell'Intesa, e gli ulteriori negoziati, sia con la Quadruplice, sia con la Serbia direttamente, potrebbero dare un benevolo carattere alla neutralità bulgara, evitando nuove complicazioni. Informazioni particolari, che non posso ora controllare, affermano che la Turchia avrebbe promesso il suo concorso militare alla Bulgaria in caso di una guerra con la Serbia, la Rumania e la Grecia ».

## Le importazioni inglesi in Danimarca

**Copenaghen, 31, mattino.**

Le importazioni in Danimarca saranno normali mercè l'organizzazione anglo-danese. Gli importatori devranno soltanto dare le più serie garanzie che il cotone non sarà trasportato altrove, ma impiegato esclusivamente per i bisogni del Paese.

## Re Costantino riceve il Ministro di Francia

**Atene, 31, mattino.**

Re Costantino è venuto ad Atene per la prima volta dalla sua villa di Tatoi, ove ha passato la convalescenza, ed ha ricevuto il nuovo ministro di Francia, Guillemin, che gli è stato presentato dal presidente del Consiglio, Venizelos.

La Regina si è fatta poscia presentare il ministro Guillemin e i membri della Legazione.

Si sono molto notati i segni di simpatia della popolazione verso il ministro di Francia mentre si recava al Palazzo e ne ritornava.

## La Grecia e il contrabbando di guerra

### Un progetto di legge per impedirlo

**Atene, 31, sera.**

*Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che vieta il contrabbando di guerra e commina pene severissime. Il progetto ha lo scopo di eliminare difficoltà, nelle quali attualmente si trova la marina mercantile greca causa le visite delle flotte alleate.*

(Stefani).

## Le operazioni ai Dardanelli secondo i comunicati turchi

**Berlino, 30.**

*Si ha da Costantinopoli 30: Un comunicato ufficiale dice: « Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha rinnovato il 26 i suoi attacchi del 26 e del 27 nella regione di Anaporta. Gli attacchi nemici sono stati in questi ultimi giorni particolarmente aspri, nondimeno il nemico è stato respinto.*

*« Abbiamo riconquistato con contrattacchi alcune trincee situate al nostro centro che erano state occupate dal nemico.*

*« I nostri aviatori che hanno partecipato al combattimento hanno bombardato con successo le posizioni ed il campo nemico. Nelle altre direzioni nessun avvenimento importante ».*

*Un altro comunicato ufficiale pure da Costantinopoli 30 dice: « Sulla fronte dei Dardanelli il nemico non ha intrapreso altri attacchi contro Anaporta. La nostra artiglieria ha incendiato il ponte di una torpediniera nemica la quale si è allontanata rimorchiata da un'altra nave. Nulla di importante presso Ariburnu.*

*« Presso Sedd-ul-bahr l'artiglieria della nostra ala sinistra ha sconvolto una posizione nemica di lanciabombe. Nulla di particolare sulle altre fronti ».*

## Il grosso bottino fatto dai russi nel Caucaso

**Pietrogrado, 31, sera.**

*Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 29, dice: Su tutto il fronte nulla di essenziale. Vi furono soltanto piccoli combattimenti agli avamposti.*

*Secondo informazioni raccolte, negli ultimi combattimenti fino al 29 corrente facemmo prigionieri 44 ufficiali e 5129 ascari. Inoltre durante l'inseguimento dei turchi sulle strade di Daulakh e Kop, la nostra cavalleria sciabolò oltre duemila ascari, e ci impadronimmo di dodici cannoni, di sei mitragliatrici, di novanta vasi di cartucce, di due convogli di viveri, di duecento carri, di cui due con strumenti per pionieri, uno con esplosivi, e di oltre cento bestie da soma, tra cammelli, muli, di oltre mille capi di bestiame, di due accampamenti con tende e cancelleria, una di un reggimento, con molti documenti.*

## Incrociatori americani alla Canea con profughi europei dalle terre turche

**Atene, 31, sera.**

Si segnala dalla Canea l'arrivo dell'incrociatore americano « Chester », proveniente da Beirut con a bordo 470 profughi appartenenti alle nazionalità dell'Intesa e ad altre. L'incrociatore ripartirà per Beirut ove prenderà a bordo altri profughi.

Si attende alla Canea un altro incrociatore americano con profughi di Alessandretta.

# I Russi infliggono grandi perdite al nemico

## nella regione di Lipsk e sulla destra del Niemen

### Deposito austro-tedesco di gas asfissianti distrutto dagli aviatori: numerosi morti - L'immane sacrificio di forze germaniche per la conquista di Novogeorgewsk.

## Bryan mediatore di pace in Europa?

(Servizio speciale della STAMPA)

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 30.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

« Sulle posizioni ovest di Friedrichstadt i combattimenti sono continuati il 28 ed il 29 colla stessa ostinazione. I tedeschi, sviluppando le loro operazioni, hanno simultaneamente pronunciato attacchi contro le nostre truppe nella regione del ponte ferroviario Erste Eckau Illurkat e contro il villaggio di Bersahlen.

« Nella regione di Vitsk non vi sono stati cambiamenti essenziali.

« In alcuni punti il 28 le nostre truppe sono passate all'offensiva. In direzione di Wilna i combattimenti continuano presso a poco sullo stesso fronte. Il nemico avendo passato sulla riva destra del Niemen.

« Nella regione di Olitaha il nemico ha tentato il 29 di avanzare in direzione di Orany.

« Sul rimanente del fronte lungo il medio Niemen e verso Sunder, fino al fiume Trisk, i nostri reparti continuano la ritirata coperti dalla retroguardia. Questa hanno respinto il 28 una serie di attacchi accaniti nella regione di Lipsk infliggendo grandi perdite al nemico.

« Più al sud le retroguardie hanno arrestato una offensiva di grandi forze del nemico da ovest sulla fronte Prouyany Gerodetz.

« Nella regione di Wladimirwolynski il nemico, che ha modificato la dislocazione delle sue truppe, ha continuato la notte del 28 l'offensiva con grandi forze in direzione di Wladimirwolinsky verso Ioutsk; a nord di quest'ultima località si è impegnato un combattimento sulle due rive del fiume.

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 31.

Mandano da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 30, sulle operazioni tedesche sul fronte orientale:

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON HINDENBURG: Le truppe del generale Below isolano per il momento dalla testa di ponte a sud di Friedrichstadt. Nei combattimenti ad est del Niemen l'esercito del generale Eichhorn ha raggiunto la regione a nord-est di Olita. Si stanno impadronendo di millesettecento prigionieri e di sette cannoni. In direzione di Grodno è stato preso d'assalto Lipsk, sulla Bobr. Il nemico è stato costretto ad abbandonare il settore di Sidra e il Schoschko è stato da noi attraversato. Il limite orientale delle foreste a nord-est e ad est di Mielstok è stato raggiunto su parecchi punti.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL PRINCIPE DI BAVIERA: Nella foresta di Bialowjeska si combatte per ottenere il passaggio sul Narew superiore. Le truppe tedesche ed austro-ungariche del colonnello generale Woyrsch hanno respinto il nemico dalle sue posizioni di Sucholosi sul limite orientale della foresta di Bialowjeska; esse si accingono ad inseguire il nemico.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL GENERALE HADDENSEN: Per rendere possibile la ritirata dei loro reggimenti di retroguardia attraverso il territorio paludoso ad est di Prussany, i russi hanno ieri impiegato ancora una volta un combattimento sulla linea di Popuhow, nella regione a sud di Kobrin, ma sono stati sconfitti quantunque avessero gettato nella pugna distaccamenti che già si erano posti in marcia.

### Il comunicato austriaco

BASILEA, 31.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 30, dice:

Gli eserciti dei generali Pflanzer, Valdin e Boehmer si sono avanzati ieri fino allo Stripa. L'avversario ha tentato di porre un argine al nostro inseguimento in alcuni settori, ma è stato ovunque respinto. Una resistenza particolarmente ostinata ha dovuto essere infranta sul corso inferiore del torrente Koropiec. Ad est di Zlocziow e sulla linea che si estende da Vialykanion verso Rastiborow passando per Toporow, le truppe del generale Boehm Ermolli si sono urtate contro le posizioni nemiche fortemente occupate. Il nemico è stato attaccato e respinto su numerosi punti della fronte. In Volhynia la nostra forza che si avanzava verso Luck hanno guadagnato altro terreno. Swiniuchy e altre località ugualmente difese sono state prese al nemico. Le truppe austro-ungariche che combattono nella foresta di Bielowieza hanno superato i russi a Skorozo e li inseguono in direzione di Prussany.

### Il comunicato montenegrino

Cattigno, 28. (ritardato).

*Gli austriaci pronunciarono ieri un violento fuoco di artiglieria. Parecchi attacchi di fanteria in direzione di Savinobrudo, presso Grahovo, furono respinti con sensibile perdita.* (Ag. Stefani).

### Gli sforzi tedeschi su Riga

#### Una mossa di Leopoldo e di Mackensen parata dai Russi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, sera.

*Appare oggi anche più chiaro che l'obbiettivo principale dei tedeschi sul teatro russo è attualmente Riga. La loro avanzata prosegue sulla intiera linea e la sua minore accentuazione sembra alla estrema sud, dove i russi ripiegano in terreno paludoso, di cui conoscono i segreti meglio del nemico, il quale si incontra evidentemente considerevoli intoppi. Più accentuati sono i progressi dei tedeschi verso Vilna e al tempo stesso verso Grodno dalla quale il nemico trovasi ormai a sole 20 miglia di distanza in seguito alla presa di Lipsk sul fiume Bobr. Ma è sul settore di Riga che si esercita ora la massima pressione germanica. Il corrispondente del Times da Pietrogrado, confermandoci questo fatto, constata che i tedeschi concentrano i loro sforzi più strenui nelle operazioni per il possesso di Riga allo scopo di formarne una base per i loro ulteriori movimenti contro il grosso dell'esercito moscovita.*

*« Mentre contro Vilna — rileva il corrispondente — i tedeschi da ormai una settimana vengono quasi marcando il passo sul fronte di Podberezie-Troki-Ganchuki, essi hanno intrapreso solo tre o quattro giorni fa una energica avanzata sopra Riga e hanno già raggiunto la Dvina a Friedrichstadt. I russi, dal canto loro, hanno preso posizione all'ovest di Friedrichstadt evidentemente per arrestare l'ulteriore avanzata nemica sulla sponda sinistra della Dvina ». E' pertanto evidente che l'obbiettivo immediato di Hindenburg a Friedrichstadt è di impadronirsi del varco del fiume per tagliare definitivamente le comunicazioni ferroviarie di Riga con Dvinsk.*

*Lo stesso corrispondente ci riferisce poi che il critico militare della Novoie Vremia, occupandosi della situazione sui settori meridionali, fa notare che i gruppi del principe Leopoldo e di Mackensen non avrebbero potuto ulteriormente avanzare finchè le forze russe rimanevano sui contigui galiziani a minaccia del fianco destro tedesco e per questo desisero di snidarle con un avviluppamento dal sud sulla Zlota Lipa e sull'alto Bug. Questa mossa venne però parata dal Comando russo che potè, mediante una potente cortina di truppe schierata verso nord-ovest da Luck, effettuare dietro di essa un felice raggruppamento nei giorni 27 e 28. Tra il Bobr e il Pripet — nota da ultimo il critico — i russi continuano a ritirarsi attraverso la profonda zona di Polissie, larga quasi 500 miglia e dove la natura del terreno non favorisce alcuna offensiva su larga scala.*

M. PRATI.

### Le Commissioni russe

#### per il miglioramento delle forniture all'esercito

Pietrogrado, 31, mattino.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato un progetto di legge, che è stato approvato dalla Duma il 15 corrente, col quale vengono organizzate Commissioni miste di consultazione per il miglioramento delle forniture all'esercito e per la armonizzazione delle misure per il vettovagliamento pubblico e per il servizio dei trasporti.

Il Consiglio dell'Impero ha espresso il desiderio, su proposta di Massimo Kovalewski, che delegati degli operai e gli ingegneri tecnici facciano parte di queste Commissioni.

### Un "ultimatum,, austro-tedesco alla Romania?

Roma, 31, notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Sofia, 31:

« Le Autorità amministrative e militari ungheresi hanno evacuato Predeal, che era una città di confine alla frontiera romena, trasportando l'archivio a Brascho. Il giornale *Dimineata* assicura che i rappresentanti degli imperi centrali avrebbero consegnato un *ultimatum* alla Romania chiedendo il libero transito delle munizioni per la Turchia. Timisul, prima stazione ungherese al di là della frontiera romena, sarebbe stata convertita in stazione militare. Si crede che le relazioni fra la Romania e gli Imperi centrali siano effettivamente molto tese ».

P. S.

### L'ecatombe intorno a Novo-Georgewsk

#### 728 tedeschi avvelenati dai gas asfissianti

PIETROGRADO, 31, notte.

Gli aviatori russi hanno lanciato bombe sul deposito di gas asfissianti di Sokal. I gas si sono sparsi intorno e sorpresero i tedeschi, dei quali settecento con ventisei ufficiali sono rimasti avvelenati.

Un ufficiale russo, che fuggì in aeroplano da Novo Georgewsk alla vigilia della caduta di quella piazza-forte, racconta che i cadaveri dei soldati tedeschi riempivano i fossati della fortezza lunghe file di tedeschi uccisi percorrevano dai reticolati di filo di ferro distesi, dietro ai quali altri nemici morti rimanevano in piedi, in file talmente serrate, che non potevano cadere. I tedeschi avevano ragione di asserire che la resistenza di Novo Georgewsk fu veramente accanita.

Sokal è una città dell'Austria-Ungheria in Galizia, al di là dei Carpazi, sulla destra del fiume Bug. Capoluogo di distretto; la città ha ottomila abitanti ed è sede di industrie tessili. Il distretto ha 81.000 abitanti.

### Un ammonimento tedesco

#### ai banchieri ed industriali polacchi

Zurigo, 31, sera

Si ha da Berlino: La Warschauer Zeitung pubblica un decreto del governatore che ammonisce gli industriali ed i banchieri a non rifiutarsi di concludere affari coi tedeschi, perchè altrimenti le aziende saranno chiuse ed i proprietari trasportati in campi di concentrazione.

### La grande attività delle artiglierie francesi

Parigi, 31.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Azione di artiglieria nell'Artois e nella regione di Quennevières ove il nostro fuoco ha sconvolto le trincee e raggiunto gli accampamenti tedeschi.

« Nelle Argonne le nostre artiglierie hanno annientato ripetute volte tentativi di bombardamento del nemico.

« Cannoneggiamento abbastanza vivo in Lorena, verso Mancel, Besanges, Chazelles, nonchè nei Vosgi (regione di Rabodeau, Lanoix e Linge).

### Continua il bombardamento

Parigi, 31, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« La nostra artiglieria ha continuato durante la notte, senza notevoli incidenti, la sua azione continua ed efficace contro le trincee, i ricoveri e gli accantonamenti nemici ».

### Un comunicato del maresciallo French

Londra, 31.

Un comunicato del maresciallo French dice:

« Dal comunicato del 28 nessun combattimento sulla fronte britannica. La situazione è stata generalmente normale, eccetto una certa attività nelle operazioni di mine.

« Il 28 e il 29 abbiamo abbattuto ricevuta ai tedeschi. Le nostre grosse artiglierie hanno incendiato il 25 un treno nella stazione di Langermark e lo stesso sera nostri aviatori hanno cooperato con quelli alleati ad un felice attacco della foresta di Houthust, donde sono ritornati incolumi ».

### Una intervista

#### col Ministro russo del Commercio

Londra, 31 sera.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Daily Chronicle* telegrafa, in data di ieri, un'intervista da lui avuta col principe Shakhanoi ministro del commercio russo.

Questi fa un quadro della nuova Russia industriale dal principio della guerra; parla del trasferimento nell'interno dell'Impero delle officine e degli stabilimenti dai luoghi divenuti attualmente sfera di influenza tedesca, come se si trattasse di opere permanenti. Fa invito alla cooperazione degli uomini d'affari inglesi, non solo per l'impianto di fabbriche in Russia, lontane dalla zona tedesca, ma anche per l'ulteriore sviluppo di nuove vie marittime, che miglioreranno e fonderà una Russia commerciale più grande nel sud e nel sud-ovest, con uno sbocco anche nel nord.

Il ministro prevede che le vie di Arcangelo e dei Dardanelli prenderanno un grande sviluppo.

### Sulla frontiera romeno-ungherese

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 31 (ritardato)

Telegrafano da Bucarest che le autorità amministrative e militari ungheresi hanno evacuato Predeal punto della frontiera con la Romania, trasportando l'Archivio a Brascio.

Viaggiatori giunti dall'Ungheria affermano che si è concentrato sulla frontiera romena un esercito austro-germanico di oltre centomila uomini.

Il giornale *Dimintatza* assicura che i rappresentanti degli imperi centrali avrebbero consegnato un *ultimatum* alla Romania chiedendo il libero transito per le munizioni destinate alla Turchia. Timisul, prima stazione ungherese al di là della frontiera romena, sarebbe stata convertita in stazione militare. Si crede che le relazioni fra la Romania e gli Imperi centrali siano effettivamente molto tese.

### Bryan verrebbe in Europa per un tentativo pacifico

ZURIGO, 31.

La « Frankfurter Zeitung » ha da New York: Si afferma che Bryan verrebbe in Europa per tentare una mediazione della pace.

### Nuove difficoltà nella vertenza americano-tedesca

#### La questione dei minatori risolta?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, sera.

*I dubbi sorti nei giorni scorsi sulla sincerità della annunziata resipiscenza germanica in materia di siluramento dei transatlantici andrebbero crescendo in Washington, dove, secondo il corrispondente del Times, i circoli ufficiali mantengono un profondo riserbo al riguardo astenendosi da ogni manifestazione ottimistica. I corrispondenti inglesi unanimi insistono nel presumere che la Germania approfitterà abbandono degli attacchi contro i vapori-passeggeri talune condizioni che sarebbero intese a seminar zizzania fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e che, naturalmente, Wilson non potrebbe accettare. D'altronde però un dispaccio di fonte tedesca da Amsterdam dichiara stamane che « il Governo germanico considera l'incidente dell'Arabic come chiuso e che ha comunicato all'America di essere disposto a punire il comandante del sottomarino per aver silurato l'Arabic senza preavviso ».*

*Lo stesso dispaccio preannunzia una visita dell'ex-ministro americano Bryan a Berlino, dove si preparano all'ostinato pacifista grandi accoglienze.*

*Laboriosissime sono proseguite oggi le trattative per la soluzione della questione mineraria nel Galles. I minatori, di cui 13.000 sono ora a braccia conserte, minacciavano lo sciopero generale per domani qualora le richieste contenute nel loro memoriale non venissero interamente accolte.*

*Questa sera però si annunzia che la crisi nel bacino minerario del Sud del Paese di Galles, in seguito alla conferenza che ha avuto luogo fra i delegati degli operai e il Governo, è stata composta.*

M. P.

### Un "hangar,, di Gand distrutto da un aviatore

ROTTERDAM, 31, notte.

Si annuncia che il 29 agosto un aviatore ha bombardato ed ha distrutto un grande hangar a Gand.

### Gli "hangars,, dell'aerodromo di Saint-Denis

#### incendiati dagli aviatori alleati

AMSTERDAM, 31, notte.

Si ha da Gand che nella notte fra giovedì e venerdì gli aviatori alleati volarono sopra l'aerodromo di Saint-Denis, presso Gand. Si sono viste sorgere le fiamme; si suppone che gli hangars si siano incendiati.

### Il boicottaggio del lavoro austro-tedesco in Inghilterra

Londra, 31 mattino.

Un potente Sindacato degli operai britannici dell'industria della carta, ha preso nelle « Trades Unions » l'iniziativa di un movimento per il completo boicottaggio del lavoro austro-tedesco. Gli operai della carta, desiderosi mantenere relazioni internazionali coi lavoratori delle Nazioni civili, propongono di tenere a Londra od a Parigi una conferenza la quale costituirà un nuovo Segretariato internazionale da cui saranno escluse però la Germania e l'Austria.

### Nessuna conferenza fra il Cancelliere e i deputati al Reichstag circa proposta di pace accettabile dall'Intesa

Amsterdam, 31, mattino.

Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* qualifica come una pura invenzione la notizia di una conferenza segreta fra il cancelliere dell'Impero ed i deputati del Reichstag, nella quale il cancelliere avrebbe raccomandato proposte di pace suscettibili di essere accettate dall'Intesa.

### Feste premature

Zurigo, 31, notte

I turchi e gli amici tedeschi ed austriaci avevano festeggiato una grande vittoria dei turchi contro gli Alleati ai Dardanelli.

Oggi invece le « Muenchener Neusten Nachrichten » sono costrette a confessare che nell'ultima azione sugli Stretti gli inglesi riuscirono ad ampliare le loro posizioni. Ma il giornale si consola dicendo che con ciò queste posizioni sono più facilmente attaccabili, mentre le posizioni turche sono rimaste quelle di prima.

### Un castello storico svizzero distrutto da un incendio

Parigi, 31 sera

Il *Journal* ha da Ginevra: « Il castello di Schattenberg, di proprietà del principe di Schwarzenberg, si è incendiato, con tutte le collezioni di quadri e di opere d'arte che conteneva. Il castello servì di Quartiere Generale a Napoleone nel 1797 e più tardi al generale Souvaroff ».

### Le frottole austriache sull'Italia

Zurigo, 31, notte.

Frottole sull'Italia nei grandi giornali tedeschi ed austriaci? Quante se ne vogliono.

Contro Gabriele d'Annunzio, scrive poi il « Neues Wiener Tageblatt », sono state presentate al tribunale di Bologna due querele per reato contro il buon costume e per vie di fatto.

Il quartiere della stampa austro-ungarico pubblica oggi una nota in cui smentisce che la città di Udine sia stata bombardata dagli aeroplani austriaci. Essa dice: « Nel bollettino dello Stato Maggiore generale italiano del 21 agosto si afferma che una squadra di aeroplani austro-ungarici volò sulla città di Udine, uccise cinque abitanti e due carabinieri, ne ferì altri e recò danni alle case private. La notizia è tendenziosa. Una squadriglia di aeroplani austro-ungarici volò su Udine, ma bombardò soltanto la stazione e l'Istituto tecnico che servono entrambi a scopi militari ».

### L'entusiasmo degli artiglieri mentre romba il cannone

#### Il testamento di un sardo

Sassari, 31, sera.

I nemici non osano più calunniare i nostri soldati combattenti. Il cui intrepido valore si è imposto anche ai più irriducibili denigratori. Non si potrà mettere mai abbastanza in rilievo l'alto spirito patriottico, la serena e nobile abnegazione con la quale le nostre truppe si battono. Eccone ancora un saggio fulgido ma eloquente: è l'artigliere Paolo Pinna che dal fronte scrive al fratello:

« Ti esprimo — egli dice — tutta la felicità che si prova nei giorni di lotta. Noi artiglieri, di protezione alla mirabile fanteria, siamo sempre qui pronti a versare il nostro sangue. Non può immaginare che specie a quale morale regna nelle truppe operanti sotto l'esempio dei nostri ufficiali superiori. Mai mi sarei fatta l'idea che l'artiglieria fosse così potente e celere nel suo tiro. Quando il nemico perde qualche posizione importante, subito per un contrattacco, ma il fuoco micidiale dei nostri cannoni lo costringe a ritirarsi, lasciando sempre dei prigionieri nelle nostre mani ed il terreno seminato di cadaveri.

« Un'incivilità davvero si osserva. Terminato l'attacco i nostri bravi della Croce Rossa, pronti accorrono per il soccorso ai feriti; ed essi, i nemici, vili, non badando per nulla al distintivo del braccio, sparano come diavoli, costringendo i nostri ad attendere la notte per non essere colpiti e poter adempiere al loro sacro dovere.

« Noi soldati siamo del resto tutti entusiasmati di questa giusta guerra. Se vedessi che allegra regna alla notizia di un combattimento assalti! Ognuno pensa per conto proprio di mostrarsi più valoroso, affrontando qualsiasi pericolo, tale da meritarsi l'ambito titolo di eroe. L'energia con la quale si combatte è indescrivibile: ad ogni colpo alla parte dei nostri cannoni, un urlo solo sgorga dalla bocca di tutti coi: « Va, grosso proiettile, colpisci quei barbari, distruggili, per poter presto liberare queste floride terre nostre dal giogo straniero! ».

« Nessuna potenza sarà mai sfrenata per sfrenare il guerriero italiano e noi siamo la fiducia di presto formare colla vittoria completa delle nostre armi per la grandezza della nostra Patria e per la libertà ».

Dal canto suo, il sergente di fanteria Antonio Piras, dopo aver detto al fratello, qui impiegato nella tranvia, di essere stato assegnato portabandiera, soggiunge che presto egli e quelli della sua Brigata, in prima linea, per ordine supremo del Re, la porteranno a Trieste. Il Piras è sardo, e grida: « Viva la Sardegna! I suoi figli sono eroi! ».

Quindi traccia il suo testamento morale così: « Se io muoio, farai sapere alla mamma che ho adempiuto al mio dovere con zelo ed ho saputo disimpegnare i compiti affidatimi. Confortala, ma non voglio che una lagrima sia sparsa a mio riguardo, quando qui si muore tranquilli e sereni. *Chi per la Patria muore, risorge a vasi* ».

Quando così la presenza della Morte, parlano i combattenti, si ha il diritto di ben sperare, non dico delle sorti della nostra guerra, che il generale Cadorna segue ogni giorno il ritmo incessante dell'avanzata, ma anche dell'nostro avvenire di grande Nazione, sicuro ed infallibile.

### Nobile lettera di Paolo Boselli ai giornalisti veneti

Conegliano, 31, mattina.

A cura di questa Associazione della Stampa — pochi giorni or sono — usciva, a scopo benefico, un elegante opuscolo in cui erano raccolti i migliori discorsi pronunciati da uomini politici e da altre personalità, riflettenti l'ora gloriosa che attraversa l'Italia. Nella raccolta figurano pure le parole pronunciate dall'onorevole Boselli, nella seduta storica, tenuta il 20 maggio alla Camera.

Ciò ha dato modo all'illustre uomo di riaffermare i suoi chiari sentimenti in una lettera patriottica che, di suo pugno, ha ieri scritto da Torino a quelli giornalisti e che — a titolo d'onore — integralmente vi mando:

« *Egregi Signori,*

« Plaudo a codesta Associazione. Ringrazio sinceramente, infinitamente. E' sommo onore anche per congiunti a questa terra di meravigliosa italianità vieto. E' prezioso vanto l'andarvi congiunto in codesta terra, che troppo spesso i dolori dell'oppressione e sempre tenne così ferventemente accesa la fiamma dell'italianità. Gloria alla Patria! Saluti cordiali a voi con l'animo tutto. - *P. Boselli* ».

### La cavalcatura dell'on. Bissolati

Roma, 31, sera.

L'on. Bissolati, che cessa ora certamente sarà eletto presidente dell'Associazione della Stampa, in sostituzione dell'on. Barzilai dimissionario si va lentamente ristabilendo, dopo le ferite riportate in guerra, ed ha ancora bisogno di cure. Tuttavia ha cominciato a fare pochi passi fuori di casa. Ogni tutti i giorni dalla sua abitazione: fa la passeggiata di Ripetta o, attraversato la strada, scende in carrozza dal Tevere e si reca al padiglione galleggiante della Società Romana di nuoto, di cui è socio e dove viene sempre accolto festosamente.

### Italiani del Brasile che vogliono donare una sciabola d'onore a Cadorna

Roma, 31, sera.

A San Paulo del Brasile si è costituito un Comitato composto di cittadini italiani per offrire con quote minime, raccolte tra quella patriottica colonia, una sciabola d'onore al generale Cadorna.

### Penalità per i contravventori alle disposizioni sul commercio dei generi alimentari

Roma, 31, notte.

Stamane la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale, nel quale sono stabilite le penalità comminate per i contravventori alle disposizioni che regolano la produzione e il commercio di generi alimentari. Il Decreto dispone:

Articolo 1. — Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima della emanazione del presente decreto, per regolare la produzione e il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire 100 sino a lire 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

2. — I funzionari e gli agenti ai quali è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione e il commercio dei generi alimentari hanno l'obbligo di constatare la contravvenzione alle norme stesse per la denunzia del colpevoli all'Autorità giudiziaria. Il funzionario od agente che, avendo notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denunzia è punito colla multa da lire 50 a 1000. Alla multa può nei casi di maggiore gravità essere aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici sino ad un anno.

3. — Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra durante il quale ogni altra disposizione ad esso contraria è abrogata.

### I sodalizi cattolici per i profughi trentini

Roma, 31, notte.

In questi giorni la Giunta direttiva dell'azione cattolica ha iniziato diverse sedute per continuare l'esame dei provvedimenti di assistenza già iniziato nelle riunioni del 31 luglio del 1° e del 2 agosto, nell'assenza del conte Dalla Torre, sotto le armi, è stato incaricato di tenere la presidenza il conte Paolo Pecori, vicepresidente. Nessuno, che ha quindi presieduto le sedute della Giunta. Alle riunioni sono intervenuti il conte Grosoli, il conte Caissotti di Chiusano, il prof. Boggiano, il conte Gentiloni, la signora Nanni Costa ed il prof. Don Sturzo, segretario. E' stato approvato il testo definitivo delle disposizioni generali per l'organizzazione cattolica che saranno pubblicate al più presto con apposita circolare illustrativa. Il prof. Boggiano ha riferito sulla riorganizzazione del Consiglio generale dell'Unione economica sociale, la cui Commissione si è riunita in questi giorni a Milano. Il conte Caissotti ha riferito sul segretariato popolare istituito a Milano per l'assistenza ai profughi trentini. Sono stati presi inoltre alcuni provvedimenti di ordine interno e si è rinviato la discussione degli affari in corso al 28 settembre.

### S'impicca ad un'inferriata

Monsalvato, 31, sera.

Stamane, verso le ore 6, certo Castello Calogero, d'anni 46, negoziante in formaggi, si impiccava ad una delle finestre della sua abitazione, in via Alfieri, N. 18. La prima ad accorgersene fu la moglie, che diede subito l'allarme; ma la morte — come constatò il medico, dottor Galdano, subito accorso — risaliva già a qualche ora. Avvertiti, si portarono sul luogo per le constatazioni di legge il giudice, avv. Olivari, ed il maresciallo Carandino.

Il Castello, nativo di Udine, da pochi mesi viveva a Monsalvato. Il suo contegno aveva reso diffidenti molti monsalvatesi, tanto che, in seguito ad anonime denuncie, gli era stata permessa la casa per ben due volte. Invece va in più buona parte d'uomo. Il suicidio deve attribuirsi a disgusti finanziari.

### Una terribile caduta da cavallo

Firenze, 31, sera.

Si ha da Prato: Il tenente prof. Alessandro Pinarello, di Prato, faceva ritorno da una gita a cavallo da Poggio a Caiano. Giunto nei pressi della città, veniva alla caserma della quale è comandante, il prof. Pinarello è caduto da cavallo rimanendo a terra privo di sensi. Raccolto da alcuni militari, veniva adagiato su un'automobile cortesemente da un signore e trasportato all'ospedale. Il tenente Pinarello è conosciutissimo a Prato, essendo stato molto tempo professore al Collegio-Convitto Cicognini. I medici che lo visitarono gli riscontrarono la frattura del cranio, emettendo pronostici riservati.

### 16 annegati nel Tamigi durante un'esercitazione

Parigi, 31, sera.

I giornali hanno da Londra: Un ufficiale e quindici allievi della nave-scuola *Cornwallis* sono annegati nel Tamigi durante esercitazioni con un canotto a remi.

### Esportazioni della Svezia proibite

Stoccolma, 31, sera.

Il Governo svedese ha deciso di promulgare il divieto di esportazione degli animali viventi, delle conserve di ogni sorta, di carne salata e di altre carni fresche e affumicate. L'esportazione della carne sarà limitata; si potranno accordare licenze a condizione che gli esportatori osservino una certa quantità di misure per il mercato svedese a prezzi determinati.

### Howard ricevuto da Giorgio V

Londra, 31, sera.

Il re Giorgio V ha ricevuto in udienza il ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede, signor Howard.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Succursale e Agenzie

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
L'NUOVO METODO si spedisce gratuitamente al Signori Medici e a chi ne fara richiesta. La cura medesima si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure speciali per le malattie della pelle e per le gravi malattie nervose della Prostata, Vescica, Reni, ecc.
Dalle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Consulti per corrispondenza, ecc. ecc.
Dott. A. Cura Speciale, 10, Via Cavour, 10
Telefono 10-73 — Telegrammi Specialista

# Una gita attraverso i Balcani

***(Lettere del nostro inviato speciale)***

Il nostro inviato speciale Ferri-Pisani, che nei mesi scorsi fu nei campi di battaglia della Polonia, dai quali ci ha scritto le corrispondenze che i nostri lettori hanno letto con tanto interesse, ha fatto una rapida gita attraverso i Balcani toccando i luoghi dove più intensa era pulsa la vita politica e militare di quei paesi. Egli ci ha pertanto inviato da tre diverse città balcaniche le seguenti lettere che ci arrivano contemporaneamente. Qualche particolare è sorpassato dagli avvenimenti, ma nel loro insieme esse conservano ancora tutta la loro freschezza e lumeggiano assai bene l'ambiente.

## A Dedeagatch
### coll'ambasciatore Garroni

**DEDEAGATCH, agosto.**

*Dedeagatch: una piccola stazione sulla riva del mare. A sud, dall'altra parte del golfo, l'orizzonte è arrossato dai bagliori dell'incendio di Enos. Sono le tre del mattino e sulla banchina il prefetto della città sta disponendo i suoi gendarmi che aspettano sulla posizione di attenti l'arrivo del treno da Costantinopoli. Ad aspettare vi sono anche dei borghesi: i consoli delle Potenze alleate e alcuni membri della Colonia italiana. Con essi un giornalista: il sottoscritto. E' quasi un'ora storica, poichè arriverà un treno speciale che trasporta da Costantinopoli il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia, e il suo seguito. E' appena passato un'ora dalla vettura diplomatica: non tarderà ad avvenire la dichiarazione di guerra. L'uno di noi accende un fiammifero per guardar l'ora, in mezzo alla semi-oscurità della stazione; il treno è in ritardo e questo ritardo ci mette in impazienza, senza che lo spettacolo magnifico dell'incendio di Enos, operato dalla flotta inglese, riesca a distrarci. Un console che si è trovato ad assistere a parecchie altre vetture diplomatiche, ci racconta la fine tragica d'un plenipotenziario nei paesi d'Oriente nel momento della sua partenza causata dalla guerra. Con i turchi non si può mai sapere quel che accadrà.*

*Finalmente il fischio di una locomotiva si fa sentire ed i gendarmi rettificano le loro posizioni. Io mi sorprendo a considerare la diligenza e la vivacità del prefetto bulgaro, di sollo freddo e calmo. Sarebbe forse un segno dei tempi? Finalmente il treno speciale entra nella stazione, ma i vagoni-letto rimangono immersi nell'oscurità; nessuna portiera si apre. Che sia una mistificazione? Oppure, ultima sfida della Turchia sanguinante, ci hanno mandato il cadavere lapidato di un ambasciatore?*

*Ah! un vetro si è abbassato e una voce di donna domanda: — Dedeagatch? Già Dedeagatch a quest'ora? — Quei signori dell'ambasciata, consiglieri, segretari, ufficiali addetti dormivano tranquillamente essi e le loro signore. Qualcuno si stira, sbadiglia, si vestono a malincuore rimpiangendo il letto-succio dello sleeping: bisogna discendere. Il marchese Garroni è uno dei primi a scendere: — Eccellenza — gli dico — la Stampa vi saluta nel momento in cui voi lasciate la Turchia inospitale.*

*— Grazie, signore — mi risponde allegramente l'ambasciatore — ma bisogna dare ai turchi quello che è dei turchi; la mia partenza si è svolta in modo cortesissimo; un delegato del Gran Visir ci ha accompagnati fino alla frontiera bulgara e ad ogni stazione turca, un picchetto di soldati ci rendeva gli onori.*

*— E la colonia italiana in Turchia, signor Ambasciatore?*

*— Sono riusciti a far partire da Costantinopoli tutti gli italiani che volevano partire; ma per quelli di Smirne è stato un'altra faccenda. Le navi americane, che avevo mandato in Asia Minore, non poterono accostarsi ai porti per causa delle mine collocate tanto dalle flotte alleate quanto dai turchi.*

*Vorrei ottenere dalla bocca stessa dell'ambasciatore qualche particolare sulla rottura diplomatica e sulle sue peripezie, ma il marchese Garroni è il più abbottonato dei diplomatici. Per fortuna l'ambasciatore aveva un seguito e fra il seguito alcune signore tanto carine che non avevano nodi alla lingua. Seppi così che la fantasia orientale ebbe libero corso nel momento della rottura. Il marchese Garroni aveva rimesso al Governo ottomano da parecchie settimane una Nota con cui domandava la cessazione immediata delle persecuzioni di cui sono vittime gli italiani in Asia Minore, e nello stesso tempo il richiamo degli ufficiali turchi che eccitano gli arabi della Tripolitania alla rivolta.*

*La Porta aveva promesso tutto quello che l'ambasciatore voleva. Ma quanto a mantenere... Le vessazioni d'ogni genere contro i sudditi italiani continuavano, e l'eccitazione degli arabi contro gli italiani si era rivelata negli ultimi giorni più violenta di prima dopo l'invio d'una Missione ottomana al gran Senusso, missione ottomana che una torpediniera degli alleati aveva catturato nel Mar Egeo.*

*La situazione era intollerabile e il marchese Garroni presentò la sua ultima Nota e domandò i passaporti. Allora cominciò una strana commedia... Il Gran Visir mandava Commissioni su Commissioni all'ambasciatore... Perchè dunque questo vecchio amico abbandonava il suolo della buona Turchia? Portasse pazienza ancora per qualche giorno e tutto si accomoderebbe! Talaat bey venne in persona a trovare l'ambasciatore deplorando ingenuamente che «l'Italia si fosse messa dalla parte di quei perfidi inglesi» (sic). Nel frattempo con la puerile speranza di impressionare il marchese Garroni i Turchi facevano passare e ripassare sotto le finestre dell'ambasciata una ventina di prigionieri francesi, sempre gli stessi, e scortati da un numero di truppe imponenti. Vedendo che nè le lusinghe nè le proteste riuscivano a scuotere la risoluzione dell'ambasciatore, il Gran Visir ordinò una disperata offensiva a Gallipoli: essa fallì e con essa l'ultimo mezzo d'intimidazione. Finalmente eccellenza decidersi a consegnare i passaporti e in quest'occasione il Governo turco tentò ancora un ultimo cavillo, redigendo la formula nel modo seguente: «Il nostro carissimo amico, il marchese Garroni, avendo manifestato al nostro Sultano il desiderio di ritirarsi per qualche tempo in Italia per ragioni di salute, noi gli abbiamo rilasciato, ecc. ecc.».*

*Il «carissimo amico» dovette protestare seriamente per ottenere un vero passaporto di rottura diplomatica, e il carissimo amico finalmente partì. La rottura è dunque un fatto compiuto; l'ambasciatore degli Stati Uniti si è incaricato degli interessi italiani in Turchia.*

*Ecco quel che io ho saputo sulla banchina della stazione di Dedeagatch, in un'alba d'estate mentre lontano le flotte alleate facevano rombare il cannone e nel cielo lucente passavano dei voli di cornacchie che, in cerca di pasto, si dirigevano ad ali spiegate verso il campo di Gallipoli.*

## Un'intervista
### sulle cime dei Carpazi

**SINAIA, agosto.**

*— Avete le gambe buone? — mi domandava il cortese ministro rumeno, al quale ero stato presentato nel salone da giuoco del Club di Sinaia. Avevo fatto un buon numero di chilometri di ferrovia per arrivare a Bucarest dove speravo di poter consultare qualcuno degli uomini di Stato sui quali gravano in questo momento le difficoltà e i pensieri delle faccende romene. Ma in quei giorni troppo caldi del mese di agosto Bucarest era deserta: tutti quei signori erano in villeggiatura sui monti, ed io avevo dovuto prendere il treno per Sinaia, dove alcuni ministri si riposavano al fresco della montagna nei Carpazi, dimenticando, nella sala da giuoco del Club, che un altro giuoco si svolgeva sinistro, il terribile giuoco della guerra. Ed ecco che, dopo aver trovato colui che io cercavo, dopo tanti giorni di viaggio, mi sentivo semplicemente domandare: avete le gambe buone? Ma con gli uomini di Stato bisogna guardarsi dai loro sorrisi accondiscendenti, sopratutto se si ha il subdolo progetto di intervistarli; lo risposi perciò: «Certamente, Eccellenza!». «Allora vi invito ad accompagnarmi domani alla caccia dell'orso nei Carpazi; ma ad una condizione: io sono venuto qui per riposarmi, e perciò voi non mi direte neppure una parola di politica». Io promisi tutto quello ch'egli voleva.*

*Una caccia all'orso? La proposta era tanto più inattesa per me, che mi trovavo munito d'un semplice paio di stivalini verniciati, che avevo comprati a Bucarest, e, fra parentesi, pagati carissimi; ma l'occasione di un colloquio con un ministro rumeno sulla frontiera stessa dell'Austria era troppo bella perchè io potessi respingerla. Il giorno seguente, all'alba, due soldati di frontiera venivano a svegliarmi. Per una strana ironia, mentre tutto il resto dell'esercito rumeno è vestito con uniformi quasi somiglianti a quelle francesi, i soldati di frontiera sono vestiti alla tedesca e portano l'elmo a punta. Malgrado ciò, sono destinati a tirare i primi colpi di fucile sulle truppe tedesche quando l'esercito rumeno passerà i Carpazi. Il mio ministro mi aspettava, completamente vestito da caccia, ringiovanito dalla sua completa tenuta tirolese; io avevo semplicemente i miei stivalini verniciati. Ci mettemmo in cammino, preceduti dalle guardie, che portavano i fucili e le provviste, e guadagnammo rapidamente le alture che dominano Sinaia. In breve la città non fu più per noi che un piccolo gregge di ville da bambola raggruppate attorno alle pietre bianche del Casino.*

*— Vedete — mi disse il mio simpatico compagno — quella cupola dorata nascosta fra gli alberi e che tutte quelle ville sembrano fuggire... quella cupola è il monastero di Sinaja, poichè fu precisamente lo spirito religioso che fece la scoperta di questi luoghi meravigliosi... I tenitori del giuoco, i croupiers e le femmine sono venuti assai dopo i monaci, e il Casino oggi si fa beffe del Monastero... Così vogliono i tempi...*

*Ero un stesso pensiero: bellissimo tutto questo! Ma vorrei sapere qualche cosa degli affari della Rumania. Bah! quando saremo arrivati a 1500 metri d'altitudine, il Ministro parlerà certamente.*

*Arrivammo a 1500 metri e il Ministro parlò, ma di tutt'altre cose. Percorrendo certi sentieri da camosci, eravamo arrivati alle sorgenti del Pelesch.*

*— Il Pelesch! — esclamò il mio compagno. — Un piccolo torrente che Carmen Sylva, la nostra Regina, esaltò nei suoi canti e fece entrare nella storia! Ai nostri piedi è la valle cattiva, fetra e fosca di leggende paurose. La Corbea, il piccolo capitano, provocò il suo rivale, il Pan delle Forcate, e, dopo aver vinto il rapitore, Corbea tagliò la testa alla sposa infedele e ne coprì il monte che voi vedete là in fondo.*

*Dovevo aspettare duemila metri d'altitudine, e dopo poco ebbi ragione, poichè la fermata propizia si presentò. Avevo appena pronunciato la parola «ritirata russa», che la cortese eccellenza, mi disse: «Il momentaneo scacco dell'esercito russo avrà conseguenze assai favorevoli per gli alleati. Pietrogrado si mostra meno intransigente e ci fa le concessioni che noi domandiamo in Bucovina ed anche in Bessarabia. Le condizioni della cooperazione rumena sono ormai stabilite. Nello stesso tempo, per contraccolpo, Nisch diventa più conciliante verso la Bulgaria e l'accordo serbo-bulgaro è prossimo. E sono due. Ma non basta. La Turchia, che si preparava a dare ai bulgari la linea di Adrianopoli, si immagina che, caduta Varsavia, la vittoria definitiva sarà dei tedeschi e Costantinopoli ha rotto le trattative con Sofia. E voi, Pietrogrado, inquieto, si decide a pagare l'intervento militare del Giappone, intervento gravido di conseguenze, ed ecco perchè io dico fortunata «ritirata russa».*

*Il mio ministro era ormai lanciato sulla via delle confidenze ed io mi guardai bene di fermarlo nelle sue dichiarazioni, forse un po' paradossali. Egli continuò: «Il nostro Re non è germanofilo. Conoscete voi la sua risposta al principe di Hohenlohe che lo minacciava di mandare, in caso di conflitto, sulla frontiera rumena dei tedeschi comandati dai fratelli stessi del nostro Re e che servono nell'esercito tedesco? — Che cosa m'importa — rispose il nostro Re — prima di essere Hohenzollern, io sono rumeno e, ciò che conta ancora di più, Re costituzionale e soldato: devo obbedire. — D'altra parte se il Re ha conservato presso di sè alcuni germanofili, la Regina, viceversa, è circondata da anglofili. Hohenlohe qui ha fallito la sua missione: e noi non lasceremo passare le munizioni per la Turchia. Qui da noi la propaganda tedesca fu altrettanto formidabile che inutile. Il barone von Rasch e il suo seguito comprarono per 15 milioni i giornali rumeni. Ma non appena i tedeschi avevano comprato un giornale, il giorno seguente la tiratura cadeva subito da centomila a tremila copie! Gli alleati vinceranno, ma non tanto per le disfatte militare della Germania, quanto per il suo crak finanziario il giorno in cui essa non potrà più pagare i suoi coupons. La Rumenia si muoverà; non aspetta più che l'apertura dei Dardanelli. Questa strada di rifornimento per le nostre munizioni ci è indispensabile. Costantinopoli alla fine di settembre sarà presa. Noi abbiamo ordinato per 150 milioni di proiettili in America; l'Italia ci manda degli aeroplani, la Francia dei cannoni. Noi con le nostre concessioni alla Bulgaria in Dobrugia concorriamo a ricostituire il blocco balcanico e fra due mesi ci muoveremo anche noi.*

*Il mio compagno mi parlò lungamente in questo tono, mentre seguivamo sentieri minati, fiancheggiati da siepi di filo di ferro uncinato. Sulla cresta dei monti si disegnavano, sullo sfondo del cielo azzurro, delle figure d'uomo: l'esercito rumeno, che lavorava affrettatamente a fortificare la frontiera. E nel ritorno incontrammo lunghe file di cannoni da montagna portati a dorso di mulo. Alla sera eravamo di ritorno a Sinaia. Tutti gli alberghi erano pieni ed io ottenni a stento per venti lire all'Hôtel Palace di poter dormire su una tavola nella sala da pranzo, accanto al personale di servizio. Il costo della vita è molto elevato a Sinaia!*

*Avendo giuocato nella sala del baccarà seguendo il giuoco del mio ministro, perdetti una piccola somma. Avevo lasciato sulla montagna le suole dei miei stivaletti verniciati, ma non avevo forse ottenuto la mia intervista, un'intervista sui Carpazi a duemila metri, presso la frontiera austro-rumena, e tutto ciò andando a caccia di un orso, che non avevamo neppur veduto?*

## L'esercito serbo
### e un'offensiva austro-tedesca

**NISCH, agosto.**

*— Quando avrò preso Varsavia, con la musica in testa, e Pietrogrado con la punta delle baionette, mi rivolgerò allora contro la Serbia, e attraversandola vittoriosamente andrò a dare la mano ai turchi e ad imporre la mia volontà ai balcanici. — A torto o a ragione, queste parole sono state attribuite al Kaiser; ma sta il fatto che sul fronte austro-serbo, così calmo da circa sei mesi, si sta riavviando una nuova attività guerresca. Le truppe austriache, nelle quali lo Stato Maggiore tedesco non ha molta fiducia, sono state ritirate e sostituite con Corpi d'armata bavaresi. La situazione critica di Costantinopoli, le velleità degli Stati balcanici pronti a mettersi a fianco della Quadruplice Intesa, sono due motivi che spingono gli austro-tedeschi ad una nuova offensiva contro la Serbia. Ma il piccolo popolo valoroso non sarà preso alla sprovvista, poichè da sei mesi l'armata serba ha ricevuto ogni settimana per Salonicco un trasporto di munizioni e armi, e le munizioni si sono lentamente accumulate che i serbi, in questo momento, posseggono un'artiglieria formidabilmente provvista di tutto il necessario. Il tifo e le altre malattie epidemiche sono spariti, grazie agli sforzi della Missione sanitaria francese. Gli aviatori, venuti di Francia, compiono in modo perfetto il servizio di ricognizione. La Missione di artiglieria ha organizzato in modo ammirevole le difese naturali del Danubio e della Sava. I quadri di ufficiali, fortemente depauperati dalle terribili battaglie dello scorso dicembre, sono stati completati con ufficiali giovani e ardenti che hanno avuto tutto il tempo di istruirsi durante questo periodo di calma. Gli albanesi delle nuove provincie conquistate formano già reggimenti pieni di entusiasmo. Le razioni quotidiane di pane che si distribuiscono all'esercito, sono di mille, nate a dire che questo è il numero dei soldati, compreso naturalmente il terzo bando. All'armata già esistente si aggiungeranno presto parecchie migliaia di volontari bosniaci fatti prigionieri dai russi nelle file dell'esercito austriaco e che hanno domandato di andare a combattere a fianco dei loro fratelli serbi.*

*L'esercito serbo è pronto a respingere la nuova offensiva tedesca, è pronto a formare, quando sarà venuto il momento opportuno, il nocciolo della grande armata d'Oriente, che, dopo la caduta di Costantinopoli, il rovescierà attraverso la Tracia e alla Macedonia sulla strada del Danubio e di Budapest, trascinando con sè la cooperazione dei bulgari e dei rumeni.*

**FERRI PISANI.**

## I nostri valorosi caduti

*GIUSEPPE MELLANA, da Quittordio, capitano di fanteria caduto dirigendo un vittorioso assalto sul Carso.*

*LUIGI PISTONO, da Torino, soldato di fanteria.*



*BATTISTA ASCHIERO, da Mongardino d'Asti.*

## Un dono del Re
### alla maestra di Cervignano

**Udine, 31, sera.**

Vi ho già narrato della maestra Lucisa d'Emilio, di Cervignano, una veneranda donna che difese nobilmente, a prezzo di grandi sacrifici, subendo anche il carcere austriaco, l'italianità della sua terra.

Il Re, conosciuta la storia della veneranda donna e le angustie economiche in cui versa, volle rimunerare il suo patriottismo e la sua incrollabile fedeltà facendole pervenire in dono mille lire.

**Cassigliano bombardata dalle nostre artiglierie**

## Giornali e Riviste

Venezia insidiata dai velivoli austriaci è ammirabile di sereno coraggio. Raffaello Barbiera sul *Giornale d'Italia* ricorda che dalla pace di Villafranca fino al '66 i veneziani sono stati liberi, sdegnosi, magnifici di virtù e di altierezza. Ecco qualche aneddoto: A un vecchio pappagallo, proprietà di una vecchia signora pensionata dell'Austria, ignoti bricconi insegnarono le parole meno pudiche all'indirizzo dell'Austria: e quel pappagallo, le ripeteva con assiduo zelo, e con la sua bella voce gutturale. La gente si sfiatava. Hidova. I gendarmi accorsero. Uno scandalo!... Chi ha insegnato al verde pennuto quelle infamie?..... Chi? Non si sa!... Intanto, l'esame reo, era arrestato, tradotto alla polizia, e misteriosamente soppresso. Tranne l'aristocratico teatro «la Fenice», i cui proprietari non volevano assolutamente riaprirlo, gli altri teatri di Venezia erano aperti per preciso volere del Governo; e i liberali ne approfittavano per le manifestazioni patriottiche. Adelaide Ristori suscitò già nel 1855 entusiasmi, destati con la *Giuditta* del Giacometti nel teatro «San Samuele», ora sparito. Una sera, l'ingegnere Antonio Tonoli, nello stesso teatro, si presentò in un palco con due amici; e tutti e tre si tennero tanto di cappello cilindro, nero, in testa. Allora, fra pubblico, vi fu un rivissimo moto di protesta. Si gridò: «Cappello! Cappello! Giù il cappello! Cappello!». I tre soci rimasero impassibili come tre statue, tenendosi sulle teste pensose le tre tube incriminate; e sedettero con la gravità del Consiglio dei Tre. Novella tempesta! «Cappello! Cappello!», si urlò. «Giù il cappello! Scoprirsi!». La platea del teatro divenne minacciosa. Ma quando mai nella gentile Venezia, si era vista una simile infrazione alle leggi di Monsignor della Casa!... Quando?... Il commissario di polizia si recò nel palco dei tre incappellati testardi e li invitò energicamente a togliersi il cappello altrimenti multa e anche arresto. «Impossibile!», risposero i tre rigidi anabattisti. «Perchè impossibile?». «Siamo calvi e siamo raffreddati — rispose l'ingegnere Tonoli uno dei tre. — vuole che ci prendiamo una polmonite?». «Allora venga — intimò il commissario: — Qui non si scherza». «No, no. — risposero in coro i tre. — Abbiamo pagato il nostro biglietto, e abbiamo diritto di goderci lo spettacolo. Solo per non inquietarla, signor commissario, faremo una cosa. Ci leveremo le tube, e ci metteremo tre semplici berretini...». «E sia!», concluse impacciato il commissario, e discende di bel nuovo in platea nel suo posto d'osservazione. I tre amici si levano con lento gesto la tuba nera, e si misero in testa...il Tonoli un berrettone bianco; il suo vicino un berrettone rosso; il terzo un berrettone verde; e il trionfante si affacciò così, serio serio, al parapetto del palco in alto. Un'enorme risata si alzò dalle platea, un uragano d'applausi. Tutti erano in piedi tutti battevano le mani. E l'improvvisato tricolore nazionale parlante, finchè il predetto commissario, furibondo, assente, risalì al palco e intimò l'uscita ai tre, che dovettero presentarsi alla polizia. Ma il Tonoli si eclissò, furbamente.

***

Nelle guerre moderne le ferite d'arma bianca, lancia, sciabola, baionetta, sono in numero relativamente esiguo, e di tali ferite o si muore sul colpo, quando sono lesi organi vitali, o si guarisce abbastanza presto, e, salvo casi rari, dopo la guarigione non rimangono deformazioni di arti o dolorose mutilazioni. Intensamente più frequenti sono invece le ferite d'arma da fuoco. I proiettili che le producono sono: schegge di granata, pallottole di *shrapnell*, palla da fucile o da mitragliatrice, che si caricano colle stesse cartucce. Le ferite più gravi — dice il *Giornale dell'Isola* — sono quelle prodotte da schegge di granata, le quali, sia per la loro forma irregolare, tutta angoli e spigoli più o meno acuti, sia per la violenza della loro propulsione, dovuta all'esplosione della carica interna, producono squarciature enormi nel corpo, asportando talvolta arti interi, fratturando ossa e producendo guasti spesso irreparabili. Meno gravi sono le ferite prodotte dalle pallottole degli *shrapnell*. Lo shrapnell, così detto dal nome del suo inventore, l'americano Enrico Schrapnell, è formato da un involucro esterno cilindro-ogivale, come tutte le comuni granate, dentro il quale si trova un serbatoio carico di esplosivo: tra questo serbatoio e la camicia esterna sono disposte un gran numero di pallottole di piombo, o di ferro. Quando il proiettile lanciato dal cannone giunge ad una certa altezza dal suolo, 5-10 metri, un timesco a tempo accende la carica interna, e questa, esplodendo, lancia in tutti i sensi le pallottole, che s'irradiano per uno spazio di 20 o 30 e più metri come raggi da un centro. Le ferite prodotte da queste pallottole spesse volte però sono insignificanti. Giorni fa i giornali riferivano il caso di un soldato che, steso per terra, era stato colpito da ben 32 pallottole da *shrapnell* nelle parti posteriori del corpo, e non aveva riportato che ferite cutanee leggiere. Coi proiettili dei fucili moderni e delle mitragliatrici si hanno ferite che, se non uccidono sul colpo, per lesione di organi vitali, guariscono rapidamente. E' tale la forza di penetrazione di questi proiettili, data la loro enorme velocità iniziale — 720 metri al minuto secondo — che le ferite da esse cagionate sono relativamente molto piccole, con un foro di entrata molto ristretto, e non è infrequente il caso vedere un osso lungo, della gamba o del braccio, perforato da parte a parte senza essere rotto. Sono invece pericolosissime le ferite coi proiettili cosidetti dum-dum, rigorosamente vietati dalla Convenzione di Ginevra, e pur troppo usati dai tedeschi e dagli austriaci.

***

Tutte le vicende della prima e seconda guerra per l'indipendenza italiana furono efficacemente riassunte dalla marchesa Costanza Taparelli d'Azeglio nata Alfieri di Sostegno, nella sua corrispondenza epistolare in francese col figlio Emanuele. Era — dice la *Sera* — la tranquilla e pia signora, di cui Massimo d'Azeglio, suo cognato, narra che, nei lunghi soggiorni invernali, così propizi ad un buon chilo presso il caminetto, quando il marito le diceva: «E' ora d'andare», si alzava subito, con qualunque tempo, per recarsi nelle scuole di lei o del consorzio mantenute pei figli del popolo. Quella sua interessante corrispondenza forma un'appendice al volume francese dei ricordi storici della sua vita. Nel 1859 tutto il suo cuore e tutta la sua attività, nonostante l'età avanzata, furono per i feriti. Subito organizzò un Comitato di dame per le visite e l'assistenza negli ospedali militari, e ne fu l'anima, e la sua grande pietà raccolse sotto le sue ali provvide anche i nemici. «Gli austriaci, che non possono capire, nè farsi capire, fanno gran compassione». Così scriveva la magnanima donna, a cui dei feriti non interessava la nazionalità, ma soltanto la sofferenza. E allora essa dice: «Le necessità degli ospedali militari mi assorbono talmente, che la stessa indipendenza italiana prende il secondo posto nel mio pensiero». Le sue cure si rivolsero anche agli ospedali francesi, mal tenuti da mani mercenarie e ottenne che alcune signore si occupassero almeno di farne lavare e rammendare la biancheria. Le signore borghesi, zelanti e attive, che si davano attorno da mattina a sera anche con 30 gradi di calore, erano oggetto dell'ammirazione e delle sue lodi; giudicava invece con rude severità «certe belle dame, non buone ad altro che a trascinare i loro *falbalas* nei saloni», senza interessarsi alla vicenda della Patria. Dopo sei mesi d'indefessa assistenza, la forte donna lasciava i suoi feriti malinconicamente. «Ho il cuore triste nel lasciare questi poverini, così pazienti, così rassegnati, quantunque molti sien privi di braccia o di gambe».

***

Gli attori del *café-chantants* e dei *music-halls* inglesi — dice un collaboratore del *Daily Mirror* — godono di una popolarità tale, che essi sono considerati i migliori e più efficaci reclutatori di volontari per l'esercito. Uno dei più conosciuti, Harry Tate, ha preso parte sono la parola in una riunione all'aria libera, a Londra. Egli ha parlato dall'alto di una tribuna improvvisata eretta sul terrapieno prossimo alla colonna Nelson. Cosa curiosa: quando il buffo e esilarante Harry Tate incominciò a parlare parve addirittura. L'uomo che fa ridere a sbellicarsi, parlò del dovere della guerra e del sacrificio, della necessità di morire per la patria e per la giustizia con tali accenti, che la folla presente ne ebbe un brivido di commozione. Benchè parlasse lento, quasi ansimante e singhiozzante, il successo dell'oratore allegro fu enorme: 400 giovani subito dopo si inscrissero come volontari. Harry Tate offrì loro succes- sigarette e giocarelli [illegible].

## La guerra nella caricatura

**Scene d'attualità.**

*— Ancora delle scadrille spezzate, Maria!... Che cosa succede?*

*— Ma signora! Sono arrestati quei Zeppelin, della sventura che hanno provocato i danni!*

(Italia London Opinion).

**Artiglieri, fuoco!**

*— E voi perchè non sparate? Che cosa attendete?*

*— Capitano mio, non ho munizioni!*

(dal *Journal*, di Parigi, dis. di Poulbot).

**L'imboscato.**

*— Come? E' qui che siete occupato? Capisco che non vogliate cambiare il corpo... di guardia.*

(dalla *Vie Parisienne*, dis. di Jacques Sam).

**Previdenti**

*Replica generale.*

(dal *Fantasio*, di Parigi, dis. di Sesbonal).

**La preghiera del Muezzin**

*Allah! Allah! Tu sei grande, ma le navi della Quadruplice sono più potenti di Maometto, tuo profeta.*

(dal *Daily Star*, di Montreal).

# Le città morte del Belgio

*(Nostra corrispondenza particolare).*

**PARIGI, agosto.**

Una volta quando si volevano sapere a Parigi le notizie del Belgio bastava comprare il mattino sul Boulevard qualche giornale di Bruxelles che vi dava particolareggiati tutti gli avvenimenti fino a poche ore avanti: da un paese in qua le cose sono assai mutate ed il Belgio, isolato dietro una siepe di baionette tedesche, è diventato un paese remoto ed impenetrabile e resta sperduto in qualche sconosciuto continente di cui gli echi s'intendono solo a quando a quando, lontani ed affievoliti. I tedeschi vogliono il silenzio assoluto fatto intorno al Belgio. La chiusura della frontiera belgo-olandese è ora completa. Gli invalori, secondi che i giornali olandesi potessero procurarsi informazioni dalle provincie occupate, hanno decretato anche quest'ultimo blocco: nessuno ha più il permesso di varcare il confine, e soltanto le Case di commercio olandesi hanno potuto ottenere, con grandi difficoltà, del lasciapassare per certi operai belgi loro impiegati, ma che sono costretti di passare la settimana intera in Olanda, non avendo l'autorizzazione di rimpatriare che il sabato, sotto tal vigilanza, poi, che ogni indiscrezione è resa impossibile. Tutte le biciclette sono state sequestrate: la linea di frontiera è difesa da barriere di filo di ferro così sensibili per le correnti elettriche da infrangere in istridenti appelli d'allarme al menomo tocco; le ferrovie non trasportano alcun viaggiatore che non piaccia al governatore tedesco od agli zelanti suoi funzionari... Eppure, bloccato, isolato, soffocato com'è, il Belgio riesce ancora a far sentire qualche voce, ha modo, pur traverso tutti i bavagli che lo costringono, di dare di sè notizia al mondo. Non sono, come ho detto, notizie nè frequentissime, nè freschissime, nè rapidissime, ma tanto qualche cosa trapela sempre (come, sarebbe un po' lungo a spiegare) e possiamo continuare a seguire il popolo belga nel suo calvario.

Il militarismo prussiano ha irrigidito, aggelato tutta la vita. Bruxelles, dove così larga e così vivace si spiegava la gioviale ed opulenta anima fiamminga, si è immusonita ed è diventata la capitale delle consegne e dell'uggia. « La vita è monotona. I giornali sono eterni », dice una lettera che ho sott'occhio, « l'esistenza è costosa e ciascuno è preoccupato del domani. I magazzini vuoti non possono più rinnovare le loro provvigioni; nelle vetrine appaiono i tristi cartelli *liquidazione*, oppure *bottega, casa da affittare*. Ognuno se ne sta a casa sua in famiglia. Si chiacchiera, si discute, si ha la velleità di leggere qualche giornale proibito, si degusta una lettera venuta da un paese amico e che par portarci qui un po' di quell'atmosfera di cui abbiamo tanto bisogno e che ci manca ».

Altra città morta, già così florente di vita e di traffici, è Anversa. Informazioni di profughi, lettere di rimasti, rapporti documentati ne danno il quadro desolato. Ad Anversa si contano oltre quattro mila case completamente deserte, ventun mila appartamenti abbandonati. La città viveva del suo porto: una volta paralizzato questo, tutti gli altri congegni dell'esistenza attivo si sono a poco a poco arrestati. Così la miseria è fatta grandissima, e maggiore ancora è nei sobborghi. Gruppi di disoccupati, stracchi, abbattuti, gironzano muti e svogliati, tutto il santo giorno; le botteghe sono chiuse; i cantieri non risuonano più delle opere utili e feconde; senza vele, senza remi, le imbarcazioni lungo la spiaggia hanno l'aspetto di cose inerti, dimenticate, che periscono di noia e nella noia. Con tutto ciò, lo taglia, le ammende, le multe continuano a grandinare sulla disgraziata città.

Ad ogni tratto la *Kommandantur* escogita qualche nuovo pretesto per mungere i già tanto mulli cittadini, e sempre che può, intasca. Bisogna punire questi belgi di sentimenti belgi! Il giorno dell'anniversario della regina un ufficio speciale veniva celebrato ad Anversa nella Cattedrale, e la popolazione con a capo le autorità municipali vi partecipava in forma solenne. Quantunque fossero state prese tutte le precauzioni per impedirla, una dimostrazione patriottica ne seguì, e, sebbene senza chiassate e senza disordini, piuttosto calorosa. Dalitti proclamò la *Kommandatur*, ed ecco Anversa, per aver manifestato i suoi sentimenti di profonda simpatia verso la sua sovrana, si vede condannata a pagare la somma di duecentocinquanta mila franchi. L'ammontare delle ammende di cui i tribunali del governatore generale tedesco colpiscono ad ogni momento città e villaggi, può essere calcolato da dieci a dodici milioni al mese. Teniamo presente che oltre a ciò pesa nel Belgio, al mese, una contribuzione di guerra di quaranta milioni di franchi.

Si dice che la stessa « Banca Centrale di Anversa » stia per essere fusa colla « Deutsche Bank ». La notizia è stata data da un giornale che specialmente si occupa di interessi marittimi e commerciali, il *Neptune*, che prima dell'occupazione tedesca si pubblicava ad Anversa e che adesso esce a Londra come parecchi importanti giornali belgi che hanno dovuto trasferire su terra libera la loro sede. La notizia ha commosso assai. Come si potè venire a questo? Dato anche che il consiglio della banca si sia dimostrato remissivo, gli azionisti certamente, per la maggioranza belgi, dovettero protestare. E allora?

Dove i tedeschi si formeranno? Essi hanno monopolizzato i principali rami del commercio: hanno stabilito un severo controllo sui cambi ed hanno persino manifestata l'intenzione di controllare e di dirigere gli atti del Comitato di soccorso. Si assorbiranno così, di fatto, la grande Banca d'Anversa, tutte le Banche belghe?

La paura che i tedeschi hanno della spionaggio è un'altra causa di guai per la popolazione. I villaggi delle Fiandre e quelli al nord di Anversa sono completamente isolati da reti di filo di ferro uncinato ed elettrizzato. Un soldato francese, prigioniero, che tentava raggiungere di qui il confine olandese per dar la sua fuga, è stato fulminato dalla corrente mentre tentava di varcare la siepe metallica. Parecchi bimbi pure, caddero vittime di queste barriere elettriche o per timore di accidenti le famiglie si tengono i ragazzi chiusi in casa. Gli assiani, sotto pena di morte, non possono portarsi da un luogo all'altro senza permesso. Nella regione detta delle Campine, regione di foreste e di boschi, si è stata proibitone di accendere fuochi, e nei boschi stessi ad a meno di duecento metri da questi. I boscaiuoli non hanno permesso di far fuoco altro che nelle loro capanne: i contravventori incorrono in una ammenda di 300 marchi. Si teme che i fuochi comunicati accesi dai boscaiuoli o dai contadini per bruciare i detriti dei vecchi o le vecchie legne possano servire da segnali.

Le une dopo le altre le industrie decadono. Una decina di fabbriche di birra, che già attivamente lavoravano a Gand, dovettero essere chiuse per mancanza di orzo e di malto. Gli opifici per la lavorazione del lino, fiorentissimi un tempo, non fanno quasi più nulla. Gand applicava ventimila operai all'industria del lino, ora non vi trovano più lavoro che un migliaio appena. In ogni fabbrica non si lavora più che in ragione di venti ore per settimana, e le ore dovranno ancora essere ridotte. Anche pescatori sono le condizioni di Charleroi, impossibile, in tutta la regione, trovare un solo pane bianco. E' questo un lusso che gli abitanti non conoscono più da mesi e mesi. I prezzi della carne sono aumentati in proporzioni incredibili. Non lontano dal bacino industriale di Charleroi si stendono, è vero, le grandi pianure dell'Inter-Sambre e Meuse, ordinariamente ricchissime di bestiame: i tedeschi hanno requisito tutto pel ettovagliamento delle loro truppe e le future sono presenchè vuote. Il bue costa da 5 ed 8 franchi al chilogramma e la carne non è sempre freschissima. Il burro, al mercato si vendeva a 3 franchi la libbra. Nella regione la situazione è ancora complicata da altri fatti. Gli operai, che lavoravano qualche ora la settimana, nelle carbonaie, hanno abbandonato completamente il lavoro perchè si sono accorti che i tedeschi requisivano il carbone. Il governatore tempestò a minaccia, ma le minacce non produssero nessun effetto. Nessun belga intende prestare l'opera sua al nemico, ed al caso gli operai di Charleroi faranno come quelli di Lutire. A dispetto degli inviti e degli ordini dell'autorità militare, gli operai di Lutire nettamente ed energicamente rifiutarono le loro braccia alla Germania, dal che nacque un conflitto, che non terminerà tanto presto. Per vendetta, l'autorità militare proibì al Municipio di Lutire di accendere qualunque sussidio ai disoccupati, ed anzi fece arrestare i funzionari e gli impiegati dello stato incaricati di distribuire i soccorsi. Si minacciarono le seguito gli operai affamati di incendiare le loro case, e si presero come ostaggi i loro parenti. I particolari sono stati da un giornale olandese che si pubblica all'Aia. Il « XX Secolo ». Per nove giorni gli ostaggi vennero tenuti rinchiusi in luridi vagoni-bestiame, ed erano in tal numero, gli sventurati, che non potevano dormire che accovacciati o seduti. I vagoni, di giorno, venivano esposti al sole, così che erano tramutati, quasi, in gabbie roventi ed asfissianti. I primi giorni si permise alle famiglie di rifornire i prigionieri di cibo e bevanda. Ma a partire dal sesto giorno nessun soccorso venne più concesso, e non si ebbero più gli ostaggi che ad ogni ora a pane secco. Tuttavia nessuno cedette. Nel Comune gli ultimi facevano cariche contro, caricandoli innanzi colla lancia i cacciatori. A capo di nove giorni l'autorità militare tedesca di deportare gli ostaggi ribelli in Germania. Furono distribuiti in due categorie: quelli che opposero fin dal principio un rifiuto categorico di lavorare per il nemico, e quelli che avendo dapprima ceduto alle minacce abbandonarono in seguito il lavoro. Questi ultimi sono stati internati in colonie penitenziarie e sottoposti a rigorosissimo regime. Ma se i tedeschi vollero della mano d'opera a Lutire dovettero mettersi della loro propria. Trecentocinquanta tedeschi borghesi lavorano nell'Arsenale. Il piccolo Comune è occupato da duecentoquaranta soldati.

Altrettanto di simile accadde a Malines.

I tedeschi, i quali hanno una cura dei mezzi di trasporto, che vogliono i migliori ed i più rapidi possibili, avevano deciso di sottrarre alle officine ferroviarie di Malines l'artiglieria che possedevano prima della guerra, sperando un caldo appello rivolsero agli operai delle officine stesse, appello pieno di lusinghe e di promesse. Nessuno si mosse. Dalle lusinghe si passò allora alle minacce ed ai castighi. Se gli operai non si mettono al lavoro « subito », a un di presso proclamò il governatore, qualsiasi traffico di viaggiatori e di merci da e per Malines sarà proibito sulle ferrovie ulteriori. Tutto il commercio locale sarà bloccato. Non sarà nemmeno più permesso avvicinarsi alle stazioni. Credete, ciò malgrado, che si restarono le biciclette, le automobili, i battelli? Buona gente, lavoriamo di testa! Biciclette, automobili, battelli vi saranno tolti così pure! E chiuderemo anche l'ufficio dei passaporti, così non potrete nemmeno staccarvi di qui moderatamente a piedi! ».

Così disse il governatore, e quello che disse mantenne. Credete voi che gli operai di Malines se ne siano dati un interesse? Vi basti sapere che Malines da due mesi è isolata dal mondo!

Dappertutto miseria, miseria e rovina.

Louvain, ancora sulla piazza e ricostruzione, continua a sanguinare ed a soffrire.

Louvain contava al principio della guerra 50,000 abitanti all'incirca. Cinquemila ne sono ora, vegetano tra le macerie. I cittadini che sono ritornati hanno costruito alla meglio, sulle rovine delle loro case, delle povere capanne. Gruppi isolati stanno accovacciati ancora tremanti in quelli che una volta furono giardini fioriti ed orti ubertosi. La terra intorno è devastata come da un cataclisma. E una pattuglia tedesca un giorno ha fatto prigioniero un mite cittadino, pallido e nervoso, il quale si attentava... a prendere la prospettografica delle fosse e del massacro che il ferro ed il fuoco nemico avevano disseminato tra le care vecchie mura della sua città...

Ecco come si vive in le città che l'invasore ha voluto uccidere.

Ho detto che sono morte?... No, non se popolo non muore!

ERNESTO NAZZONI

## Il ministro Barzilai a Treviso

**Treviso, 31, mattino.**

Si annuncia il passaggio del ministro Barzilai, che si reca al fronte. Lo accompagnano il suo segretario particolare Agesilao Milano Filippesi e il sottotenente di artiglieria avv. Raffaello Levi, che, dopo aver prestato servizio nel Sottosegretariato per le munizioni, si reca a raggiungere il suo reggimento.

## Furioso temporale nel bergamasco

**Bergamo, 31, mattino.**

Si ha da Ghisalba che l'altra sera un furioso temporale si è scatenato sul paese con fulmini ed acqua, producendo danni e causando la morte a certo Luigi Lorenzi. Il povero uomo, allo scoppiare del temporale, si era rifugiato sotto una casa di recente costruzione. Allimprovviso il fabbricato si è sfasciato, data la furia del vento, seppellendo sotto le macerie il disgraziato che vi si era ricoverato. Il panico in paese è stato grandissimo.

## La condanna di due disertori

**Udine, 31, mattino.**

Il Tribunale di Guerra di Gemona ha giudicato i soldati di artiglieria Dorez Filippo e Zitu Vito, accusati di diserzione dal campo. L'avvocato fiscale sottotenente avv. Isavolo, della magistratura torinese, aveva chiesto per entrambi la pena di morte mediante fucilazione. Il difensore un. Comandini, tenente di artiglieria, ha difeso strenuamente chiedendo un'altra pena. Il Presidente, colonnello Caporali, dopo un'ora di intervallo, lesse la sentenza di condanna per entrambi all'ergastolo, pena degradazione.

## Tragedia famigliare a Cingoli

**Ancona, 31, mattino.**

Dal vicino paese di Cingoli giunge notizia di un'impressionante tragedia famigliare.

Da tempo tra i componenti della ricca famiglia Branchetti sorgevano aspri dissidi. L'altra sera svolgendosi tra Branchetti Francesco padre ed il figlio Pacifico uno dei soliti litigi, questi dopo avere abbattuto l'uscio di cucina per raggiungere e bastonare il padre, lo trovò ucciso da due fucilate sparategli a bruciapelo. Il veneranno Pacifico cadde fulminato e sopra al materno restò immerso in un lago di sangue. L'omicidore fu arrestato dai carabinieri.

La cittadinanza, per la notorietà della famiglia Branchetti, è restata impressionatissima.

## Una idea pratica e geniale

**Zevio, 31, mattino.**

Si è costituito in Zevio il « Primo Comitato pro piuma dei polli ai soldati al fronte » che vuole attuare l'idea pratica e geniale lanciata da poco sui giornali ottimi: confezionare pessamentagne, ventriere, sottoinedi, gambiere, ecc. senza la lana, che costa carissima, con la piuma che tiene caldo e ripara dall'umidità.

Il Comitato di Assistenza Civica pro famiglie dei richiamati si è fatto promotore e raccoglie, per ora, la piuma, che ricorderà poi — a lavoro eseguito — l'affetto caldo dei donatori.

## Tedeschi che arrivano in Italia con passaporti falsi

**Roma, 31, sera.**

A proposito di un tentato imbarco di sudditi tedeschi sul piroscafo *Regina Elena*, a Barcellona, per informazioni assunte presso le Autorità politiche, risulta che nessun appunto può muoversi al console Motta, il quale, anzi, spiega tutta la necessaria energia per evitare che avvengano imbarchi clandestini di stranieri sui vapori diretti in Italia. Ma Barcellona è diventata dall'inizio della guerra europea un covo di agenti tedeschi, che ricorrono a tutte le insidie e a tutti gli inganni pur di raggiungere il loro scopo. Naturalmente uno dei mezzi da loro escogitati è quello di passaporti falsi, i quali erano quelli esibiti a bordo del *Regina Elena*, che portavano la firma del console Motta imitata perfettamente. Il nostro console non manca di vigilare, ed alcuni di questi agenti tedeschi sono stati denunziati e sono in corso i relativi procedimenti penali.

Per maggior sicurezza, ad ogni partenza di nostri vapori per Genova, il console si affretta a telegrafare alle nostre Autorità che all'arrivo dispongano un attento servizio di vigilanza, mediante il quale può escludersi in modo quasi sicuro lo sbarco di stranieri fra noi.

A questo proposito, il Ministero fa dirramare oggi dall'*Agenzia Stefani* il seguente comunicato:

Alcuni giornali pubblicarono che sul piroscafo *Regina Elena* giunto recentemente a Genova da Barcellona si trovavano alcuni tedeschi muniti di regolare passaporto del console italiano a Barcellona e si mosse rimprovero a quel funzionario. Risulta da informazioni assunte che i passaporti in questione erano falsi.

# I caduti e i feriti per la patria

### In Piemonte

**Cuneo, 31.**

Da qualche giorno regnava incerta in città la notizia della morte del caporale di fanteria Agamennone Giovanni, della classe 1880. Si era sperato che così non fosse, ed invece la comunicazione ufficiale perveniva ieri al nostro Municipio.

— In uno dei nostri ospedali è morto il soldato Francioni Giovanni, nativo di Mercatale, Val di Pesa, in Toscana. Il Francioni sul fronte combattè da prode distinguendosi fra i compagni per audacia e serenità sua innanzi al nemico. L'ultimo suo scritto, vergato quando già il piombo austriaco aveva compiuta l'opera sua, è diretto ai genitori, termina testualmente così: « Oramai ho compiuto il mio dovere. Domani mi portano a Cuneo. Ho la febbre a 37 gradi, spero ancora di salvarmi. Ma se non mi salvassi più, pensate a me che ho data la vita per l'Italia ».

— Da Degliani si apprende che Luigi Sappa, della classe 1891, già reduce dalla Libia, è il primo martire di quella terra.

— Durando Pietro, di Antonio, è il quarto valoroso del comune di Pradleves. E' caduto il... e solo ora la notizia è stata comunicata dall'ufficio informazioni.

— Ecclesiastiche è pure caduto il fuciliere Angelo Brunero, di Mondovì.

— Il soldato Garzieri Pietro, durante un recente combattimento, era stato varie volte ferito. Raccolto in una stalla pittosto, veniva trasportato all'ospedale di Conegliano, e giunto sugno alle cure più amorevoli. Ma per troppo a nulla valsero, ed il povero giovane dovette soccombere. Aveva appena compiuto il suo ventesimo anno.

— Roccavione ha ancora dato un altro suo prode figlio alla patria: Grimaldo Giuseppe.

— Un altro cuneese si è sacrificato: Infatti è pervenuta notizia ufficiale della gloriosa morte incontrata in un nutrito combattimento del caporale maggiore degli alpini Giorgio Rosio, che, sebbene ferito da una scheggia di granata, volle continuare a combattere fino a che una palla nemica non gli spaccava il cranio.

— Il giovane sottotenente dei bersaglieri, Giovanni Celloni, in un cruento combattimento sul Carso è stato ferito, fortunatamente non grave, mentre stava d'ardire e di coraggio guidava il suo plotone alla conquista di trincee contese.

**Novara, 31.**

E' giunta notizia ufficiale al capitano medico Clemente Ferraris, che suo fratello avvocato Luigi, tenente degli alpini, è morto combattendo al Tonale. Mentre dirigeva un assalto, una palla nemica lo colpì in fronte. Aveva 38 anni.

E' pervenuta alla famiglia, a Candelo, notizia della morte in guerra del soldato Falla Gaeet Attilio di Giuseppe della frazione S. Giacomo. Era nato nell'anno 1890 ed iscritto alla fanteria. Nella guerra italo-turca fu a Bengasi, partecipò a diversi combattimenti e ritornò ferito alla spalla sinistra.

— Pessa Giovanni di Carlo, della frazione S. Lorenzo, pure di Candelo, della fanteria, fu ferito leggermente alla gamba sinistra in uno dei passati gloriosi scontri, trovasi degente nella vostra città all'Ospedale Maria Letizia.

**Aosta, 31.**

Durante la scorsa settimana pervenne partecipazione ai sindaci dei singoli Comuni della morte e fermento di questi combattenti:

Jorcheson — Quendez Simone, soldato fanteria.

*Villeneuve.* — Pettigai Giuseppe Antonino, alpino.

*Saint-Vincent.* — Rollando Giuseppe, consigliere comunale, ferito da tre schegge d'obice.

*Chatillon.* — Bilfa Edoardo ferito da shrapnel.

**Reggiolasco Torinese, 31.**

Sono caduti gloriosamente sul campo: Candana Fortunato, d'anni 24, morto all'ospedale di Torino, in seguito a malattia naturale contratta al fronte. Lascia la vecchia madre nel dolore, della quale egli era l'unico sostegno. Faraco Tommaso Giuseppe, della classe 1883, alpino caduto mentre con un commilitone coraggiosamente si dirigeva a raccogliere un suo superiore caduto ferito. Cadde fulminato da un proiettile austriaco che lo colpiva in pieno fronte. Era già stato proposto per la medaglia per un altro atto di valore compiuto.

**Fossano, 31.**

Alla valorosa schiera dei baldi figli che più non sono è doveroso oggi aggiungere altri tre. Essi sono: Capra Giovanale fu Antonio, della classe 1890, residente al sobborgo S. Antonio; Costamagna Giovanni Battista, di Giorgio, della classe 1891, della frazione Loreto; Tomatis Luigi, di Sebastiano della classe 1886, della frazione Priaglio. Il Tomatis ha quattro fratelli e due cognati al campo. Il Capra ha sei fratelli.

**Bagnasco, 31.**

Sul campo di battaglia sono caduti il capitano Cozzi, fratello dell'ex-pretore di questo mandamento, colpito mentre coll'esempio incitava i suoi uomini all'eroismo, ed il soldato Giovanni Albesano, della classe 1895, appartenente ad uno dei primi reggimenti inviati al fronte.

**Cassie Mont., 31.**

Reduce dal fronte è deceduto in uno dei nostri ospedali militari di riserva, il soldato Sebastiano Lingua, appartenente ad un reggimento di artiglieria. Era nativo di Fossano e non aveva che 21 anni.

**Alessandria, 31.**

E' pervenuto alle rispettive famiglie l'annuncio ufficiale dei seguenti loro congiunti, caduti per la redenzione dei fratelli irredenti: Maggi Silvio da S. Giuliano Nuovo (sobborgo di Alessandria), caporale maggiore del... reggimento artiglieria da campagna, ucciso combattendo valorosamente al fronte; Merlino Federico di Castelnuovo (Alessandria), morto di malattia, munito dei conforti religiosi e sepolto nel cimitero di Russig (Isonzo), sulla linea Cormons-Gorizia; Campassi Giovanni di Castelspina (Alessandria), sottotenente del... artiglieria da campagna, caduto il 31 luglio scorso nel mentre era intento a dirigere il fuoco dei pezzi della sua batteria.

**Aosta, 31.**

Dal Comando militare venne partecipata alle rispettive famiglie la morte in guerra, dei seguenti soldati di Aymavilles: Grivel Stefano di Emanuele; Tonina Luigi fu Leonardo; Charrère Giusto di Sidenne, (questi era reduce dalla Libia); Gontulier Giuseppe fu Fulien.

### Nelle altre Provincie

Si ha da Vinci (Toscana) che il soldato Paolicconi Beniamino, della classe 1889 del... fanteria, è morto in seguito a gravissime ferite riportate in un assalto.

Si ha da San Giovanni alla Vena (Toscana) che è morto gloriosamente sul campo dell'onore il caporal maggiore degli alpini Giorgio Rosio, che, sebbene ferito da una scheggia di granata, volle continuare a combattere fino a che una palla nemica non gli spaccava il cranio.

— Il giovane sottotenente dei bersaglieri, Giovanni Celloni, in un cruento combattimento sul Carso è stato ferito, fortunatamente non grave, mentre stava d'ardire e di coraggio guidava il suo plotone alla conquista di trincee contese.

Al Sindaco di Saccolongo è pervenuta la notizia della avvenuta morte al campo dell'onore del conterraneo Riccardo Cresmi, di fanteria.

Da un cappellano militare è stato comunicato al parroco di Legnano che il concittadino soldato Farini Enrico, della classe del 1893, è gloriosamente caduto combattendo negli ultimi scontri.

Giunge notizia ufficiale al comm. Antonio Suavenero, prefetto a riposo che abita a Perugia, che è morto, strenuamente combattendo, il capitano Giuseppe Virgilio Malleus, suo genero.

Come sempre fu tra i primi a sbarcare alla Giuliana, combattè valorosamente a Zanzur; e ad Averzano prestò l'opera sua durante il terremoto.

Il Sindaco di Perugia ha comunicato pure ufficialmente all'economo della locale Direzione delle Poste, Prigiotti, che suo figlio Ettore, sottotenente nei bersaglieri, è morto in uno degli ultimi combattimenti, mentre alla testa del suo plotone correva all'assalto di una trincea.

Ci scrivono da Mortara: Gravellona Lomellina registra fra i primi caduti il martinale Bognetti Ferdinando, deceduto in seguito a ferite riportate in una difficile impresa di ricognizione. Arruolatosi a 18 anni nella R. Marina, seppe con la sua mirabile attività e con lo studio guadagnarsi ben presto il grado di capomeccanico elettricista. Un altro valoroso soldato perde Tromello. Costadi Giovanni di Giuseppe della classe 1891. Cadde da eroe in uno degli ultimi combattimenti, a cui prese parte il suo reggimento di fanteria.

Il sotto-tenente Antonio Giduli, di Lecce, ha pagato il supremo tributo di sangue per la grandezza della patria, mentre conduceva una rischiosa ricognizione.

Ci scrivono da Piacenza che venne partecipata ufficialmente alla famiglia la notizia che il sottotenente di fanteria Emilio Panchieroni cadde conducendo i suoi uomini in un assalto alla baionetta. Venne proposto per la medaglia d'argento al valore.

A Ventimiglia è pervenuta la notizia ufficiale della morte del medico Nicola Romano Cerlani, avvenuta il 18 luglio scorso sul campo dell'onore, in seguito ad un fiero attacco alla baionetta.

Ci mandano da Firenze che è stata comunicata ufficialmente alla famiglia la morte del sottotenente di fanteria Carlo Imbimbo. Era figlio del procuratore generale di Napoli.

Il sindaco di Limito ha avuto partecipazione della morte del sottotenente di fanteria Pietro Pelagatti. Cadde mentre conduceva i suoi soldati alla conquista di una difficile posizione nemica. Aveva 21 anni.

Si apprende pure la morte del soldato Sadun Vittorio, nativo di Firenze, appartenente ad un reggimento di artiglieria.

Pervenne alla famiglia la dolorosa notizia della morte del fuciliere Giordano Pietro Stefano di Giuseppe e di Velarino Giulietta, di anni 22, nato nel vicino comune di Albissola Marina.

**Cambi d'indirizzo** — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi* e *la fascetta* con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero

## Gli esami di licenza pei giovani richiamati

**Roma, 31, sera.**

Con ordinanza di oggi, il ministro della P. I. on. Grippo ha stabilito che il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza dai licei e istituti tecnici o nautici, concesso attualmente dall'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, N. 1217 soltanto a coloro i quali si trovino nel 20.o anno di età, sia esteso anche ai giovani studenti nati nel 1897. A tal fine è provista fin da ora una sessione straordinaria di licenza dai predetti istituti che avranno luogo nel febbraio 1916. I candidati privatisti potranno giovarsi di tale sessione e di quella autunnale imminente; potranno pure giovarsi di entrambe le sessioni i candidati provenienti da scuole pubbliche sempre che nello scrutinio finale dello scorso giugno abbiano riportato per il passaggio all'ultima classe del liceo o dell'istituto tecnico la media di 6 decimi in profitto e di 8 decimi in condotta. Per coloro che non si trovano in tali condizioni la sola sessione utile sarà quella del febbraio 1916.

## Per gli orfani dei contadini morti in guerra

**Roma, 31, sera.**

Il Principe ereditario e la Principessa reali hanno inviato al Comitato per gli orfani dei contadini morti in guerra una cospicua offerta. Al Comitato, presieduto dal senatore Di San Martino, pervennero numerose altre offerte, adesioni e plausi.

## 758 prigionieri austriaci nella cittadella di Alessandria

**Alessandria, 31, notte.**

A quest'oggi i prigionieri austriaci rinchiusi in Cittadella sono di 30 ufficiali e 728 militari di truppa. A proposito della fuga del soldato francese prigioniero degli austriaci ed ora in nostra custodia, scomparso da Alessandria, si hanno i seguenti particolari: Domenica scorsa, nel pressi della ferrovia, a metà strada fra Solero e Felizzano, un individuo alto, snello, elegantissimo, vestito in abito borghese, chiese ad alcuni operai che lavoravano alle costruzioni elettriche della linea Monteglieri-Bianco, dove si trovasse il Tanaro. Gli operai indicarono il fiume a poca distanza, e l'individuo sconosciuto si allontanò ma venne ben presto mentre ritornava, dagli ingegneri addetti ai lavori quali, lungi dal supporre in lui un prigioniero uscito dalla Cittadella, gli diedero poca importanza, preoccupati dal loro lavoro. Poco dopo però nacque in loro il dubbio sulla nazionalità dell'individuo, andarono immediatamente in automobile per Solero, e riferirono alla stazione dei Carabinieri il fatto. La benemerita partì prontamente per rintracciare l'evaso, ma nulla finora riuscì. A proposito, dobbiamo riferire che le autorità locali smentiscono che altri prigionieri, sia ufficiali che soldati, siano evasi dopo quello arrestato a Casale e quello francese, tutt'ora uccel di bosco, il quale evidentemente tenda a varcare i confini per ricongiungersi in patria.

## Prigioniero di guerra

**Alessandria, 31, notte.**

Un caso che merita di essere segnalato è quello toccato alla famiglia Mascarin, qui abitante in via Pastrengo 3. Della famiglia ha attualmente cinque figli sotto le armi, ed altri due andranno nel prossimo mese. Antonio, sergente del 20.o fanteria, della classe 1893, è stato fatto prigioniero dagli austriaci in uno dei recenti combattimenti. Alla famiglia pervenne invece notizia privata che il medesimo era morto sul campo. Le seguite a ferita, e con vari particolari dell'avvenuta morte. Immaginate la costernazione della famiglia. Se non che pochi giorni sono giunse dall'Austria un telegramma del figlio, che dava notizie di buona salute e domandava denari. Rincorata la famiglia da tale notizia, decise di rivolgersi al Municipio per avere notizie precise e rassicuranti, pensando che, conoscendo il telegramma, vi potesse ancora essere dubbio sulla sorte del figlio. Il Municipio si rivolse alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana a Roma e dopo pochi giorni riceveva confermante la notizia, che il Mascarin Antonio trovasi prigioniero di guerra in Austria, a Mauthausen, in buona salute.

## Un sergente ammutolito per lo scoppio di una granata

**Firenze, 31, sera.**

Si ha da Viareggio che il sergente Cesare Sacomanno, di un reggimento di fanteria, ora all'ospedale della Croce Rossa di Viareggio, ammalatosi dopo che una granata venne a cadergli vicino senza produrgli alcun male. Il suo male era propriamente afasia motoria sottocorticale. Ora mercè le affettuose cure dei medici ha ricquistato da favella. Dopo la seconda applicazione elettrica il bravo sergente cominciò ad articolare qualche vocale, poi della sillabe e così gradatamente giunse alla buona applicazione potè compilare qualche frase.

## Ufficiali territoriali che partono pel fronte

**Firenze, 31, sera.**

Stanotte sono partiti pieni di entusiasmo e di ardore quarantacinque ufficiali della Territoriale, trasferiti dopo regolare periodo di istruzione in alcuni reggimenti combattenti. Tra essi vi sono alcuni noti professionisti tra cui il poeta Giosuè Borsi, redattore del *Nuovo Giornale*, Giuseppe Prezzolini, direttore della *Voce*, l'avv. De Giovanni, l'avv. Paladini, il notissimo sportsman Peruzzi De Medici, il notaro Lo Iacono, segretario dell'Università Popolare. Alla partenza assistevano molti amici e conoscenti che improvvisarono una simpatica e patriottica dimostrazione. I partenti risposero con alte grida patriottiche.

## La morte del conte Franquinet direttore del "Nuovo Giornale"

**Firenze, 31, sera.**

Questa mattina, alle 10,30, in seguito ad emottisi, è morto nella propria abitazione, nel viale Regina Margherita, il collega conte Giuseppe Franquinet di Saint Remy, direttore del *Nuovo Giornale*. Aveva 42 anni e da dodici mesi era insidiato da un carcinoma. Ricoverato da un periodo del male quattro mesi fa, con un ammirevole sforzo di volontà chiese di essere rimandato al fronte. Ed infatti come sottotenente di artiglieria partì il 30 luglio alla volta di Spezia. Attendeva di essere trasferito in un reggimento combattente, quando fu assalito da una nuova crisi del terribile male. Fu trasportato a Firenze in condizioni disperate. Il Franquinet aveva combattuto in artiglieria come sottufficiale in Abissinia e come volontario a Domokos.

Era stato direttore dell'*Alto Adige*, a Trento, e redattore di vari giornali. Da quattro anni dirigeva il *Nuovo Giornale* e si era fatto apprezzare come giornalista di ingegno e come scrittore piacevole e brillante. Lascia la moglie e tre figli in tenera età. Il colonnello capo di Stato Maggiore del I Corpo d'armata ha presentato le più vive condoglianze alla vedova ed alla famiglia del compianto collega. Il Franquinet, figlio di uno dei più alti ufficiali dell'Esercito Pontificio, apparteneva ad una nobilissima famiglia savoiarda. Visse una vita da bosmo, povera e sdegnosa. Fu uno spirito cavalleresco.

## La morte improvvisa del prefetto comm. Enrico Emprin

**Brescia, 31, sera.**

Ieri sera è morto improvvisamente, per un attacco di « angina pectoris », il Prefetto di Brescia, comm. Enrico Emprin. Mentre nel suo gabinetto riceveva alle 18 i funzionari per la firma, accusò un forte malessere, barcollò, si pose in letto, dove fu assalito da un grave affanno. Il medico, sopraggiunto, gli praticò delle iniezioni, ma tutto fu vano. Dopo le 21 il prefetto si spegneva, assistito dal figlio medicante e dal vice-prefetto Donburini.

L'Emprin si trovava a Brescia da quattro anni. Lascia la moglie, che si trovava in villeggiatura sul Lago Maggiore, con gli altri numerosi figli. Aveva 57 anni.

Era fratello del comm. Calisto, vostro consigliere comunale e presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, ed a Torino aveva fatto gran parte della sua carriera raggiungendo l'ufficio di consigliere delegato.

## La Commissione pei libri di testo nelle scuole elementari

**Roma, 31, sera.**

La Commissione centrale pei libri di testo nelle scuole elementari e popolari recentemente istituita dall'on. Grippo, comincierà a funzionare col prossimo settembre. Le nomine dei membri di essa è imminente, non hanno quindi fondamento le voci secondo le quali sarebbe stata sospesa per quest'anno l'applicazione del nuovo regolamento per la scelta e l'adozione dei libri.

## I patti coloniei

**Roma, 31, sera.**

In seguito ad alcune obbiezioni mosse al decreto sui patti coloniei, il ministro Cavasola e il comm. Giuffrida stanno esaminando se non sia il caso di emanare nuovi provvedimenti atti a rimuovere le difficoltà avanzate dagli interessati. Fra le questioni quella che è maggiormente preoccupante riguarda i salariati fissi per i quali i pareri appaiono discordi. Non si sa ancora se sarà promulgato un nuovo decreto che abbia valore applicativo del primo, ovvero se il Ministro invierà una circolare nella quale siano contenute le risoluzioni di tutte le obbiezioni e delle lotte al decreto pei patti coloniei.

## Matrimoni per procura

**Carrara, 31, sera.**

Il Comitato che si è costituito allo scopo della guerra a Carrara, per assistere le famiglie dei militari e per svolgere tutta quell'azione che potesse rendersi utile agli effetti della mobilitazione civile, ha pure nominata una sottocommissione coll'incarico di regolarizzare la posizione di quelle famiglie, il cui capo si trovi al fronte e che non abbia lo stato civile in regola, valendosi delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 24 giugno 1915.

Ha potuto così, interessandosi della sorte di tante famiglie, unire in legale matrimonio le seguenti coppie, a mezzo procura: Corsi Carlo e Bortani Clemente; Donati Ettore e Giannarelli Maria; Furia Giuseppe e Pellegrini Irma; Ganapini Olinvio e Crudeli Irma; Bucchi Gino e Saccenagi America; Lippi Defendente e Marselli Assunta; Testi Antonio e Poli Maria.

## Pei profughi

### Rappresentazione di beneficenza

**Roma, 31, mattino.**

Ieri sera, al teatro Quirino, ha avuto luogo una serata a beneficio dei profughi di Trento, Trieste e Dalmazia. Si è rappresentato *L'esiliato*, dramma in un atto, di Pasca; *Alle Isonzo*, a un atto, di Zanoni. L'attore Silvani ha letto due poesie di Arturo Colautti: *Agli alpini* e *All'erta sta*. La recitazione dell'*All'erta sta* e la lettura delle poesie di Colautti hanno dato luogo a calorose dimostrazioni patriottiche.

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

# Cronaca Cittadina


## Abbonamenti alla "Stampa"

**Un mese**

Italia e Colonie L. 1,50 (estero L. 3,25)

**Tre mesi**

Italia e Colonie L. 4,25 (estero L. 9)

**Sei mesi**

Italia e Colonie L. 8,25 (estero L. 17,75)

**Un anno**

Italia e Colonie L. 16,50 (estero L. 35,50)

*Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.*

### Abbonamenti straordinari pei nostri soldati

Potrà così il permesso alle famiglie di spedire direttamente il giornale ai loro congiunti combattenti, « La Stampa » sopra degli

### Abbonamenti straordinari mensili a L. 135

che possono decorrere da qualunque giorno.


## L'aumento del prezzo dell'alcool

**Roma, 31, notte.**

A proposito dell'ingiustificato rincaro di alcuni generi di consumo, il « Giornale d'Italia » invoca che il Governo reagisca contro gli ingordi speculatori pubblici e cita il seguente sorprendente: « Nei giorni scorsi i produttori di alcool hanno annunciato di avere elevato il prezzo di 11 lire l'ettolitro. Ebbene, un grosso industriale, che ha una estesa speculazione ed incetta di prodotti chimici e farmaceutici, acquistò a prezzi irrisori una enorme quantità di mirra, che rivende, mediante il favoloso aumento del 500 e del 1000 per cento, ed ha notificato ai suoi clienti che l'alcool puro è stato aumentato di 60 lire per ettolitro. La tassa di questo patriota straniero si è elevata adunque oltre il 500 per cento su quella imposta dai produttori « patrioti » di una sostanza prettamente indigena. E così chi ha bisogno di un litro di spirito deve pagarlo la bella somma di 161 lire ».

## Per le famiglie bisognose dei marinai

**Roma, 31, notte.**

Per venire in soccorso delle famiglie bisognose dei marinai richiamati, e specialmente di quelle degli appartenenti alla Regia Marina, che nell'attuale campagna avranno lasciata gloriosamente la vita, il personale militare e civile dell'Armata, associandosi alla mirabile gara di nobili iniziative stabilitesi nel Paese, in ogni ordine di cittadini, ha determinato di lasciare mensilmente una quota del proprio stipendio per tutta la durata della guerra. Le sottoscrizioni ammontano alla cospicua somma di 60,000 lire mensili.

(Stefani).

## Il Consiglio comunale di Albenga

**Roma, 31, notte.**

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga è prorogato di qualche mese. Nella sua relazione presentata a S. E. Reale il Luogotenente Generale, il ministro degli Interni, Salandra, dice che tale proroga è necessaria, non potendosi convocare i comizi elettorali del momento attuale, in cui molti elettori trovansi sotto le armi, e non possono prendere parte alla votazione.

## Scoverte archeologiche a Cirene

**Roma, 31, notte**

Giunge notizia da Cirene che in questi giorni è stata venuta alla luce, anzichè di notevolissima importanza archeologica e fra esse una grande statua di Giove, che per fattura, non è inferiore alla ormai famosa statua di Alessandro Magno, rinvenuta nella stessa località nello stesso anno.

## Libertà condizionata agli ostaggi

**Firenze, 31, notte**

Tutti gli ostaggi, che erano internati nell'ex-forte Belvedere, i quali hanno compiuto tre mesi di detenzione, sono stati lasciati liberi di uscire, a condizione però di non rendere domicilio nella nostra città e presentarsi due volte alla settimana alle Autorità di P. S.

In base a questa condizione, parecchie tra le tante persone sospette che si trovano nel Belvedere hanno stamane lasciato i locali dell'ex-forte.

## Soldato piemontese impazzito

**Firenze, 31, notte**

Il soldato Canavino Giovanni, appartenente alla fanteria, reduce dal fronte, passando dalla nostra stazione, diretto al suo paese nativo in Piemonte è stato colto da improvvisa pazzia. Amorevolmente soccorso dai militi della Croce Rossa, che fanno servizio in stazione, venne più tardi accompagnato, a mezzo della « Fratellanza », all'Ospedale Militare.

## Conferenza dell'on. Fradeletto

**Napoli, 31, notte.**

L'on. Fradeletto ha dato questa sera al politeama Giacosa, innanzi a un pubblico innumerevole, che andava dal modesto operaio all'on. Grippo, la sua conferenza: *Dall'attesa alla guerra*. La conferenza ha ottenuto enorme successo e ultimo è stato l'incasso, superiore ad ogni aspettativa, incasso che è devoluto a beneficio del Comitato per acquisto di lana per i soldati.

## F. P. Michetti al fronte

**Venezia, 31, sera**

È giunto ieri a Venezia l'illustre pittore scultore Francesco Paolo Michetti, venuto espressamente per salutare il suo grande amico Gabriele D'Annunzio. Il Michetti parte oggi pel fronte, per salutare un suo figliuolo sotto le armi.

## Gli scomparsi in Libia

**Livorno, 31, sera**

Il Comando militare di Tripolitania annunziava alla famiglia la scomparsa del bersagliere Silvio Puccini dopo un aspro combattimento con le tribù ribelli a Tarhuna. Si supponeva che sia caduto prigioniero.

## Un gran pellegrinaggio cattolico in Francia

**Roma, 31, sera.**

La Francia cattolica sta preparando un grande pellegrinaggio a Notre Dame du Chene (Savoia). Esso avrà luogo il 9 settembre e sarà presieduto dal vescovo di Maza.

## Le nuove tariffe per le forniture militari

La Commissione municipale nominata dal Sindaco conte senatore Teofilo Rossi, affine di avvisare ai mezzi di ottenere che i lavori per le forniture militari siano equamente retribuiti agli operai che li eseguiscono, ha ottenuto dalle principali Ditte assuntrici diretto delle forniture dal Governo l'adozione delle seguente tariffa unica per la retribuzione della confezione degli oggetti sottoindicati, con un aumento sui prezzi precedentemente praticati:

| | |
|---|---|
| Giubba di panno | L. 1,75 |
| » di tela | » 0,85 |
| Pantaloni di panno | » 0,75 |
| » di tela | » 0,45 |
| Panciotto di panno | » 0,70 |
| Mantellina | » 0,60 |
| Camicia flanella | » 0,45 |
| » cotone | » 0,32 |
| Mutande | » 0,27 |

Le trattative svoltesi cogli industriali furono notevolmente agevolate dalla Lega Industriale.

La Commissione municipale ha, per intanto, già iniziato le pratiche per fare accettare tale tariffa da tutti gli industriali di forniture militari, salvi quei provvedimenti che si rendessero del caso.

Inoltre saranno aperti nuovi distributori in aggiunta a quelli già esistenti, e tutti saranno posti sotto il controllo di consiglieri comunali appositamente delegati.

L'elenco dei distributori e quelle altre notizie che potranno interessare gli operai saranno divulgati a mezzo di manifesti. Qualora i provvedimenti deliberati risultassero insufficienti per raggiungere lo scopo prefisso, la Amministrazione municipale si riserva di assumere dal Governo forniture e distribuirle direttamente agli operai.

## Il gen. Rostagno non è rimasto ferito

L'Ufficio notizie militari di Torino, in seguito alle voci corse e raccolte dai giornali delle quali risultava che il generale Gustavo Rostagno era rimasto ferito in un combattimento, ha assunte dirette informazioni in proposito. L'Ufficio ha ricevuto dal generale Pranzini un telegramma nel quale viene smentita assolutamente la voce: il generale Rostagno sta benissimo.

## Vuol suicidarsi perchè dichiarato inabile alla guerra

Il sellaio Giuseppe Roda, di anni 22, abitante in via Cigna 61 n. 3, recatosi sul ponte della Dora presso il corso Vercelli, si gettò dal parapetto nell'acqua. Egli fu però subito raccolto e trasportato alla riva, donde venne condotto all'Ospedale di San Giovanni. Qui il sanitario di guardia, dopo averlo visitato, lo dichiarò fuori pericolo e guaribile in cinque giorni.

Da certo Luigi Debernardi, d'anni 50, che si calò nell'acqua sino ai ginocchi per salvare il disgraziato e da due spazzini si seppe che il Roda era stato colto da un accesso epilettico, durante il quale si era buttato nel torrente.

Egli disse che aveva voluto cercare la morte perchè presentatosi alla visita per essere arruolato come volontario, era stato dichiarato inabile.

## Bambina di 18 mesi che precipita dal terzo piano e muore

La bambina di 18 mesi Elda Mazzini, mentre sua madre era momentaneamente occupata nell'interno dell'alloggio sua abita, al terzo piano della casa di via Berosa, N. 7, si mise a trastullarsi sul balcone esposto sul cortile, e arrampicatasi sopra una sedia, che là si trovava, si sporse dalla ringhiera.

A un tratto la piccina perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Il suo corpicino si abbattè sul selciato del cortile, rimanendovi senza moto.

Da molti inquilini accorsi insieme alla madre, la bambina fu trasportata nella sua abitazione e adagiata sul letto, dove pochi istanti dopo cessava di vivere. Il dottor Mosso, subito accorso, constatò la morte, avvenuta per frattura dell'osso frontale, e dopo le formalità di legge, lasciò la salma a disposizione dei parenti.

## Direttore cinematografico percosso da un'attrice licenziata

Il direttore tecnico della « Padus film », Riccardo Rosse, d'anni 29, si trovava ieri in quello stabilimento, in via Bramante 47, quando improvvisamente fu avvicinato da un'attrice, certa Fernanda Sinimberghi, la quale, per vendicarsi di essere stata poco prima da lui licenziata, gli si scagliò contro percuotendolo furiosamente, a quanto pare, con una chiave e producendogli contusioni alle labbra e al naso.

Il direttore fu allontanato a forza ed il diverbio dovette farsi medicare all'Ospedale San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in dodici giorni.

### Il fuoco

Nell'alloggio del signor Egisto Amati, al 2.o piano della casa N. 26 bis di via Cibrario, il domestico Stefano Robino versava dello spirito in una macchinetta vicino una candela accesa, ma il liquido s'incendiò d'improvviso, comunicando il fuoco ad un tappeto ed a qualche mobile. Alcuni vicini accorsi iniziarono l'opera di spegnimento. Pochi istanti dopo sopraggiunsero i pompieri, agli ordini di un loro ufficiale, i quali in breve tempo riuscirono a scongiurare ogni pericolo. Il danno patito dal signor Amati ascende a circa 500 lire, coperte però da assicurazione.

### Due ladri colti in flagrante

Gli agenti della Sezione di S. Donato sorpresero in via Ascoli, 1, due pericolosi ladri — certi Carlo Sala di Luigi, di anni 23, carpentiere, e Giovanni Casarotti di Francesco, d'anni 20, muratore — mentre scassinavano la porta d'ingresso del negozio di mobili del signor Francesco Ramellini. Entrambi furono tradotti alla Sezione e sul posto vennero raccolti uno scalpello, una lima ed altri arnesi che i ladri avevano abbandonato, tentando di fuggire. Il Sala è contravventore alla vigilanza, e l'altro al foglio di via. Furono inviati alle Carceri e denunciati al Procuratore del Re.

### Bevanda derubata

In via Mercanti, 6, i ladri sono penetrati mediante scasso, nell'abitazione dell'esercente Domenico Marilloni. I misuriosi visitatori vi rubarono cinquanta lire in denaro, alcuni oggetti d'oro e vari indumenti, per un valore complessivo di 380 lire. Il furto è stato denunciato all'Autorità di P. S.

## Il Settembre nei teatri torinesi

Come già annunciammo, stasera esordisce al Politeama Chiarella la nuovissima Compagnia di operette « L'Italianissima », diretta dal valente Gino Vannutelli.

*La Candidata*, *Il Forzano* e *Leoncavallo*, è l'operetta scelta per inaugurare la « stagione » che si protrarrà durante tutto il corrente settembre. Ne sarà protagonista Lida D'Arago, che lasciò di sè i migliori ricordi quando fu a Torino colla Compagnia Vitale. E con essa il pubblico rivedrà certamente assai volentieri la vivace Annetta Perretti, il Vannutelli, il Gargano, ed i loro compagni già noti. Dirigerà l'orchestra il maestro Pietro Sassoli, che avrà anche parte agli di giudicare come compositore, poichè di lui si annunziano alcuni lavori, che già conseguirono a Milano ed altrove un lieto successo.

— Al Carignano ritorna, invece, quel simpatico riso, che è il Sichel, con altri artisti ben noti. E *La prima notte*, di Kéroul e Barré, scelto per questa sera, rinnoverà certamente i successi di un tempo. Fra le novità — novità per modo di dire, perchè la commedia non è certo di data recente — sarà sovratutto interessante la ricomparsa nella scena di quella *La Cagnotte*, del Labiche, che tanto piacque testè a Milano.

— Al Teatro Torinese si annunzia per questa sera l'inizio di una « stagione » d'operetta, dovuta ad una delle forme più simpatiche; ed oggi in tanta crisi nel campo lirico, più convenienti e più degne di incoraggiamento: la forma cooperativa.

*Rigoletto*, *Ballo in Maschera*, *La Traviata* e *La Forza del Destino* sono le opere scelte E le rappresentazioni, che dureranno tutto il mese, cominceranno con *Rigoletto*. L'orchestra, abbastanza numerosa e interamente composta di professori del Teatro Regio, sarà diretta per *Rigoletto* e *La Traviata* dal maestro Aldo Franchetti che, giovane, ha già al suo attivo dei buoni successi e per le altre opere dal maestro Ettore Cordona, che diede di sè assai buona prova in altre « stagioni » allo stesso Teatro Torinese.

Nell'elenco degli artisti troviamo i nomi di Lina Cavalieri, di Adalgisa Baldini, di Amelia Roverp, e de signori Abela, Polli, Perna, Donadey, Bailey.

## La vertenza delle tessitrici

Iermattina il sindaco, conte senatore Teofilo Rossi, e l'assessore per il lavoro, cavaliere Boca hanno avuto un convegno cogli industriali lanieri della nostra città, per discutere in merito allo sciopero attualmente in corso delle operaie tessitrici. Udite tutte le spiegazioni fornite dagli industriali, è stato deciso di convocare nuovamente al Municipio la Commissione direttrice dello sciopero, per vedere se è possibile di venire un punto di difesa, che permettia di adoperarsi per un accomodamento.

***

La Federazione tessile ci comunica:

« A proposito di quanto hanno pubblicato gli industriali tessili, ci preme di dichiarare a scanso di responsabilità e per amore di esattezza:

« 1.o Le trattative, dopo essersi protratte di molto, non hanno dato alcun risultato soddisfacente, e ciò a cagione che gli industriali, contrariamente a quanto fu deciso di fare i loro colleghi biellesi, si sono rifiutati di pareggiare: salari;

« 2.o contestiamo che il salario medio sia di 0,335. I libretti di paga smentiscono l'asserzione degli industriali. Siccome la produzione si effettua col sistema del cottimo, qualora fosse fondata l'affermazione degli industriali circa l'entità del salario medio, cadrebbe la loro tanto volte invocata differenza di capacità fra le tessitrici torinesi e quelle biellesi;

« 3.o Le diverse situazioni e le condizioni locali dell'industria tessile, cui accennano gli industriali, senza dimostrarle e precisarle, sono di lieve conto nel processo di produzione, e vengono compensate da altre circostanze; ad esempio, dal fatto che il panno militare non è aggravato di spese di trasporto, come è quello prodotto nel Biellese.

« Ad ogni modo è ormai accertato, per i dati di fatto già esibiti, che il panno militare assicura profitti favolosi anche agli industriali torinesi ».

***

Questa mattina alle nove avrà luogo nel Gabinetto del Sindaco un abboccamento fra la Commissione operaia ed i rappresentanti degli industriali, per discutere sulla vertenza delle tessitrici.

Lo stesso a Biella, in una riunione dei rappresentanti di tutte le Leghe laniere del Piemonte fu deliberata la solidarietà colle scioperanti di Torino e si stabilì di contribuire a sussidiarle.

## I prezzi massimi e l'incetta bovini

Ci si comunica dall'Associazione agraria:

« Il Comitato direttivo dell'Associazione agraria piemontese, facendosi eco delle lagnanze degli agricoltori piemontesi, in seguito al decreto 8 agosto 1915, che fissa i prezzi massimi da corrispondersi per la requisizione dei bovini, prezzi di troppo inferiori a quelli correnti di mercato, almeno per alcune categorie di bovini; constatato il grave turbamento che tale disposizione ha prodotto; ritenuto che tale decreto, disconoscendo una norma elementare di diritto riguardo alla retribuzione dell'equo compenso in materia di espropriazione per utilità pubblica, fa cadere su di una sola parte dei cittadini, che in maggioranza è la meno ricca, solo perchè detentrice di determinati beni, un grave carico, che dovrebbe essere nelle sue conseguenze economiche sopportato da tutti; fa voti perchè S. E. il ministro di agricoltura riconosca la giustizia dei reclami ed ottenga che si ripristinino le norme equitative del diritto ».

### I Divertimenti

## Il debutto della "Cenisio,,

Da oggi il pubblico è chiamato al *Cinema Splendor* a giudicare il film *Visione Suprema*, in quattro parti della « Vidali Film », la prima pellicola della produzione *Cenisio*. Ci si assicura che la mirabile interpretazione del protagonista, signor *Vidali*, coadiuvato dalla bravissima *Maria Gandini*, ha trasformato questo dramma, genialmente avventuroso, in un vero capolavoro. Auguri di successo alla Casa editrice, agli artisti ed al *Cinema Splendor*.

### Note episcolie

Si avvertono gli alunni e le alunne del R. Ginnasio-Liceo Cavour che la biblioteca circolante, per lavori ricentemente iniziatisi, è aperta al prestito nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 15 alle 16.30, e comincierà con 2 settembre.

### Il conto dell'oste

Il carrettiere Giuseppe Motta fu Francesco, di anni 43, si recò nella trattoria di Melchiorre Monticone, in corso Regina Margherita, 68, e dopo aver mangiato e bevuto si rifiutò di pagare il conto. Alle proteste dell'oste rispose minacciandolo con un coltello. Si dovette mandar per le guardie, le quali dichiararono in arresto il Motta. Costui si ribellò anche agli agenti, che durarono qualche fatica per ammanettarlo e tradurlo alla sezione di Pubblica Sicurezza.

### Furti

Certo Giovanni Manzone di Andrea si addormentò sopra una panca in corso Valentino, e durante il sonno fu derubato dell'orologio.

— Ignoti ladri, penetrati nel magazzino dell'Acquedotto Municipale, in via Savigliano, 7, rubarono otto pani di piombo del valore di 200 lire.

### La coltellata

L'esercente Andrea Davico, d'anni 34, da San Damiano d'Asti, abitante in via Bertola, 25, fu da sconosciuti percosso e ferito con un colpo di coltello alla faccia. Da una guardia di città fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Quarella lo medicò, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

### Tra ragazzi

Lo scolaro dodicenne Stefano Bosso, abitante in via Bertholet n. 38, venne a questione per futili motivi, in corso Massimo d'Azeglio angolo via Bertholet, con un altro ragazzo, il quale gli percosse producendogli una ferita lacero-contusa al capo guaribile in 8 giorni. Il Bosso fu medicato all'Ospedale San Giovanni.

## REATI E PENE

## La giornata di ieri in Tribunale

*(Tribunale Penale di Torino)*

**Rivoltelle a buon mercato - I bottoni d'oro - Il morso dell'amico - Conforto nella morte.**

I precedenti di Oreste Siro Faudella (diciannove condanne) lo accusavano come autore di grave furto, per quanto prove serie a convincenti non vi fossero a suo carico.

Una notte del giugno scorso ventidue rivoltelle erano venute a mancare al negoziante armaiuolo Vittorio Sigismondo. Il giorno appresso il Faudella si recava da un altro armaiuolo, il signor Marco Lesso e gli offriva in vendita buon numero di quelle rivoltelle, dichiarando che gliele avrebbe date a buon mercato!

Ma il signor Marco si insospettì e rifiutò quella merce di provenienza equivoca. In seguito il Faudella fu arrestato. Non seppe indicare da chi aveva ricevuto le rivoltelle che aveva cercato vendere; per questo rifiuto, e pel suo contegno equivoco fu rinviato al giudizio del Tribunale per furto doppiamente qualificato. Vi fu ritenuto colpevole di sola ricettazione e condannato a un anno e 2 mesi di reclusione. Aveva pure contravvenuto alla speciale vigilanza.

Difensore: avvocato Damiani.

***

Carmen o Carmela Visca, una di quelle sgangherine che accettano ed offrono volentieri notturna ospitalità, nota anche nei ritrovi equivoci, si era svegliata il mattino dell'11 luglio scorso... nel suo letto. Ed era sola!

Il temperamento amico l'aveva lasciata libera e tranquilla nelle placide ore notturne, per attendere alle sue incombenze e la ragazza scese dal letto, si diede a rovistare i cassetti degli eleganti mobili del troppo fiducioso ospite. Due bottoni d'oro di finissima fattura colpirono gli occhi indiscreti visitatrice, e le sottili mani rapaci li fecero passare nella borsetta. Dove di che non attese il ritorno dell'amico, e se andò a liberarsi di quella gentile, ma pericolosa preda, lasciandola in un pacchetto all'amante del cuore. Ma non potè liberarsi dalla immediata denuncia del derubato e dalla ricerca delle guardie. Fu facilmente scovata e identificata: il suo campo d'azione è il marciapiedi.

Rinviata al giudizio del Tribunale per furto Visca Carmela fu condannata ad 11 mesi e 15 giorni di reclusione.

Difesa: avvocato Gualia.

***

In un'osteria di Caselle, Giuseppe Vittone rimproverava un suo compaesano perchè non gli aveva trovato il promesso impiego. Scambio di invettive e di minaccie; quindi folminea la violenza: i due contendenti si accapigliano, e cadono per terra; il Vittone si rialza colle labbra sanguinanti; egli ha morsicato all'orecchio il suo avversario portandogliene via un pezzo!

Lesione grave, sfregio permanente. Breve giudizio in Tribunale, dove il Vittone è tratto a rispondere dei suoi atti di violenza rabbiosa: 8 mesi di reclusione, col condono.

P. C.: avv. Minero; Difesa: avv. Ghersi.

***

Della principale autrice del furto il Tribunale non doveva più occuparsi: la fanciulla Francesca Sappier, si era suicidata dopo il reato, con due pastiglie di sublimato corrosivo. Essa era stata assunta quale persona di servizio in una famiglia. Il giorno dopo si scoprì, asportando monili ed oggetti d'oro: dopo una settimana entrata in una osteria vi bevve il veleno e scrisse, nei brevi momenti prima dell'agonia, una lettera in cui invocava il perdono, proclamandosi vittima dell'amore e della fatalità: documento umano di grande pietà.

Fu ricercata chi poteva essere la causale della tragica fine e forse, il complice del furto e lo si volle scovare in tal Ferrero Vittorio, calzolaio. Contro di lui si procedette e fu istruito giudizio, ma le prove dell'accusa non vennero a fin concludere.

Presidente: cav. Montalenti; P. M.: Pinelli; Difesa: avv. Gusio; Cancelliere: Casnati.

## Stato Civile di Torino

31 agosto 1915.

NASCITE: 2 maschi, 1 femmina.

MORTI: Caldera Diomiro, d'anni 20, di Castell'Alfero, celibe.

Fasi Raffaello, d'anni 53, di Piacenza, magazziniere, vedovo.

Mayenco Giovanni Battista d'anni 47, di Pinerolo, barbiere.

Marocco Secondo, d'anni 62, di Villanova d'Asti, coniugato.

Nocito avv. Matteo, d'anni 70, di Caltavuturo, via Mercanti, 12.

Jalasso Marchetti Luigia, d'anni 35, di Reims (Francia), coniugata.

Rascito Teresa, d'anni 42, di Sarno, casalinga, via Carmagnola, 70.

Bonadievanni Teresa ved. Ricardi, d'anni 67, di Santa Vittoria d'Alba, casal., via San Tommaso, 23.

Zanna Maria anne Gerenzia, d'anni 11 di San Giusto Canavese, religiosa.

Anra Gaetano, d'anni 72, di Pavarolo, manovale.

Tolo Maria, d'anni 67, di Torino, operaia.

Savarino Luigi, d'anni 65, di Bullifiera d'Asti, fabbro.

Gastino Maria ved. Ghertalli, d'anni 81 di Settimo Torinese, casalinga, piazza Emanuele Filiberto 8.

Gallino Prassede n. Ferraris, d'anni 58 di Cumiana Canavese, casalinga, via Cernaia, 139.

Rachet Maria e Vivaldi, d'anni 68, di Verolo, casal.

Perona Giuseppe Antonio, d'anni 81, di Torino macellaio, via Nizza, 3.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati a, negli ospedali, istituti, ecc. 10 non residenti in questo Comune 2.

NB. Nella data del morti del 29 e 30 corrente, dove si legge Eusebio Quinta ved. Durando, leggasi Ignazia Eusebio Quinta ved. Durando, abitante in via San Domenico, 10.

## Costituzione di Società

*Saluzzo.* — Fu costituita in Verzuolo una Società Anonima Cooperativa di consumo sotto la denominazione « Cooperativa di Consumo Verzuolese » per acquistare e vendere ai propri soci e loro famiglie generi alimentari ed altri di consumo personale e domestico, unicamente per conto e nell'interesse dei propri soci stessi. La Società ha la sua sede in Verzuolo, ha principio dal giorno della sua costituzione (8 agosto 1915) e durerà per anni 20. Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni del valore di lire 20 cadauna, da versarsi una tal volta od anche in rate quindicinali da L. 2 per ogni azione. Nessun socio può possedere più di 250 azioni. All'atto vennero sottoscritte 121 azioni formanti il capitale iniziale di L. 2420, da versarsi, a semplice richiesta del Consiglio d'amministrazione, alla Cassa della Società.

## Fallimenti

*Torino.* — Ferrei Sofia moglie separata di Guinzio Semeade, negoziante commestibili, in Torino, via Cagliari, N. 17. Sentenza di fallimento 17 agosto 1915, su istanza creditori, giudice delegato avv. Carlo Clerici; curatore provvisorio rag. Costanagna Massimo; termine 16 settembre 1915, prima adunanza 4 settembre, ore 14.30; verifica crediti 25 settembre, ore 14.30. Bilancetto dott. Giacinto, allevamento coniugi, in Torino, via San Massimo, 44. Sentenza di fallimento 18 agosto 1915, su istanza del fallito; giudice delegato avv. Lattuada Giacinto; curatore provvisorio avv. Tevo Alfredo; termine 17 settembre 1915; prima adunanza 6 settembre, ore 14.30; verifica crediti 2 ottobre, ore 14.30. Da bilancio: attivo L. 34,700; passivo 50,000.

Valperga Felice, panettiere, Revigliasco. Sentenza di fallimento 15 agosto 1915, su istanza creditori, giudice delegato avv. Accampora Giuseppe; curatore provvisorio rag. Ghiglieri Camillo; termine 15 settembre; prima adunanza 1.o settembre, ore 14.30; verifica crediti 28 settembre, ore 14.30.

Ansalmo Annibale, fabbricante mobili artistici. Dichiarato suo piccolo fallimento; rimessa procedura al pretore VI Mandamento di Torino; commissario giudiziale Fubini dottor Filippo. Su propria istanza, con decreto 15 agosto 1915. Da bilancio: attivo L. 1844; passivo L. 4134.

Basso Giorgio, meccanico, in Torino, via Nizza, 365. Dichiarato suo piccolo fallimento; rimessa procedura al pretore V Mandamento di Torino; commissario giudiziale Ronga avvocato Guglielmo. Su istanza propria con decreto 18 agosto 1915. Da bilancio: attivo lire 1316; passivo L. 4532.40.

— Spinolo Luigi, negoziante olio, Torino, piazza Vittorio Emanuele, 8. Su istanza creditori. Sentenza 10 agosto 1915 Giudice delegato avv. Alberti. Curatore avv. Dalla. Prima adunanza 1 settembre, ore 15. Verifica crediti 25 settembre, ore 15.

— Iona Mario, fabbricante tessuti, in Chieri. Su istanza creditori. Sentenza 13 agosto 1915. Giudice delegato avv. Lustrucci. Curatore avvocato Mathieu. Prima adunanza 31 agosto, ore 15. Verifica crediti 25 settembre, ore 15.

*Torino.* — Sartorio Giovanni, negoziante in bananc, Torino, via Sant'Agostino, 15. In adunanza 7 agosto 1915 nominato curatore definitivo Buffa di Perrero avv. Alessandro. Verifica crediti 17 settembre 1915, ore 15.

— Bessone Mario, arti grafiche, Torino, via Gazzometro, 13. Dichiarato fallito d'ufficio con sentenza 2 agosto 1915. Giudice delegato avvocato Cesare Baldi; curatore avv. Gribaldo Raimondo Verifica crediti 15 settembre 1915, ore 15.

— Ferrero Eugenio, ditta, tipografo, Torino, via Molinetto, 1. Dichiarato fallita su istanza dei creditori, con sentenza 2 agosto 1915. Giudice delegato avv. Cesare Baldi; curatore provvisorio Ingaramo avv. Vittorio Verifica crediti 15 settembre 1915, ore 15.

— Alassa Ernesto, negoziante in cartoline illustrate, Torino, via Po, N. 20. Su istanza propria con decreto 19 agosto 1915. Rimesso al pretore del IV Mand. di Torino. Commissario giudiz. avv. Carlo Mosso. Da bilancio: attivo L. 2195, passivo L. 4704,03.

— Rocca Margherita, trattoria, in Torino, angolo via Bormin e via Nizza. Su istanza propria, con decreto 19 agosto 1915, rimessa procedura suo piccolo fallimento al Pretore del V Mandamento di Torino. — Attivo L. 1092; passivo L. 1089,05.

*Torino.* — Porrino E. Ditta, Libreria Clausen, Torino, via Po, 11. Dichiarata fallita 28 agosto 1915, su istanza creditori. Giudice delegato avv. Ampora. Giuseppe Curatore provvisorio avv. Borgetto Felice. Autorizzato esercizio provvisorio. Prima adunanza 15 settembre 1915, ore 15. Verifica crediti 8 ottobre 1915, ore 15.

— Peretti fratelli ditta, e suo principale Peretti Michele, setificio Chieri. Dichiarata fallita con sentenza 28 agosto 1915, su istanza creditori. Giudice delegato avv. Lustrucci Giacinto. Curatore provvisorio avv. Paolini Giuseppe. Prima adunanza 15 settembre 1915. Verifica crediti 8 ottobre 1915, ore 15.

***

*Acqui.* — È stata deferita al Pretore locale la pratica pel piccolo fallimento di Ivaldi Maria Ernesta fu Tomaso, esercente Bar in Acqui, nominandosi commissario giudiziale il signor Piana geometra Guido di Acqui.

*Asti.* — Venne dichiarato il piccolo fallimento di Valente Giovanni, di Costantino, negoziante in cioli, in Asti. Attivo L. 784; passivo L. 1273 e 70. Commissario giudiziale avvocato Eugenio Procedura delegata alla 1.a Pretura di Asti.

*Nova Ligure.* — Con sentenza di questo Tribunale, in data 21 agosto 1915, è stato dichiarato il fallimento di Fregino Santo, negoziante in mercerie, in Govi; fu ordinata l'apposizione dei sigilli, incaricato della procedura il giudice signor Arialdo Cirmeio; nominato curatore provvisorio il signor avv. Francesco Ghiara. Fissato il 9 settembre 1915, ore 13, per la riunione dei creditori; stabilito fino a tutto il 18 settembre c. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito; e determinato il 7 ottobre p. v., ore 13, per la chiusura del processo verbale di verifica.

*Saluzzo.* — Venne dichiarato il piccolo fallimento del commerciante disastato Gerardi Modesto fu Domenico, salsamentario, in Saluzzo, e la relativa pratica fu passata al signor Pretore di questa città. A Commissario giudiziale fu nominato il signor geometra cav. Francesco Lamberti, pure di Savigliano.

— Su istanza delle Ditte Fratelli Michon, Lorenzo Massano e Vittorio Rigoletti, correnti tutte in Torino, fu dichiarato il piccolo fallimento di Gatti Margherita, esercente negozio di mercerie in Savigliano. La relativa pratica fu passata al signor pretore di Savigliano ed a commissario giudiziale fu nominato il signor geometra cav. Francesco Lamberti, pure di Savigliano.

## Il Corso dei Titoli

**ROMA, 31 — Il Ministero di Agricoltura comunica:**

### Titoli di Stato

| *Consolidati* | Corso medio |
|---|---|
| Rendita 3,50 0/0 netto (1906) | 88,80 |
| » 3,50 0/0 » (1902) | 88,05 |
| » 3 0/0 lordo | 68,— |
| *Redimibili* | |
| Buoni del Tesoro quinquennali 1919 | 98,12 |
| » » » » 1918 | 98,91 |
| » » » » 1914 | 98,40 |
| Prestito nazionale 4,50 0/0 | 93,07 |

### Obbligazioni

| | |
|---|---|
| Prestito Blount (Postfisio 1868) 5 0/0 | 96,— |
| SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0 | 294,80 |
| SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0 | 300,— |
| Ferrovie del Tirreno 3 0/0 | 460,— |
| » Maremmane 3 0/0 | 460,— |
| » Vittorio Emanuele 3 0/0 | 383,50 |
| Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0 | 325,— |
| » » » C. D. D. » | 295,— |
| Ferrovie Centrale Toscane 3 0/0 | 300,— |
| Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0 | 445,— |

### Titoli garantiti dallo Stato

| | |
|---|---|
| Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0 | 294,— |
| Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0 | 92,80 |
| Credito fondiario del Banco di Napoli | 458,14 |

### Cartelle fondiarie

| | |
|---|---|
| Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0 | 481,13 |
| » » » 4,50 0/0 | 459,01 |
| » » » 3,50 0/0 | 432,64 |
| Cred. fond. Opera Pia San Paolo 5,75 0/0 | 479,— |
| » » » » 3,50 0/0 | 418,— |
| Credito fond. Banca d'Italia 5,75 0/0 | 470,— |
| Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0 | 476,— |
| Cassa di risparmio di Milano 5 0/0 | —,— |
| » » » 4 0/0 | 435,— |
| » » » 3,50 0/0 | 468,50 |

Avvertenza — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, compreso quelle del Banco di Napoli, si intende più in dettaglio.

Per tutti gli altri titoli si intende contrattazione interessata.

### CAMBIO UFFICIALE

**Roma, 31** agosto — Cambio giornaliero per gli stranieri) rispettivo alle lire 100 da loro rac sanitosi — Lire
— Cambio minimo Lire

## Media dei Cambi

**Roma, 31** — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi accertata in conseguenza delle piazze indicate nella Gazzetta ministeriale 1e settembre 1914 accertata il 31 agosto per il 1 Settembre 1915.

| | Denaro | Lettera | | Denaro | Lettera |
|---|---|---|---|---|---|
| Parigi | 106,61 | 106,87 | Kon-Tok | 0,47 | 0,53 |
| Londra | 26,99 | 26,00 | Buenos Ayres | 2,00 | 2,04 |
| Berlino | — | — | Svizzera | 110,35 | 110,65 |
| Vienna | — | — | Cambio ora | 117,82 | 118,38 |

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 1 Settembre: — Francia 106,64 — Londra 26,04 — Germania 0,43 1/2 — Paesi varii 118,02 — Svizzera 118,19 — Francia

## Borse Estere

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| Rendita francese | 3 0/0 amort. | 4 0/0 | 3 0/0 | 3 0/0 | 3 0/0 |
|---|---|---|---|---|---|
| | 74 70 | 74 70 | — | — | — |
| Rendita italiana | 69 90 | 69 80 | Credito Fondiario | 645 | 640 |
| Prestito unificato | 57 50 | 57 50 | Rothschild | — | — |
| Ferrovie Lombarde | 91 10 | 91 10 | Suez | 3020 | 3005 |
| Ferrovie Romane | — | — | Banca Ottomana | — | — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | — | — | Banca Imperiale | — | — |
| Ferrovie Meridionali | 75 | — | Banca Generale | — | — |
| Mediterranee | — | — | Banca Parigi | — | — |
| Cambio sull'Italia | 8,75 | — | Banca Unione | — | — |
| Consolidati inglesi | 87 75 | 87 75 | Banca Francese | — | — |
| Consolidati tedeschi | — | — | Banca Italiana | — | — |
| Rendita austriaca | — | — | Banca Spagnuola | — | — |
| Prestito austriaco del 1860 | — | — | Banca Ottomana | — | — |
| Rendita ungherese oro | — | — | Banca Imperiale | — | — |
| Rendita turca unificata | 80 80 | 80 | Banca Generale | — | — |
| Rendita spagnuola | 88 10 | 88 | Banca Parigi | — | — |
| Rendita russa 4 0/0 | 67 | — | Banca Unione | — | — |
| Prestito russo 1906 | 71 | 72 | Banca Francese | — | — |
| Rendita russa 5 0/0 | 97 | — | Banca Italiana | — | — |
| Prestito russo 1909 |

# ULTIME NOTIZIE

# Brest-Litowsk è una rovina fumigante

## *I Russi lasciano dietro gli eserciti la desolazione - Il Kaiser, parlando a Novo Georgiewsk, chiede l'aiuto dei soldati della territoriale e della leva in massa.*

(Servizio speciale della "Stampa,")

**ZURIGO**, 31, notte.

*L'Agenzia Wolff ha dal Gran Quartiere Generale questa narrazione della lotta in Polonia:*

### Le 12 fortezze conquistate

*« In questo momento, caduta la linea interna di difesa russa, è interessante ed istruttivo rilevare i risultati ottenuti dalla nostra offensiva dal due maggio, da quando il nostro esercito sfondò la linea russa presso Gorlice. Le forze dei gruppi russi contro cui fu diretto il corpo principale ammontavano almeno ad un milione e quattrocentomila uomini. Nei vari combattimenti un milione e centomila uomini (l'Agenzia dice proprio un milione e centomila uomini!) furono fatti prigionieri, almeno trecentomila uccisi e feriti.*

*« Queste le cifre delle perdite senza i malati che possono essere calcolati in proporzioni altrimodo basse del trenta per cento; ma esse sono indubbiamente superiori giacchè il nemico, per salvare i suoi avanzi della cavalleria, tentò una ritirata rapida senza riguardo alle vite umane, specialmente coll'aiuto della fanteria, il che gli causò perdite sanguinose enormi. Si può dire quindi che l'esercito contro il quale urlarono i nostri soldati nella loro offensiva è stato annientato. Se tuttavia il nemico portò altre truppe in campo, ciò si spiega col fatto che si portò delle divisioni che erano state tenute pronte nella Russia meridionale per passare all'offensiva contro la Turchia; inoltre dall'interno della Russia fece venire sollecitamente delle riserve addestrate a mala pena e potè spostare dal nord piccoli gruppi dal nostro fronte là ove la pressione nostra era meno sensibile. Tutti questi provvedimenti della Russia non riuscirono ad arrestare il corso degli avvenimenti giacchè i russi hanno ormai sgombrato la Galizia, la Polonia, la Curlandia e la Lituania.*

*« Il fronte compatto russo — continua l'Agenzia — è ormai stato squarciato. I suoi eserciti si ritirano in due gruppi perfettamente opposti. Non meno di dodici fortezze tra cui quattro grandi e moderne, caddero nelle mani dei nostri coloriosi e fedeli soldati. Con ciò anche le linee esterne quanto le linee interne di protezione russa sono cadute.*

### Nella distrutta Brest-Litowsk

*Che i russi abbiano abbandonato Brest-Litowsk dopo averla distrutta è cosa che ormai anche i tedeschi non nascondono. Essi conquistando quella fortezza hanno occupato un monte di rovine. Lo dice oggi il corrispondente di guerra della Vossische Zeitung il quale scrive: « Colle truppe del sesto Corpo austro-ungarico agli ordini di von Hardt sono giunto nell'incendiata Brest-Litowsk dopo la sua occupazione. Mai ho veduto uno spettacolo più raccapricciante. I russi avevano dato alle fiamme Brest-Litowsk: così avevano fatto a Vladimirovic e a New Alexandra. La massima parte della grande città non è più che un mucchio di macerie. Ancora in parecchi mucchi di macerie. Ancora in parecchi Nelle case dei quartieri inferiori e nei giardini che fiancheggiano la strada principale l'incendio continua la sua opera. Fra le mura crollate in questo momento salgono nuvole di fumo e lingue di fuoco. Lungo tutte le strade non si vedono che rovine su rovine. Sono bruciati i forti esterni, i quartieri e la stazione. Nella piazza del Mercato non si vedono che roghi: nei quartiere industriale c'è un groviglio di macchine spezzate e di macerie. Le cose risparmiate dalle fiamme furono distrutte dalla furia distruttrice dei soldati. Tutte le masserizie furono asportate. Una chiesa alta, colla sua cupola turchina e la sua croce d'oro sta sola in mezzo alla devastazione che ingombra ove pure ieri cinquantamila uomini avevano patria e ricovero.*

*L'Az Est di Budapest dà poi questi particolari sulla visita che il Kaiser fece il 20 agosto a Novo Georgiewsk. L'Imperatore arrivò alle diciassette. Scese agilmente di carrozza. Mentre si recava verso le truppe parlava sorridendo col generale Ludendorf; Hindenburg camminava al suo fianco senza dire parola. Il Kaiser si fermò innanzi ai soldati. Vi era un silenzio assoluto, si udiva soltanto il fruscio della pioggia.*

*Il Kaiser esclamò*: Buon giorno, camerati!

Vigilmila voci risposero: Buon giorno, Maestà.

*« Migliaia di soldati della territoriale e della leva in massa — proseguì Guglielmo II — sono qui destinati a combattere in prima linea. Ma oggi, mentre continuo di nemici danno l'assalto alla Patria tedesca e mentre noi dobbiamo respingere questi attacchi con contrattacchi necessari, la milizia territoriale e i soldati della leva in massa devono partecipare ai combattimenti. Avete fatto splendidamente il vostro dovere: Federico il Grande ed il grande Federico Guglielmo si guardano soddisfatti dai Campi Elisi: insieme alla fortezza altantamila uomini sono caduti nelle nostre mani e sono stati conquistati settecento ed ottocento cannoni. Avete fatto un buon lavoro! »*

*Quindi il Kaiser incominciò la solita distribuzione di croci di ferro.*

**Vice F. R.**

## I Tedeschi perdono 15.000 uomini al giorno

### nelle battaglie tra Brest-Litowsk e Bielsk

(Servizio speciale della Stampa)

**Lugano**, 31, notte.

Dalla frontiera austriaca di Buchs telegrafano alla « Tribune de Genève »: « Sulla Zlota-Lipa gli austriaci hanno riportato un successo parziale giacchè all'ovest di Tarnopol i russi hanno guadagnato terreno ed hanno fatto dei prigionieri. Tuttavia la situazione dei russi resta precaria perchè incessantemente giungono agli austriaci rinforzi su questo fronte. La ritirata dei russi da Brest-Litowsk si effettua col più grande ordine verso il nord, malgrado gli sforzi nemici per respingerli verso l'est. Il principe di Baviera e Mackensen hanno tentato di accerchiare otto Divisioni russe ma queste dopo un combattimento sanguinoso riuscirono a raggiungere Grodno. Le truppe di Bielsk conservano il contatto colle truppe di Grodno e quelle di Brest-Litowsk. Esse non cessano di contrattaccare il nemico infliggendogli gravi perdite calcolate a quindici mila uomini al giorno tra Brest-Litowsk e Bielsk ed a ventimila tra Bielsk e Grodno. Prima di occupare la città di Narew, occupata dai russi, i tedeschi hanno perduto in una sola giornata trenta mila uomini, in seguito ad un contrattacco russo e perchè una grande estensione di terreno era stata minata ».

**G. D. B.**

## Violenti scontri di cavalleria

**Parigi**, 31, notte.

Telegrammi giunti da Pietrogrado dicono che a nord-est di Woltva i russi hanno messo in fuga numerosi reparti di cavalleria nemica ed hanno fatto un numero imponente di prigionieri. Reparti di cavalleria prussiana e di cosacchi si scontrarono in un enorme corpo a corpo mentre l'artiglieria tedesca cercava di colpire le truppe avversarie avanzanti.

Furono fatti numerosi prigionieri, fra i quali parecchi ufficiali appartenenti a grandi famiglie moscovite.

Un telegramma da Zurigo dice che nel campo di concentrazione dei prigionieri civili russi, che si trova a Banit, nella Prussia orientale, è stato confinato uno strano tipo di amazzone che indossa ancora l'uniforma di soldato russo. Sposa di un ufficiale delle truppe cosacche, ella ha dichiarato che ha combattuto durante cinque mesi a fianco del consorte, fino al momento in cui cadde ferita. Fatta prigioniera, trovò cortese ospitalità prima presso una famiglia della colonia tedesca e poi fu internata.

## Le trattative tra Romania e Bulgaria

### secondo i giornali tedeschi

**Zurigo**, 31, notte.

I giornali berlinesi recano da Bucarest che un inviato tedesco smentisce la notizia pubblicata da un giornale romeno, secondo cui la Germania avrebbe presentato un « ultimatum » alla Romania. Le ultime notizie non danno alcuna luce sull'atteggiamento del Governo bulgaro. Avvenimenti decisivi non potrebbero avvenire se il Re non convocasse la Camera in sessione straordinaria. Costituzionalmente essa non potrebbe radunarsi che il 28 novembre. E' improbabile che essa sia convocata prima, giacchè le ultime sconfitte russe hanno impressionato fortemente il paese.

Altre notizie da Bucarest recano che i negoziati tra la Bulgaria e la Romania sono giunti ad una fase molto avanzata e fra pochi giorni sarebbero conchiusi. I due Governi intendono eliminare colla massima arrendevolezza tutte le difficoltà. L'accordo faciliterà notevolmente il traffico di transito attraverso la Bulgaria. I problemi della Dobrugia e della Silistria non saranno risoluti. L'accordo tuttavia riconosce in massima alla Bulgaria il diritto di ottenere la desiderata rettifica di confine. La sistemazione definitiva di questo problema territoriale sarebbe affidata ad una Commissione dopo la guerra.

## Misure per la campagna invernale

### in Francia

**Parigi**, 31, notte.

Il ministro della Guerra, Millerand, proveniente da vari punti del fronte, tra cui i Vosgi e l'Alsazia, ritornò a Parigi. Il ministro constatò l'importanza degli ultimi successi francesi e si intrattenne coi generali circa le misure prese in previsione di una campagna invernale.

## Discussioni in Germania

### sulle indennità di guerra

**Polemica con Grey - Ritornelli sulla pace - Lettera del Presidente dei ministri austriaco sequestrata dalla Procura di Stato!**

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo**, 31, notte.

Bethmann Hollweg ed Helferisch accennarono, nel loro discorso al Reichstag, ai risarcimenti che la Germania avrebbe fatto pagare agli avversari. I giornali inglesi, alla minaccia tedesca di imporre un'indennità, risposero: « Prima bisogna vincere ». E' la Germania in condizione di riportare la vittoria finale? O non piuttosto la Quadruplice debellerà le due Potenze centrali, come è sua volontà irrevocabile? Queste osservazioni fecero scattare i tedeschi. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde oggi con un articolo, intitolato: « L'Inghilterra e l'indennità ».

« Il segretario di Stato del Tesoro disse nel discorso tenuto il 20 agosto al Reichstag, che le spese di guerra non dovevano essere diminuite in caso di pace vittoriosa. La vita economica futura del nostro popolo deve essere agevolata, per quanto è possibile, dall'enorme peso di cui gli avvenimenti lo gravarono a torto. Il peso di piombo deve essere portato non da noi, ma dai provocatori di questa guerra. Ora queste parole spiacquero moltissimo alla stampa inglese. La *Westminster Gazette* dice che le dichiarazioni di Helferisch sono il più sciocco tentativo di intimidazione che si possa immaginare. Il proposito di porre un'indennità di guerra, come dicono i giornali inglesi, è un *insanity*. Le parole di Helferich impressionarono anche Grey in tale modo, che, alla fine della sua risposta al Cancelliere dell'Impero, volle trarre la prova che la Germania combatte per la supremazia del mondo ».

Il giornale continua la sua nota nello stesso tono, per concludere che l'accenno all'indennità di guerra colpì particolarmente l'Inghilterra, la quale comincia a non avere più troppa fiducia nella vittoria della Quadruplice.

« Infatti — dice il giornale ufficioso — se gli uomi di Stato inglesi, dopo aver sognato di imporre una indennità alla Germania, incominciano a dichiarare immorale e gazzosa l'idea dell'indennità di guerra, ciò dimostra un mutamento di idee, il quale non può avere altr'origine se non nella persuasione che non si può più parlare di risarcimenti di danni se non in favore della Germania ».

A sua volta, la *Frankfurter Zeitung* reca sullo stesso argomento:

« Il londinese *Economist*, pubblicando un suo articolo di fondo sulla lettera di Grey, dice che nella City domina l'impressione che i negoziati di pace non sono ormai lontani. L'opinione della City, che certamente l'*Economist* riproduce esattamente, si spiega col fatto che le dichiarazioni precedenti di Grey erano rilevantemente diverse dal linguaggio contenuto nella sua lettera. La Germania può aspettare tranquillamente sino a che il senso delle parole del ministro britannico sia spiegato chiaramente. Essa non muta riguardo alle basi della pace, che le sono necessarie ».

Da tutte queste discussioni emana, tra le diverse e contraddittorie, un solo fatto positivo: — la pace forma il substrato della coscienza odierna germanica. La pace è un problema che nell'impero tedesco si discute attualmente come un avvenimento forse meno remoto di quanto si credeva. Per incominciare a spuntare impressioni generali.

La *Koelnische Zeitung* scrive: « La guerra ha dimostrato che nell'opinione pubblica dei popoli regnano stati d'animo nei quali non si sarebbe caduti in questi nostri tempi di internazionalismo e di educazione intellettuale. Fatti, che in tempo di pace sarebbero giudicati da tutti in una stessa maniera, sono ora giudicati con tutto spirito nazionale da entrambe le parti. Ciò che la logica ed il raziocinio erano scomparsi dalle prerogative spirituali dei popoli in guerra. Il desiderio dei popoli civili di comprendersi reciprocamente non esiste più. Non esiste più che il desiderio di non comprendersi: il desiderio di trovare l'avversario inetto ».

La *Koelnische* non nega che uguale condizione di spirito esista anche in Germania, ma soggiunge: « Non dobbiamo fare come i francesi perchè noi sappiamo che anche noi siamo ricaduti nella nostra cecità di idee, ma sappiamo anche di doverci rimanere perchè anche noi siamo dominati dall'entusiasmo nazionale e dalla volontà di vincere ».

Il Presidente dei ministri conte Stuergk ha scritto recentemente, come informano i giornali viennesi, una lettera al presidente della Lega Nazionale commerciale, nella quale esponeva i suoi criteri sulla questione del ricaro dei viveri a riguardo degli impiegati di Stato. L'organo della lega volle dare pubblicazione della lettera scritta dal presidente dei ministri; ma la procura di Stato viennese ebbe l'incarico di sequestrare la lettera del conte Stuergk.

## La neutralità

### ed il problema coloniale dell'Olanda

**Zurigo**, 31, notte.

L'arrivo a Dresda del presidente del Consiglio olandese Knijper aveva suscitato commenti nei circoli tedeschi ed anche in una parte della stampa. Si affermava che questa visita non era estranea alla situazione internazionale.

Il presidente del Consiglio olandese, scrive ora un collaboratore del *Berliner Tageblatt*, è venuto a Dresda solo per ragioni di salute il che non gli ha impedito di rispondere a due quesiti sottopostigli dai giornalisti sulla questione della neutralità olandese e sul problema coloniale.

Alla prima domanda ha risposto: « Solo alcuni belgi di second'ordine volevano trascinarci e rompere la nostra neutralità. I belgi di condizione superiore invece compresero che era corrispondere male alla nostra ospitalità invitandoci a rompere la nostra neutralità. Fra i belgi favorevoli alla prima tesi non vi fu nè un uomo politico nè un giornalista di grido.

Sulla questione coloniale ha dichiarato: Le grandi Potenze coloniali possono mantenere anche solo una piccola flotta nelle loro colonie perchè la sorte delle colonie viene decisa in Europa e non nelle colonie stesse. Per i Paesi Bassi la cosa non è uguale. La nostra posizione in Europa non è tale che noi possiamo attenderci che all'Aja o ad Amsterdam sia deciso l'avvenire delle nostre colonie. Dobbiamo anche armarci per la nostra difesa. Prima dello scoppio della guerra era già pronto il piano di costruzione di una flotta di *dreadnoughts* per il nostro arcipelago; questo piano è stato per il momento rinviato. Prima di attuarlo converrà vedere se le nostre colonie possono essere difese meglio da sottomarini o da *dreadnoughts*.

## Una nuova comunicazione

### al Governo di Washington

### Le nuove disposizioni pel blocco

**Washington**, 31, notte.

Allo scopo di ben rilevare il desiderio che l'Inghilterra mostra verso i neutri di avere tutti i riguardi possibili per l'applicazione del blocco, l'ambasciatore della Gran Bretagna informò il dipartimento di Stato che il suo Governo permetterà, sotto certe condizioni, la consegna in America di merci ordinate in Austria e in Germania prima della guerra.

Un nuovo dispaccio fu ricevuto da Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, intorno all'affondamento dell'*Arabic*. Il dipartimento di Stato rifiuta pubblicarne il testo.

## Il ringraziamento dei Trentini

### all'onorevole Luigi Luzzatti

**Verona**, 31, notte.

Il Comitato d'azione pel Trentino, residente a Verona, ha diretto a S. E. l'on. Luigi Luzzatti la seguente lettera di ringraziamento per quanto ebbe a scrivergli:

« *Eccellenza.*

« In nome del nostro Comitato e della nostra Commissione consultiva, adempiamo al dovere di esprimerle il più vivo ringraziamento per l'accoglienza benevola, diremo quasi paterna, che ella ha voluto fare alla nostra lettera ed alla nostra preghiera.

« Dopo l'altissimo incoraggiamento che ci è venuto dalla parola e dall'approvazione di V. E., noi sentiamo di poter fare qualcosa di più e di meglio per la causa del nostro paese.

« Ci teniamo certi che nel frattempo le saranno pervenuti i documenti che le abbiamo spedito e considereremo vera fortuna nostra se ella vorrà degnarli della sua considerazione. E rimaniamo nell'attesa trepidanti che ella ci chiami a Padova, come ci lascia sperare nella sua pregiatissima lettera.

« Poni delle auguriali speranze che ella ha voluto esprimerci con tanto affetto e con tanta fiducia, le protestiamo la nostra massima gratitudine, segnandoci col più profondo rispetto dell'E. V. devotissimi.

« Per il Comitato di azione per il Trentino: F.to Prof. *Cesarino Adami*, presidente; *Ettore Ambrosi*, segretario ».

## Il generale Cartella ferito

**Ancona**, 31, notte

Proveniente dal fronte, giunse oggi all'Ospedale di San Salvatore a Pesaro il maggiore generale Cartella, comandante la brigata Bergamo. Il valoroso generale venne ferito nel combattimento del venti corrente dallo scoppio di una granata, alla testa, alla coscia e ad un braccio.

Il generale Cartella fu in Libia e nella battaglia di Ain-Zara, morto il colonnello Pastorelli comandante del 30.o fanteria, assunse il comando del reggimento, guadagnandosi la medaglia d'argento.

## Tragica imprudenza d'un soldato

**Udine**, 31, notte

Il soldato milanese Bazzini Enrico, del 92.o, si era recato in casa di certa Amelia Chiaradini ved. Zuccolo, alla quale era vincolato da cordiali relazioni di amicizia. Egli era armato di moschetto, e un lasciò partire per imprudenza un colpo, che ferì al fianco la povera, uccidendola sul colpo.

## L'on. Bissolati eletto presidente

### della Federazione della Stampa

**Roma**, 31, notte.

Questa sera all'Associazione della Stampa ha avuto luogo l'elezione del presidente dell'Associazione, che è anche di diritto presidente della Federazione fra associazioni giornalistiche italiane. A presidente fu eletto con bellissima votazione l'on. Leonida Bissolati, attualmente presidente del Collegio dei probiviri della Federazione della Stampa.

Il risultato della votazione, alla quale parteciparono anche i soci residenti fuori Roma, fu il seguente: Votanti 144; Bissolati voti 124, Luigi Luzzatti 12, Barzilai 2, Maggiorino Ferraris 1.

I giornalisti di Roma hanno considerato del momento attuale la candidatura Bissolati come candidatura nazionale. L'on. Bissolati, attualmente convalescente a Roma delle ferite riportate sull'Isonzo, aveva precedentemente dichiarato di non voler accettare la candidatura perchè intende rimanere sino alla fine della guerra semplice soldato d'Italia. L'on. Bissolati spera infatti di poter presto, completamente ristabilito, partire per il fronte. Declinando la candidatura, l'on. Bissolati aveva consigliato di scegliere la candidatura Luzzatti. Ma i giornalisti romani hanno ritenuto che, indipendentemente dalla accettazione o meno della carica da parte dell'on. Bissolati, fosse doverosa una affermazione di carattere nazionale nel nome dell'on. Bissolati, cioè sul nome di un valoroso giornalista italiano che si è battuto sul campo di battaglia. Così la candidatura Bissolati ha raccolto la quasi unanimità dei suffragi.

## L'assistenza civile ad Asti

### Una simpatica cerimonia

**Asti**, 31, notte.

Una delle consolazioni maggiori per i richiamati sotto le armi e che al fronte si battono ogni giorno con impeto eroico, consiste nella sicurezza che alle loro famiglie, ma più specialmente ai loro piccoli figli, nulla mancherà durante la loro forzata assenza.

Preoccupato di ciò, il Comitato di assistenza civile della nostra città decise di ritirare i bimbi dei richiamati, provvedendo alla loro assistenza ed al loro sostentamento, durante il giorno, rimandandoli alle rispettive famiglie ogni sera: i piccini e le piccine furono assegnati in parte, e cioè quelli inferiori agli anni sei, all'Asilo infantile Ferrer, ed in parte, dai sei anni in poi, alle scuole municipali di corso dell'Industria. In complesso sono 250 ragazzi e provvede alla totale spesa dei primi l'Amministrazione dell'Asilo, dietro la quale pochi sanno, per un intimo senso di modestia che onora l'egregio uomo, celarsi per il finanziamento dell'istituzione il geom. cav. Giovanni Penna, presidente dell'Asilo stesso; la spesa dei secondi è addossata al Comitato di assistenza col concorso della Cassa di Risparmio.

Ai bambini si danno due succosi pasti al giorno, dei quali ha cura particolare il consigliere comunale Piviert; il rimanente del tempo, dalle sette del mattino alle sette di sera, è ripartito fra il riposo, la ricreazione ed alcune ore di esercizi istruttivi ed educativi, sotto la vigile cura della direttrice dell'asilo, signora Lina Guenna vedova Borgo, che prodiga ai piccoli ospiti del due reparti tutti i tesori della sua esperienza di educatrice intelligente e provetta. All'opera di affettuosa assistenza si sono dedicate con disinteresse e spirito di sacrificio, oltre la due figliuole della signora Borgo, Renata ed Ilda, le signorine Enrica Senni, Adele Badoni, Irma Rossmarino, Albina Albesano, Teresa Mascagno e Celia Olella. Nulla manca dunque ai piccoli figli dei combattenti lontani, e perchè l'eco di questo umano e gentile trattamento giungesse lassù, sulle Alpi e sui dirupi, dove senza posa ferve l'azione dei nostri, ai padri combattenti, l'on. Vigna inviò le Autorità e la notabilità ad una visita ai piccini, che si è effettuata stamane, alle ore 9.

Col presidente ho notato il sotto-prefetto cav. Satolli, il maggiore Capuo, in rappresentanza del comandante il presidio, il cavaliere Audoly, presidente del Tribunale, l'avvocato Dubbene, sostituto procuratore del Re, l'ispettore scolastico circondariale cav. professore Vespasiani, il comandante dei carabinieri capitano Laparia il generale a riposo, comm. Duca, della Croce Rossa, l'avv. Borello Luigi per la presidenza della Cassa di Risparmio ed altri. Erano presenti anche alcune signore dei vari Comitati di beneficenza locali.

I visitatori furono ricevuti oltrechè dal presidente e dall'assessore prof. Paolo Zonta, dal cav. Penna e dal signor Maggiorino Mascarino, della Amministrazione dell'Asilo e dalla direttrice di questo.

Furono eseguiti in coro dai bambini, accompagnati al piano dalla signorina Senni, inni patriottici e ricolate poesie d'occasione. Quindi ai due reparti i cari piccoli si sedettero alle mense illuminate, facendovi un onore grandissimo.

Tutto intorno le signorine volontarie di questa non meno necessaria Croce Rossa dell'infanzia, la funzione di gentili cameriere, correvano da un capo all'altro delle tavole, sotto gli sguardi della direttrice, distribuendo in egual misura, vino e dire in abbondanza, pasti e pane ai musini dei piccoli adorati dei nostri cari.

Ed ecco, allorchè le autorità, verso il mezzogiorno si disponevano ad uscire, un'ultima nota che fu tremare i polsi di commozione e trabboccare i cuori. Come un sol... piccolo uomo i bambini si alzano e dai loro petti esce un grido simultaneo, che per quanto loro suggerito dalla buona signora Borgo in precedenza, non desta minore ora intorno: — Viva l'Italia!

Non potendo intervenire alla gentile cerimonia per i bimbi dei richiamati, il generale Vinci comandante la Divisione di Alessandria, ha aderito inviando una lettera di plauso all'on. Vigna, presidente del Comitato di assistenza civile.

## I caduti per la Patria

**Novi Ligure**, 31, notte.

Mentre portava all'attacco la sua compagnia cadeva al Montenero, ferito, il tenente della fanteria sig. Celso Maricco, da Torino, d'anni 26. Malgrado le amorose cure dei sanitari del nostro Ospedale di Riserva, ha dovuto soccombere. I funerali ebbero luogo solennemente questa sera alle 16.30, con un carro di prima classe concesso dal nostro Municipio, e molte corone della famiglia, degli amici e colleghi. Intervennero tutti gli ufficiali del 41.o fanteria, due picchetti armati che presentarono le armi al feretro, i giovani Esploratori, tutte le Associazioni politiche ed economiche cittadine ed una fiumana di popolo.

## Un soldato derubato e ferito

**Monte Argentario**, 31, notte

Ieri sera, verso le 10, il soldato Bossi Riccardo percorreva in bicicletta la strada Bosco-Gallarato, quando, giunto all'altezza del casello ferroviario N. 39, veniva aggredito da tre sconosciuti, che lo ferirono gravemente al capo, si impossessarono della sua bicicletta e si allontanarono. Il Bossi veniva dopo qualche ora soccorso da alcuni carrettieri: la Croce Verde provvedeva al trasporto al locale Ospedale Militare. Il suo stato è grave.

## Le Compagnie di Navigazione

### per le famiglie degli equipaggi richiamati

**Genova**, 31.

Le varie compagnie di navigazione: Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano e Italia, hanno deciso di venire in aiuto alle famiglie dei loro equipaggi richiamati in servizio militare mediante un sussidio da corrispondersi ad ogni famiglia in misura eguale a quello percepito dallo Stato conformemente alla legge, con la sola limitazione che la somma dei due sussidi non ecceda lo stipendio o paga che il richiamato godeva prima di sbarcare, per ragioni della mobilitazione, dai piroscafi delle compagnie.

## Un concorso a Genova

### per un inno-marcia dei tiratori

### I prescelti per il giudizio finale

**Genova**, 31 notte.

Si sono chiuse le iscrizioni al concorso nazionale per un inno-marcia dei cittadini tiratori su versi del capitano Renzo Bardi.

Parteciparono al concorso 68 compositori italiani. La Giuria, composta dei maestri G. B. Pellero, direttore del Civico istituto di musica di Genova, Lorenzo Parodi e Domenico Monleone, e il Comitato nazionale dei cittadini tiratori, hanno deciso di presentare alcune delle composizioni ritenute migliori al giudizio del pubblico, la sera del 2 settembre prossimo venturo, nel grande stabilimento « Giardino d'Italia », a Genova, dove apposita massa corale eseguirà quei canti.

Subito dopo la seconda esecuzione dei canti si procederà alla raccolta delle schede di votazione già distribuite agli spettatori all'atto della loro entrata nello stabilimento e verrà proclamato il vincitore.

## La requisitoria nel processo della "Bella Scutarina,,

**Bari**, 31, notte.

Oggi ha pronunziata la requisitoria nel processo di alto tradimento contro gli albanesi, l'avvocato fiscale, cav. Viesti. Egli ha parlato per oltre un'ora, e ha concluso chiedendo la condanna all'ergastolo per il capitano Mustafà, e la condanna a 20 anni di reclusione per tutti gli altri.

Ha poi pronunciato la prima difesa, per Schrebia e i fratelli Cusarsia, il tenente Castellaneta. Domani si avrà la sentenza.

## Duplice omicidio

**Bergamo**, 31, notte.

Stanotte a Zanica un uomo mascherato, scavalcata una finestra, piombava nella camera del negoziante di bestiame Rottoli Giacomo, che si trovava a letto unitamente alla moglie ed alla bambina. La moglie, vista l'apparizione, invocò il marito. Allora l'aggressore vibrò varie coltellate alla donna.

Svegliatosi il Rottoli, slanciato un salto, piombò addosso all'assassino afferrandolo alla gola. La lotta fu violentissima.

L'assassino si è avincolato ed ha inferto quattro coltellate al ventre al Rottoli e fuggì saltando dalla finestra.

Le grida svegliarono la bambina che corse a chiedere soccorso. Intervenuti dei popolani, prestarono le cure al Rottoli, che colpito da quattro coltellate si trova moribondo all'Ospedale. La moglie è morta: aveva riportate sette coltellate. L'Autorità si è recata sul luogo. L'assassino è irreperibile.

## La situazione vinicola

### in Italia

**Roma**, 31, notte.

La R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Puglia durante la scorsa settimana:

*Le pretese sempre più elevate dei pochi e fortunati detentori di vino nei varii marcati mantengono invariata la situazione in tutta la Puglia.*

*La calma negli affari e la nota predominante; soltanto i grossisti riescono saltuariamente a conchiudere qualche contratto con chi sente assoluto bisogno di soddisfare impegni assunti.*

*Scarsissime sono le spedizioni che si effettuano giornalmente, per la maggior parte dirette in Lombardia, in Piemonte e nella zona di guerra.*

*Continuano i discreti arrivi di vini bianchi e rossi dalla Sicilia.*

*Durante la settimana, e precisamente nei giorni 20, 21 e 22, si sono avute delle forti piogge, torrenziali in talune plaghe, da peggiorare ancora più lo stato dei vigneti.*

*Dell'acqua caduta se ne avvantaggiarono le colture arboree, e specialmente gli olivi.*

*Nel Leccese vari contratti di uva non se ne sono stipulati; per i primitivi i proprietari ne domandano dalle 32 alle 35 lire il quintale, sul posto.*

*La R. Cantina sperimentale e laboratorio enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:*

*Riposto* — Notizie molto contraddittorie si pervengono dai diversi mercati vinicoli siciliani; infatti, mentre in alcuni si nota una calma ostinata con prezzi tendenti al ribasso, in altri la richiesta è sempre attiva ed i prezzi sostenuti e per lo più in rialzo.

*Per il nuovo prodotto pochi contratti d'importanza si notano.*

*Le vigne generalmente soffrono per il caldo, sebbene in molte zone viste ci avuta una discreta pioggia.*

*A Riposto il mercato vinicolo continua sostenuto con prezzi invariati. Nessuna attività nelle spedizioni sia per mare che per ferrovia, anche a mezzo serbatoi. Nessuna contrattazione importante pel nuovo prodotto.*

*Il tempo è stato incostante; s'è avuto del vento ed in alcuni punti anche un po' di pioggia.*

*Castelvetrano.* — Da qualche settimana perdura una calma ordinaria riguardante il commercio del vino con prezzi tendenti al ribasso.

*Molti proprietari sono restii a cedere, ma parecchi si decidono nel vedere approssimarsi la vendemmia. Per i vini a 14 gradi al Mallegrandi non si oltre più di L. 130 la botte di litri, cioè L. 21,25 l'ettolitro.*

*Le vigne soffrono terribilmente il caldo e si prevede un prodotto scarso.*

*Castellammare.* — *I mercato vinicolo si è sistemato sulla base di L. 35 l'ettolitro, base 14 gradi.*

*Vi è stata una buona riuscita per mare con velieri a vapori, mentre i serbatoi sono scarseggiati.*

*Il tempo è stato un po' caldo nei giorni passati.*

*L'uva è in maturazione e andrà bene se il tempo sarà fresco.*

*Prezzi pel nuovo raccolto non se ne sono fatti, si prevede però che saranno da L. 150 a L. 160 la botte di mosto di litri 600, pari a L. 25,50-27 l'ettolitro.*

*Terranova.* — I vigneti di Feudo Nobile furono molto danneggiati dalla grandine e dalla peronospora, ed in tutta la zona verso monte si avrà un raccolto assai ridotto: 1/4 del normale. I vigneti della pianura sono parzialmente danneggiati dalla peronospora: il raccolto sarà circa 2/3 del normale. I vigneti del litorale sono in migliori condizioni e si avrà una produzione normale.

*Il tempo corre caldo umido, ma non mancano di tanto in tanto i venti freschi, ad alleviare i danni dell'eccessiva umidità.*

*La maturazione dell'uva nelle vigne non molto danneggiate dalla peronospora, procede bene.*

*Prezzo del vino*: sono pochi i residui e vengono ceduti per il consumo interno a prezzi di affezione, dalle 45 alle 50 lire l'ettolitro posto fattoria.

**Ponzo Giovanni**, gerente.

# Saluti di combattenti

Dal fronte ci mandano i loro saluti per i genitori, i parenti e gli amici i seguenti ufficiali, caporali e soldati:

(28 agosto). — Soldati: Perotto Battista, di Avigliana; Perotto Giulio, di Foresto (Susa); Favro Secondino, di Monpantero (Susa); Azzaroglio Bernardino, di Trana; Brogliera Bartolomeo, di Villafranca Piemonte; Martin Battista, di San Giorgio; Brustino Bartolomeo, di Castagnole; Conca Alfredo, di Bussoleno; Tappo Leopoldo, di Rosta; Andreone Cesare, di Buttigliera Alta, di artiglieria da campagna.

— Soldati: Gontero Cesare, Giaveno (Cordria); Pasquale Antonio, Moncrivello; Alberto Saverio, Tronzano (Salomino), di Sanità.

— Caporale maggiore Cuffia Vittorio; Soldati: Carvetti Agostino; Giorgia Pietro; Peiretti Claudio; Daria Gabriele; Filippa Michele; Pisani Antonio, di Fanteria.

— Soldati: Gargano Michele, di Torino; Carignano Pasquale, id.; Moretti Ettore, id.; Bertaccaglio Giuseppe, di Corio; Zamporlo Biagio, di Castellerro; Scarsi Giuseppe, di Rivalta Bormida; Sabatini Giuseppe, di Cigliano; Rosatini Antonio, di Brescia, Artiglieria pesante campale.

— Soldati: Erbetta Leandro, Fiocchio (Novara); Baccilia Giovanni, Fontanetto Po (Novara); Perotta Savario, Rome; Brunori Orlando, Perugia, della Sussistenza.

— Sergente Cattanea Eugenio; Soldati: Trivella Angelo, Toscani Alfonso, Bolle Giovanni, Cigliano Carlo, Gallenga.

— Caporali maggiori Delmastro Giovanni, Loreto; Caporale Ferraris Pierino, Viarigi Monferrato; Paniza Umberto, Altavilla Monferrato; Borgogna Pietro, Tricerro; Genova Giuseppe, Serravalla Sesia; Massa Carlino, Altavilla Monferrato.

— Tassinari Mario; Rechia Ciro; Ramonda Eligio.

— Sergente Fuggiando Domenico, di Villafranca Piemonte; Caporalmaggiore Rainelli Guglielmo, di Orbassano; id. Rosso Alfredo, di Cavour; Caporali: Locandro Giuseppe, di San Mauro Torinese; Gazzano Giovanni, di Ivrea; Soldati: Pignatta Antonio; Brunetto Pietro ed Ingaramo Giovanni, di Caramagna Piemonte; Broglio Domenico, di Bagnasco; Gianotti Giuseppe d'Ivrea; Serafino Mario, di Torino; tutti del Genio.

Caporale farro Vittorio Mariaggio (Mondovì); Ferraro Giovanni (d'ar gioeira), Torino; Minasso Luigi (camp. Pinerolese monte-largo); Blua Bernardo; dell'Ospedale da campo.

Caporali maggiori: Cortona Francesco, via Milano, 12, Torino; Cortona Pietro, Gamalero; Mona Edoardo, Luserna San Giovanni; Caporale Strina Giuseppe, Livorno Piemonte; Soldati: Capra Orsolo, Villabella; Marocio Pietro, Rivo; Bigotti Giovanni, Alessandria; Trombettiere Perlico Tiburzio, Asti; Sergente Lenti Paolo, Casalbagliano; Soldato Pautasso Giuseppe, Moncalieri; dal Genio-ferrovieri.

— Allievo sergente Bruna Luigi, Cuneo; Chiorino Felice, Torino; Brochiero Giovanni, Torino; Bardono Vittorio, Monlechiaro d'Asti; Corrasso Pietro, Torino; Artiglia Giuseppe, Torino; Trocello Ferdinando, Vinadio (Cuneo); Fausone Giuseppe; Seglio Carlo, Caramellino Gio vanni; tutti di fanteria.

— Caporale Formaggio Luigi, di Castello Torinese; Ferrari Angelo, di Torino, corso Napoli, 18; Soldati: Monticelli Giuseppe Mario, di Torino, via Principe Amedeo, 21; Lombardini Gaetano, di Torino, via Esposizione, 38; Quaranta Battista, di Torino, via Cava, 39; Martelletto Bartolomeo, di Torino, via Bertola, 8; tutti di fanteria.

— Caporalmaggiore Cau Mario, di Villafranca d'Asti (B. San Grato); Soldato Cavalla Antonio, di Villafranca d'Asti (B. Crocena); id. Gay Giuseppe, di Villafranca d'Asti (B. Casa Bruciata); id. Cirio Cesare, di Mongardino d'Asti; tutti di artiglieria da montagna.

— Panera Gaetano; Call Vito; Artodaro Biagio; Mandelli Raimondo; Caporalmaggiore Elia Giuseppe; Caporale Miro D'Ercole; Soldati; Alladio Mario; Bollandelli Antonio; Nicora Giovanni; Ra Giuseppe; di fanteria.

— Caporalmaggiori: Giuseppe Luno, via Catania, n. 20; Natale Dall'Oro, via S. Paolo, 56; Martini Battista, Alessano; Soldati: Carlo Trichero, via Dempolo, 33; Aldo Lugli, strada Pianezza, 69; Ermenegildo Zara, via Lanzo, 56; Giovanni Genovesio, via Bosino, 18; Giuseppe Bergò, Barriera Orbassano; Vincenzo Caramello, Monbasia Torinese; di artiglieria da campagna.

— Soldati; Ferrovallo Egidio, di Sozzago (Novara); Amprimo Giovanni, Susa, di Artiglieria da montagna.

— Quaglieo Carlo, via Mazzini, 2; Calderia Nino via Perugia, 13.

— Sergenti Gunoldi Pietro, Omegna; Lisa Tommaso, Lanzo; Carrelli Michele, Alessandria; Caporale maggiore Grasco Perpetuo, Mondovì Piazzolo; Soldato Ferraris Giovanni, Pertengo Vercellese, del Genio.

— Sergente Lavagnin Antonio, Thiesa (Vicenza); Caporale Carraro Marco, Rocca Grimalda (Alessandria); Soldati: Nervi Benedetto, Gattinara (Novara); Mora Tergenzio, Borgomanero (Novara); Buzzello Giorgio, Dervio (Como); Biscossa Gio. Battista, Sezzè (Alessandria); Abbona Giacomo, Dogliani (Cuneo); Casari Cirillo, Casalenova (Como), di artiglieria da fortezza.

— Caporale magg. Sotta Giovanni; caporale magg. Minardi Adolfo; caporale magg. Borgna Eugenio, di cavalleria.

— Caporale Lignana Carlo, di Castiglione d'Asti; caporale Biasotti Pericle, di Vigliano (Biellese); caporale magg. Sacco Attilio, di Torino; corso Palermo, 51; cap. magg. Grandi Michele, di Villafranca d'Asti; cap. Trabaldo Giacomo, di Trivero Cercio (Biellese); soldati: Zumaglini Carlo, di Benna (Biellese); Fontana Sabino, di Murisengo Monferrato; Binelli Giovanni, di Ventigna Vercellese; Capriso Francesco, di Casalmaggiore Vercellese; Bellagamba Giuseppe, di Ticinetto Po (Alessandria); Francese Giuseppe; C. M. Pegn Pietro; Zoccola Flaminio; Taccone Luigi; Morgante Antonio, di fanteria.

— Soldato Marcenito Giovanni, di Beinasco; Lovera Mario, id.; Garigllo Agostino, id.; Ghiano Michele, id.; Torquiviero Giuseppe, del genio; Deminori Giuseppe id.

— Sergente Pellegrino Luigi, via Principe Tommaso, 14, Torino; caporale ciclista Berta Paolo, corso Emilia, 31, Torino; ciclista Gobbi Bernardo, via Beva, 7, Torino.

— Grasso Cesare, caporale maggiore; soldato Cocciolo Carlo; soldato Carpinello Giovanni; soldato Savio Giovanni; soldato Vai Antonio; soldato Seriona Pietro; soldato Raza Antonio; soldato Feneglio Siato; soldati Rosso Antonio. Tutti di Gassino.

— Caporale maggiore Costa Francesco, di Lanzo Torinese — Caporali: Carnino Enrico, di Mattie Busolano; Fogliazo Giuseppe, di Torino. — Soldati: Airola Domenico, di Lanzo Torinese (Germagnano); Fontana Nos Domenico, di Vico Canavese; Fontana Francesco, di Busignetto; Martinasso Alessandro, di Novalesa; Marcalli Pietro, di Tornaco; Fratelli De Rossi Achille e Armando, di Zubiena; Rossetto Clemente, di Verrua, dell'Ospedale da campo.

— Caporale maggiore Giovannina Luigi, di Torino - Barriera di Milano - Caporale Gerbo Giuseppe, di Valgera d'Asti - Caporale Penna Giovanni, di Montegrosso d'Asti - Soldati: Pianta Vincenzo, di Castagnole Monferrato - Gado Ernesto, di Scurzolengo d'Asti - Arri Pietro, di Portacomaro d'Asti - Locca Carlo, di Curino Vercellese - Germano Massimo, di Castelletto Cervo - Bertallo Pianinio, di Pontestura Biellese - Palandella Giuseppe, di Pontestura Monferrato - Cerrutti Carlo, di Vicchio d'Asti - Murando Domenico, di Canelli - Molio Giovanni, di Trino - Degregori Paola, di Crova Vercellese - Anselmino Stefano, di Tronzano Vercellese - Chinel Marco, Barriera di Lanzo, Torino (Dora) - Germano Martino, di Castelnuovo Cerro, di fanteria.

— Sergente Peppino Giuseppe, Tvotarollo; Caporale maggiore Marsedo Giovanni, id.; Soldati: Gilli Ilario, id.; Garigllo Giovanni, Bello Baudieri, id.; Ottonelli Sebastiano, Torino; Mauro Silvio, Saluzzo; Gai Giuseppe, Tolsona; Tesoiere Bartolomeo, Arignano.

— Soldati: Amedeo Matteo, di Valgrana; Dalmasso Nicolao, di Vernante; Cerisola Antonio, di Cardè; Toscano Stefano, di Magnovi S. G.; Gramino Francesco, di Valgrana; Caporale Peretti, di Morretta.

— Caporale maggiore Bergesio Stefano, di Bra; Caporale Rinaldi Giuseppe, Chernasco; Cravarezza Francesco, di Castiglione Tinella; Tibaldi Giacomo, Pocapaglia; Burchini Costantino, Agliè Canavese; Milano Eugenio, Farigliano; Vignaler Francesco, Clavesana; Rosso Giacomo, Elsani; Soldino Giuseppe, Bova; Bruno Giuseppe; Valoeta; Ollgo Bernardo, Fossano; Panero Francesco, Cherasco; Manzo Francesco, Benevagienna; Borgogno Giacomo, Morra; Sanalise Lamlografia, Narzole; Bocchia Stefano, Vinadio, degli Alpini.

Cap. magg. Cussillo, via San Donato — caporali: Dentis, Pozzo Strada; Vivone, Riva Pina; Bardasano Rustio, Rivarone; soldati: Marsone, il cavallerizzo, Crocetta; Regaldo, S. Maurizio; Scaefer, Madonna di Campagna.

Cap. magg. Ridabella Fernando, di Torino; Casola Stefano, trombettiere, id.; Coda Eugenio, id.; Jenardi Michele, id.; Ferraudo Carlo, id.; Bino Marco, id.; Bernazzani Evelino, id.; Fausono Michele, di.; Scarrone Fausto, id.; cap. magg. Abele Chiaffredo, id.

Cap. magg. Gnavi Giuseppe, di Calosso; soldati: Oriore Pietro, di Campiglia Sosca; Perotti Carlo, di Montaldo d'Ora; Rolando Giovanni, di Frascorsano; Cedda Francesco, di Agliè; Garedo Giuseppe, di Candia; Ferraro Giuseppe, di Vestigné; Presbitero Giovanni, di Loranze; Bonrio Giuseppe, di Salasco; Bovoni Giovanni, di San Giusto; di cavalleria.

Cap. magg. Rena Gaudioso, tipografo, Torino; soldati: Peretta Domenico, id.; Pasqual Brocca Ettore, id.; S. Dennis; Paletto Gaetano, id.; cap. Re Pietro, id., Borgo Po; id. Michelotti Vittorio; Bangano; sold. Gatta Francesco; Griffa Michele, Vinovo; Franzetti Giacinto, Varesotto; Viarengo Fortunato, Torino; Lovera Pietro, di Prali; Dugna Battista, di Locano Canavese; caporale maggiore Serafino Tommaso, di fanteria.

Sergente Tricerri Giovanni; cap. Rivaz Nicola; cap. Raimondi Giuseppe; soldati: Gallino Enrico; Selvini Egisiano; Scanavino Cesare; Guardi Secondo; Martinetti Enrico, di Torino; avv. Giovanni Mossetti di Casale Monferrato; Casalis Andrea, di Carmagnola; Regis Alfredo, di Bielia; Regge Michele di Cavaglia; Puoniani Averardo, di Massa Carrara; Carazzo Bernardo, di Lesia; Cometti Vito, di Castello Val Travaglia, del genio.

— Fratelli Carpegna; cap. Mass Antonio, id. Pietro, e soldato Carlo, di Tosco

— Molrano Gaetano, Albiano d'Ivrea; Balossazzorre Francesco, Ponte Corona, Vagnera (Genio); Bellini Giovanni, Pievi Pellago Modena (Fanteria); Brianoni Luigi, Briona Novarese; Scarpenti Francesco, Barengo Novarese; Zoni Luigi, Vanese; Saldi Guido, Lucca

— Sergente Carena Pier Domenico, di Bosco Marengo; Caporal maggiore Bellora Mario e soldato Pellazio Biagio, di Rivarone e Bosco Marengo, del Telegrafisti

— Garrana Giulio, via Parma, 81; Fabio Silvio, via Pinerolo, 17.

— Caporale maggiore Passerini Attilio, corso Valentino, 3; soldati Rapelli Battista, piazza Lagrange, 2; Ca Candido, di Piazzo; Ricordo Camillo di Lemolo.

— Olione Ernesto, Sampierdarena; Rumelli Guido, Piacenza; Violante Alessio, Roma; Cap. Mascherotti Serafino, Pisogne; Magnani G., Torino; Noè Vincenzo, Venezia; Cassata Carlo, Genova, di fanteria.

— Caporale maggiore Castelli Carlo, Bobbio di Trebia; Cap. Cacciabue Tomaso, S. Michele (Alessandria); Soldati: Reale Pio, casa Caudia (Sobborgo Cristo); Martinotti Enrico, Cascina Montesime, Ottiglio Monferrato; Cabiale Eugenio, Cascina Bargero, id.; Serralunga Felice, id.; Nous Livio, Valmadonna, villa Galone (Alessandria); Prato Paolo, Castelnuovo Scrivia; Marenco Pietro, via Groenvallazione, 3, Acqui; Basso Vincenzo, Nizza Monferrato; Pallazzi Francesco, via Annunziata, 9, Acqui; Asplumonte Giovanni, Acqui; Grappiolo Galdino, Spigno Monferrato; Massino Angelo, Adria.

## Le energie inglesi ridestate dalla guerra

**Londra, 31, mattino.**

La guerra ha certamente influito sulla popolazione inglese nel senso di risvegliare in essa una infinità di energie che si ritenevano sconosciute o nel convincere le masse della necessità di disciplinare gli sforzi della nazione allo scopo di raggiungere più rapidamente e completamente gli ideali che essa si propone di proteggere.

In questo momento, per conseguenza naturale delle cose, le energie sono dirette quasi per intiero ad opere che hanno attinenza immediata colla guerra, ma ciò non impedisce che si continui a fare in molti centri, ed in nobile classe, un vigoroso lavoro educativo.

Fra le diverse istituzioni che mirano a disciplinare gli sforzi della nazione, ve n'è una di particolare importanza conosciuta in Londra sotto il titolo di « Cody » ad disciplina movement ».

L'Associazione, che in pochi anni ha raggiunto una grande importanza ed esercita una notevole influenza tra le molte migliaia di soci di cui si compone, si prefigge di insufflare nelle masse dei cittadini il sentimento della disciplina in tutte le loro condizioni della vita pubblica.

Il movimento non ha carattere politico, non deriva da nessuna religione o setta, ma è semplicemente educativo e tende a fare d'ogni uomo il miglior cittadino possibile, sia in pace come in guerra, instillandogli il sentimento del dovere, lo spirito di disciplina, l'esatta cognizione di quel che l'individuo deve a se stesso ed ai suoi concittadini in un libero paese.

Secondo i promotori, gli effetti di questo movimento educativo dovrebbero riscontrarsi nella diminuzione del numero di cittadini che attualmente pesano sulla beneficenza pubblica o che devonsi dalla via d'irta diventare spesso gli ospiti delle prigioni, dei riformatori, delle istituzioni di carità. L'istituzione è sotto il patronato della principessa Luisa duchessa di Argyll; è presieduta dalla Duchessa di Newcastle e da Lord Willoughby de Broke, mentre nel suo Consiglio direttivo sono compresi i nomi più noti fra quanti in Londra si occupano di questioni educative e sociali senza distinzione di partito.

## Il viaggio delle 25 auto-ambulanze inglesi

**Treviso, 31, mattina.**

Ieri a mezzogiorno transito alla stazione di Treviso il treno speciale recante le venticinque auto-ambulanze offerte dalla Croce Rossa inglese al nostro Esercito per pubblica sottoscrizione.

Alla stazione erano al passaggio del treno, alcuni ufficiali superiori dell'Intendenza generale e della Sanità militare.

Il tenente Grand'Uff. Ernesto Nathan, delegato dal Governo italiano per accompagnare al fronte la Missione inglese composta di sessanta persone, presentò all'eccellente generale dell'Esercito, generale Alfieri, e al colonnello Piastri, il commissario della Croce Rossa inglese.

Gli ospiti graditi, quando si trovarono riuniti nel « dining-car » a colazione, furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte di quanti si trovavano sotto la tettoia.

Anche i soldati di passaggio improvvisarono una calorosa dimostrazione gridando: « Viva l'Inghilterra! viva gli inglesi! ». Gli ospiti ne furono vivamente commossi. Il treno ripartì per Udine.

## La solidarietà dei funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici

**Roma, 31, mattino.**

Il Messaggero dice che al Ministero dei Lavori Pubblici si è costituito un Comitato presieduto dall'on. Visocchi per la raccolta di soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi, facente parte della amministrazione stessa. L'idea ha avuto successo e più di settemila sono state le adesioni di coloro che si obbligano a versare durante la guerra l'una per cento dei loro stipendi. Il Comitato calcola di un introito di più di 6000 lire mensili.

## MERCATI

### SOCIETÀ TORINESE

per la regolazione del mercato delle sete già Bertolio e C.

Operazioni del 31 Agosto 1915.

| | Cedi | Cpr. | Importo |
|---|---|---|---|
| Organzini | » — | » | — |
| Trame | » — | » | — |
| Greggie | » 7 | » | 651.75 |
| Lotti | » 10 | » | 3625.50 |
| Articoli diversi | » — | » | — |
| Totale Cedi 17 Cpr. | | | 4276.25 |
| Sete pesate | » — | » | — |
| Lane pesate | » — | » | — |
| Totale Cedi 00 Cpr. | | | 4276.25 |

Cedi entrati nel mese e nelle aggi

| | | |
|---|---|---|
| Regionali | N. 559 Cpr. | 1917.01 |
| Fuori | » 0 » | 1925.24 |

## Bestiame.

ALESSANDRIA, 30 — Vitelli 1.a qualità, al quintale, L. — a —; — id. 2.a qualità 130.— a 140.— — Buoi e manzi 1.a qualità 130.— a 140.— — Bovine 1.a qualità 120.— a 130.— — 2.a qualità 110.— a 120.— — Capre di latte, al chilo, — a — — Vacche — a — — Vitelle 2.60 a 2.— — Soldi fresca 2.35 a 2.50 — Montone 2.50 a 2.60 — Agnelle 2.30 a 2.40 — Cavalli 0.10 a 0.20.

SUSA, 27 — Vitelli da macello, al quinto, L. 16.— a 16.50 — id. della seconda 17.— a 19.— — Maiali d'allevamento —.— a —.— — Carne di vitello, al chilo, 1.70.

MONCALIERI, 27 — Bovini, al mercato, L. — a —.— — Vitelli 1.a qualità 14.— a 16.50 — id. 2.a qualità 12.50 a 13.50 — Buoi 1.a qualità 14.— a 15.— — id. 2.a qualità 13.— a 13.75 — Maggi 9.70 a 10.— — Tori 9.50 a 10.50 — Vacche 7.— a 10.— — Manzi 12.— a 17.50 — Montoni —.— a —.— — Agnelli —.— a —.— — Capretti —.— a —.—

ASTI, 29 — Buoi e manzi da lavoro ed allevamento, per paio, L. 1000 a 2000 — Vacche, per capo, 400 — 950 — Vitelli da macello 1.a qualità, al chilo, 1.50 — 1.60 — 2.a qualità 1.40 — 1.45 — Manzi 1.30 — 1.35 — Scrofe 1.— a 1.— — Maiali 1.50 — a 17.50 — Agnelli 1.60 — a 1.70 — Capretti 1.40 — a 1.50 — Montoni 1.60 — a 1.70.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Vitelli da latte, al mercato, L. 1.30 a 1.50.

CHIVASSO, 29 — Buoi, al mercato, L. 1.— a 20.10 — Vitelli 1.a qualità 17.— a 18.— — id. 2.a qualità 16.— a 17.— — Buoi 1.a qualità 15.— a 16.— — id. 2.a qualità 13.— a 15.— — Maggi 14.— a 15.— — Tori 12.— a 13.— — Asini 10.— a 12.— — Buoi da lavoro, cadauno, 1000 a 1200 — Vacche da ripopolamento 350.— a 500.— — Vitelle 10.— a 100.— — Maiali 20.— a 40.—.

## Cereali.

ALESSANDRIA, 30 — Grano, al quintale, L. 21.50 a 22.50 Mistura 22.50 a 23.50 — Segale 24.— a —.— — Avena 23.50 a 24.— — Fagiuoli 38.— a 44.— — Fave 25.— a 27.— — Ceci —.— a —.— — Veccia —.— a —.— — Mais rosso —.— a —.— — Lupini 20.— a 23.—.

SUSA, 27 — Grano, al quintale, L. 22.— a 23.— — Segale 24.— a 24.— — Mistura 20.— a 22.—.

ASTI, 29 — Frumento, all'ettolitro, L. 21.— a 22.— — Mistura 22.— a 23.— — Fagiuoli 32.— a 35.— — Ceci 26.— a 28.— — Fave 25.— a 26.— — Segale 24.— a 25.— — Avena 20.— a 21.—.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Frumento, al quintale, L. 22.— — Segale 24.— — Mistura 20.—.

IVREA, 27 — Grano, al quintale, L. 22.— a 23.— — Segale 22.— — Mistura 20.— — Fagiuoli 42.— — Avena —.— — Fave 25.— a 26.—.

NOVARA, 30 — Frumento, all'ettolitro, L. 21.— a 22.— — Segale 24.— — Fagiuoli 32.— a 35.— — Ceci 26.— a 28.— — Fave 25.— a 26.— — Segale 24.— a 25.— — Avena 20.— a 21.—.

## Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 30 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, L. 0.00 a —.— — id. 2.a qualità —.— a —.— — Pane 1.a qualità 0.34 a —.— — id. 2.a qualità 0.30 a —.— — Grissini (—.— — Pasta 1.a qualità 0.35 a —.— — id. 2.a qualità 0.32 a —.— — Riso, al quintale, 40.— a 50.—.

SUSA, 27 — Farina 1.a qualità, al quintale, L. —.— a —.— — id. 2.a qualità 56.— a 58.— — Grissini, al chilo, 0.70 — Pane comune 0.40 — id. 2.a qualità 0.32 — id. 3.a qualità 0.25 — Riso, al quintale, 50.— a 60.— — id. sgusciato 0.40 — Pasta 1.a qualità 0.75 — id. 2.a qualità 0.65.

ASTI, 29 — Farina di frumento 1.a qualità, al quintale, L. 58.— a 59.— — id. 2.a qualità 57.— a 58.— — Farina di granoturco 27.— a 30.— — Pasta alimentari 1.a qualità, al chilo, 0.70 a 0.80 — id. 2.a qualità 0.60 a 0.65 — Pane 1.a qualità 0.37 a 0.37 — id. 2.a qualità 0.30 a 0.35.

IVREA, 27 — Riso, al quintale, L. 60.—.

NOVARA, 30 — Farina di frumento N. 1, al quintale, L. 58.— a 59.— — id. tipo unico 50 per 51.— a 52.— — Farinetta N. 2 —.— a —.— — id. N. 3 —.— a —.— — Crusca di frumento 18.50 a 19.50 — Granoturco L. — a 18.— — Riso mezzapaga 28.— a 42.— — id. bertone —.— a —.— — id. ranghino 35.50 a 36.50 — id. lencino 34.50 a 35.50 — id. originario 33.— a 34.50 — id. arborio —.— a —.— — Riso mezzapaga 21.— a 27.— — id. bertone —.— a —.— — id. ranghino 29.— a 31.— — id. lencino 31.— a 32.— — id. originario 31.— a 32.— — id. arborio —.— a —.— — Mezzapaga 22.— a 23.50 — Pistoo —.— a —.—.

## Foraggio.

ALESSANDRIA, 30 — Trifoglio (erba), al quintale L. —.— a —.— — Medica (erba) —.— a —.— — Fieno maggengo 10.— a 11.— — Paglia 3.75 a 4.— — Fieno di mongese 22.— a 24.—.

SUSA, 27 — Maggengo, al mirto, L. —.— — Ricetta 0.00 — Terreolo —.— — Paglia 0.00.

MONCALIERI, 27 — Maggengo, al mirto, L. 0.00 a 0.— — Ricetta 0.00 a 0.00 — Terreolo —.— — Erbaggi —.— — Paglia 0.00 a 0.00.

ASTI, 29 — Fieno, al mirto, L. 0.00 a 0.— — Paglia 0.00 a 0.00.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Fieno maggengo, al mirto, L. 0.— — Ricetta 0.00 — Terreolo 0.— — Paglia 0.00.

NOVARA, 30 — Maggengo, al quintale, L. 0.00 a 10.75 Agostano 0.00 a 0.— — Terreolo 0.00 a 0.75 — Paglia di frumento, segale e avena, pressata 4.75 a 5.— — id. sciolta 3.75 a 4.25 — Paglia di riso pressata —.— a —.— — id. sciolta —.— a —.— — Erba —.— a —.—.

## Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 30 — Castagne fresche, al mirto, L. —.— a —.— — id. secche —.— a —.— — Ciliegie —.— a —.— — Fragole —.— a —.— — Mele 1.— a 2.— — Pere 1.50 a 2.50 — Noci —.— a —.— — Fichi freschi 1.75 a 2.— — Albicocche —.— a —.— — Pesche 3.— a 4.— — Susine —.— a —.— — Uva 4.— a 5.— — Pera a 1.50 a 2.— — Cipolle 1.50 a 2.— — Spinaci 2.— a 2.50 — Patate —.— a —.— — Pomidoro —.— a —.— — Fagiuoli —.— a —.— — Aspargi —.— a —.— — Agnelle 2.50 a 3.25 — Asparagi —.— a —.— — Pomidoro 1.20 a 1.50 — Cavoli, alla dozzina, 0.50 a 0.60 — Cavolfiori —.— a —.— — Broccoli —.— a —.— — Popoli 2.— a 4.50.

SUSA, 27 — Mele, al mirto, L. —.— a —.— — Pere 2.— a 2.50 — Pesche 0.50 a 2.— — Noci —.— a —.— — Nocciole 1.00 a 0.— — Castagne fresche —.— a —.— — id. secche —.— a —.— — Uva —.— a —.— — Patate 1.00 a 1.20 — Spinaci —.— a —.— — Pomidoro 1.40 a 1.60 — Asparagi —.— a —.— — Cavoli 0.70 a 0.80 — Aglio 10.— a 11.— — Rape —.— a —.— — Tartufi, all'etto, —.— a —.—.

ASTI, 29 — Castagne verdi, al mirto, L. —.— a —.— — id. secche —.— a —.— — Uva —.— a —.— — Mele 1.50 a 1.70 — Pere 2.— a 2.— — Patate, al quintale, 12.50 a 13.—.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Patate, al mirto, L. 1.20 a 1.30.

IVREA, 27 — Castagne verdi, al mirto, L. —.— — id. secche —.— — Patate 1.70.

## Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, — Legna forte, al quintale, L. 4.— a 4.50 — id. dozzo 4.— a 4.50 — Carbone, al mirto, 1.75 a 2.—.

SUSA, 27 — Legna forte, al mirto, L. 0.40 — id. dozzo 0.30 — Carbone 2.50.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Legna forte, al mirto, L. 0.40 — id. dozzo 0.30.

## Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 30 — Uova, alla dozzina, L. 1.40 a 1.50 — Burro, al chilo, 2.— a 2.50 — Lardo 2.30 a 2.50 — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 180.— a 185.— — id. 2.a qualità 160.— a 165.—.

SUSA, 27 — Pulli, per coppia, L. 3.50 a 4.— — Galline 4.50 a 5.— — Capponi —.— a —.— — Tacchini 7.50 a 8.— — Anitre 3.— a 4.— — Piccioni 1.30 a 1.60 — Faraone 5.— a 7.— — Conigli, al chilo, 2.00 a 1.10 — Uova fresche, alla dozzina 1.40 a 1.50 — id. conservate —.— — Burro 1.a qualità al chilo 2.00 — id. 2.a qualità —.— — Formaggio di Bra 1.50 a 2.00.

MONCALIERI, 27 — Pulli e galline, per capo, L. 1.50 a 5.— — Capponi —.— a —.— — Tacchini 5.— a 6.— — Anitre 1.50 a 2.00 — Uova alla dozzina, 1.40 a 1.50.

ASTI, 29 — Tacchini, per capo, L. 5.— a 6.— — Faraone 2.50 a 3.25 — Pulli e galline 1.60 a 2.75 — Capponi 3.— a 4.— — Anitre 2.— a 2.50 — Oche 3.— a 4.— — Piccioni 0.70 a 0.80 — Conigli 1.20 a 1.50 — Pappe, al chilo, 1.50 a 2.10 — Uova, per dozzina, 1.30 a 1.35.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Uova, a dozzina, L. 1.30.

IVREA, 27 — Uova, alla dozzina, L. 1.30 — Burro, al chilo, 2.40.

NOVARA, 30 — Burro 1.a qualità, al chilo, L. 2.00 a 2.10 — id. 2.a qualità —.— a —.— — Gorgonzola fresca in tavoletta 1.50 a 1.55 — id. mezzano e magrissimo 1.a qualità 1.70 a 1.80 — id. 2.a qualità 1.60 a 1.70 — id. 3.a qualità —.— a —.—.

## Vino.

ALESSANDRIA, 30 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.— — id. 3.a qualità 00.— a 00.— — Barbera 1.a qualità, all'ettolitro, L. 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.— — Vino da pasto 1.a qualità 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.—.

ASTI, 29 — Barbera 1.a qualità, all'ettolitro, L. 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.— — Vino da pasto 1.a qualità 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.—.

IVREA, 27 — Vino, al quintale, L. 00.—.

NOVARA, 30 — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 00.— a 00.— — Vino d'oltre 1.a qualità, al quintale, 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.— — Barbera 1.a qualità 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.— — Grignolino 1.a qualità 00.— a 00.— — id. 2.a qualità 00.— a 00.—.

Torino, 1915 — Tip. PRASSATI e C.

## " PICCOLI AVVISI "

### Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTO officina meccanica con torni, macchinario usato. — Starna, 181, strada Lanzo. 31649

CARRETTELLE, charrettes, usate buone, Direzione, Assortimento sempre con materiale. - Bellino, Salasco. c 11954

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (Scuderie Reali). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami ammissione. 4764

VINELLI grandi 10, mezzani, legati, conseguenti vuoti litro 9 etolitro. Imballaggio gratis. — G. Cheda 99, Milano. c 11909

### Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AIUTO-Contabile esperto corrente di importanti Società elettriche. — Inviare copia certificati e referenze cassetta 1171 R., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11908

APPRENDISTA meccanico vetraio alla Torino, fabbr. rubinetteria Organo operai inglesatori. — Tamprea, Cuneo, 88. 11905

CERCANSI d'urgenza aggiustatori quantodicenti attrezzi linotipiche. — Dorco, via San Quintino, 41 c 27440

CERCANSI inglesatori e operai pratici manifatture panni per cavalleria, divise, pantaloni, mantelline, pastrani, giubbe, pantaloni alla zuava, camicie flanella. — Diresone, via Cavour, 17. c 11910

CERCANSI apprendisti lavoro a mano. — Presso largo Vigliano, via Consolata, 8. c 27451

CERCANSI giovani intelligenti, attivi meccanici costruzione, lavatori vetri. — Motenberg, San Paolo. c 27472

CERCANSI operai per confezionare mai grande quantità giacche e calzoni tela. — Via Bava, 68. c 27459

CERCASI cuoca cameriera, governarobiera. — Scrivere A., bar, piaz. Torino. c 11900

CERCANSI per centrale idroelettrica diverse aiutanti capo avvolgitore e pratico battitore. — Indirizzare domande cassetta postale 208, Milano, indicando preliminarmente paesana, stato civile e condizioni famiglia. c 11899

CERCASI domestica seria, attiva, pratica servizio famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1220 G., Haasenstein e Vogler, Torino. c 27366

CERCASI maestro-istitutore pittura, cornice, e cameriera conoca bene francese. Piano — Presentarsi Collegio Serlorti, Pinerolo. c 11897

CERCASI domestica piccola famiglia residente città vicinanze Torino. — Presentarsi domani, giovedì, portinaio via Alfieri, 2. c 11901

CERCASI capo meccanico conoscenza perfetta cucitrice macchine vapore, pure esperta riparazione di tutte queste macchine vapore. Rara occasione per ottimo guadagno. — Scrivere Ditta Filatura, Genova Sestri Ponente. 11898

CERCASI falegname quindicenne. — Rivolgersi alla Libreria Bruno, via Po, 31. c 27446

CERCO cameriera cuoca famiglia signorile, primo piano. — Fissati, via Sant'Agostino, 18. c 27436

CERCO mezzadro, abituato a lavoro. — Biglione, via Po, 32. c 27470

CERCO custode, donna sola, pratica civili, lavori casalinghi. — Bigliosi, via Po, 38. c 27474

DISEGNATORE abituato lavori novità e unici cercasi da grimaldo Lasiello. Eseguisi preventivi di piano orizzontale. — Scrivere cassetta 1180 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11906

IMPORTANTE Azienda industriale cerca industriale di studio specialmente addatto pulizia locali e cortili. Occorrono referenze inoccepibili. — Indirizzare offerte a cassetta 1167 H., Haasenstein e Vogler Torino c 11891

IMPORTANTE Fabbrica cioccolato Torino cerca mediatori e mediatrici distribuzione mattinale. — Scrivere cassetta 1168 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Tessitura cerca due apprendisti quali diresti, uno per disegni e l'altro per lavori d'ufficio. — Scrivere cassetta 1218 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 27467

FARMACISTA diplomato, oppure aiuto, cerca qualche figura, cercasi subito. — Scrivere offerte condizioni Farmacia Rabaglietti, Portacomaro. c 11876

LANIFICIO importante cerca un capo apparecchiatore, un capo folloniere o un capo carderia e filatura abituati. — Presentare preliminare referenze settimane cassetta 1158 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11757

MAGAZZINIERE cercasi da importante stabilimento stesso mandamento; richiedesi serio referenze, educazione, età non superiore anni 45. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1178 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11904

PER lavoro assicurato tutto l'anno occorrono subito ragazze quattordicenne. — Portineria via Po, 42. c 27477

PORTINAIO commerciale, esperto, preferibilmente ex militare, cercasi da importante stabilimento industriale fuori Torino. — Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, cassetta 1181 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11733

RAGAZZO tredicenne cercasi subito aiuto, commissioni. Preferibile con bicicletta. — Presentarsi Ferrara e Maria Vittoria, trentadiegno. c 11933

STENOGRAFA corrispondente, L. 120 mensili, cercasi da Stabilimento a 7 km da Torino. Lingua tedesca richiesta. — Scrivere Torino, casella postale 167. c 11836

SIGNORINE per confezione prodotti farmaceutici cercansi via Belfiore, 6. c 27394

### Domande d'impiego

Centesimi 

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

# ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — NESSUN AUMENTO

Una bottiglia cents L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. GIOVANNI BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.


ELEGANTE mobiliato sette camere, salotto, calorifero, bagno. — Valeggio, 18, presente. c 11963

ELEGANTE mobiliato cinque camere, casa nuova, moderna. — Bertola, 29, presente. c 11959

GRANDIOSI locali uso magazzino, telefono, termosifone. — Portinaio, San Quintino, 6. c 11961

IMPIEGATO stabile cerca presso distinta famiglia due camere vicine, possibilmente anche pensione, casa moderna, regione San Salvario, Po, Valentino. — Scrivere cassetta 1910 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11958

ISOLATO S. Adalberto, via Nizza, 43, Campana, Settimo e Pallavicino, affittansi di presente: Grandiosi locali ad uso magazzini od industriale; Garages; Esposizione automobili; Botteghe unite e separate; Alloggio al quarto piano; Altro di cinque camere oltre ingresso al primo piano; Al piano sopraelevato scala ad uso ufficio ed alloggio; Garages nel cortile. Da rimettere al presente alloggio signorile di undici ambienti al terzo piano. — Rivolgersi Ipa Ufficio Amministrazione via Saluzzo, 56. Telefono 67-78. 11942

LOCALE spazioso, ballatoio, con vetri, affittasi. — Corso Umberto, 29. c 37477

### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

AFFITTASI camera ammobiliata, non affittacamere, occorrendo cucina. — Via Botero, 8. c 37480

AFFITTANSI camere, salotto elegantemente ammobigliati, indipendenti, comodità. — Pastrinato, Berca, 23. c 37018

AMMOBIGLIATO indipendente, camera, salotto, entrata, 45 mensili. — Fortinata, Cibrario, 49. c 11947

AMMOBIGLIATO due camere, tenuto, cucina, secondo piano, tranquillissimo. — Ormea, 3. c 11917

CAMERA mobiliata 20 mensili. — Rivolgersi piazza Nizza, 72, negozio piani. 37409

INGEGNERE cerca camera presso distinta persona sola, unico inquilino. — Scrivere cassetta C 30180 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11909 M

PENSIONE in famiglia a giovanotto. — Via Palazzo di Città, 9, piano secondo. c 11936

PENSIONE internazionale famigliare, camere, confort, luce. — Frizzi, via Cavour, 7 bis. c 11916

PENSIONE signorile con elegantissime camere mobiliate. — Via Carlo Alberto, 30. c 37419

TRANQUILLA camera, passeggio indipendente, affittasi in palazzina. — Via Manfredi, 10. c 11707

### Annunzi vari 7

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.*

AA. Assicure informazioni, investigazioni, sorveglianza segretissime: Detective Istituto, Arcivescovado, 1 Esercizio dal 1890. c 37508

ABITI eleganti signora, nuovi, modelli, comprovendo. — Franca, Lagrange, 26. c 37400

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 11864

A i soldati occorrono pellicce! Ditta Valetto, corso Vinzaglio, 1, Torino, spedisce subito contro vaglia pelliccia doppia (coppo pelle schienali pelle naturale tire 10) semplice tire 6 grandissime doppie tire 4 collo foito tire 12; semplice 7.50. Affrettare richiesta. 37464

AGGIUSTANSI boas, pruna, fantasie, fiori matti, Lavarini, ringrossi in colore, nero brillantino, varedini, signorine, piume. Grande assortimento novità 40 0/0 ribasso. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 37454

ALLUMINIO in rottame compransi. — Specificare offerta cassetta 1127 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11895

BUT — Non vedi, manella, che agisce così perchè ti voglio un bene pazzo? 37414

CAGNETTA razza brier purissima, piccolissima, vendo. — Marziai, 47, piano sopraddo. 11930

CARROZZELLA per malati allitterebbesi, compererebbesi occasione. — Portineria via Sacchi, 46. 37484

CAVALLO trottatore vendesi causa richiamo militare. — B. S., 75, Nizza Monferrato. c 11850

CANCELLATA ferro 10 ripari piante per giardino. — Via Magenta, 1. c 11900

CEDONSI prezzo incredibile banchi noce, scaffale esposizione vetrata, inseghe. Altro mobilio per fruttaiolo completo carbonaio. — Rivolgersi portinaio, San Donato, 7. 37408

CERCASI subito melangeur per cioccolato. — Scrivere cassetta 1712 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37460

CANI avesse trovato cane caccia bianco pointer risponde nome «Brick», smarrito 20 cm. Piobesi e Castagnole Piemonte, mancia consegnandolo Trattoria Cacciatori, Piobesi. c 37439

COMMERCIANTE mancia consegnando Municipio orologio argento con catena oro smarrito 28 agosto corso Sommeiller, piazza Arma. c 37362

COMPRANSI banchi da falegname purchè in buonissime condizioni. — Offerte cassetta 1182 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11702

CORINO — Passo assolutamente trattoria mitia ritirare mia lettera. Tuo per qualunque cosa sempre. Infinite tenerezze ricompensate tuo affetto. 37385

CUCI — Sognanti perduta; ma segno orribile non avverrassi perchè nessuna forza umana potrà strapparti mie carezze. Ardenissimi. c 11920

FIORITO bianco verone — Primavera, fatale inverno ino piano. Checchè! Checchè! Dicitencene, rida potenza sulla. Felicetta. 37412

FORGONCINO portata 100 Kg. acquisto occasione. — Beltramo, via Belleria, 120. c 37439

GIORGI — Spero la giungerà gradito il pensiero di sincero, affezionato, amico lontano. Assicurandola mia profonda affezione, consenso saluto. c 11950

INDUSTRIALE ricco, giovane, distintissimo, sposerebbe subito signorina, vedova, ricca, età non superiore trentacinque. Omettansi dettagli, intermediari, massima serietà, segretezza; ritiro tutto settembre. — Tessera 37406, posta, Torino. c 11948

MACCHINE usate cucire tipo Singer Jarioria rigeneranti. — Offerte Giarducci, posta. c 11891

TRENTADUENNE diplomato, volendosi sottotenente, conoscerebbe signorina simpatica, affezionata, scopo matrimonio. — Posta, Torino, Narciso. c 37342

VERMOUTH, Marsala finissimi, classici, offresi con tecnica seria, razionale, rapidissima, economica. — Tessera ferroviaria 152200, Asti. c 11942

VINIFICAZIONE. Produttori, negozianti, garantisci splendidi risultati tecnici economici, razionalmente, legalmente, consultando notissimo provetto enologo diplomato. — Tessera ferroviaria 152200, Asti. c 11942

2468 — Mi troverò D. sabato, alla 14. Saluti. c 37503

3 giugno — Infinite grazie per tua lettera. Scrivimi a lungo e sempre che le tue lettere sono l'unico conforto alla mia solitudine piena di nostalgia. Lungi dall'averti dimenticata, sento di amarti ancor più profondamente, e nelle lunghe notti vigilanti, nel pericolo d'ogni istante tutti i miei pensieri sono per te. Se vivrò, mia Bia, ti prometto che torneranno per noi giorni felici. Abbi fede. Ti bacio le belle mani lungamente. 11903

GIOIA amore santo — Rallegrami tua guarigione. Attendevoti impazientemente. Non sono pentabbiato, amor mio. Raccomandoti farti veder presto. Desiderati ardentemente. Affettuosissimi. Sempre V. c 11853

GIOVANE brillante carriera, sposerebbe signorina, vedova. — Inviare... Posta, Porta. c 37443

GRU scorrevole, portata 1000 Kg., certasi. — Offerte cassetta postale 366, Genova. 11405 G

LIBRI, Ramorino, il compramo vasetti vuoti, granati, mezzani, piccoli, qualunque quantità. — Portinaio via Massena, 68. 37499

LUCE — Sempre aumentati intensamente, desidero, resi trovarti vendendi massimo attendendo segnale. c 37467

MOBILI camera letto, pranzo vendo miglior offerente. — Francesco Paola, 43. c 11796

MARIA della Neve — Grazie, grazie, amore mio, non ci dimentico, non vi ho mai dimenticati; vivo nella speranza rivederci presto, vi aspetto ansiosamente, vi do tutta mi mio cuore incancellabile. Scriveteci. 11906 M

MARESA — Ricevuta; troverai scritto; spero trovarmi sposa. 37400

OCCASIONE vendo mobilio sala, pianoforte, sofalette, lampadari. — Manzini, 42, perpiano. 11795

OCCASIONE. Ricco stivale Luigi sedicesimo, camera pranzo. — Draglia, Orto Botanico, 8. c 37496

PARTITA frassino, acacia, olmo, rovere in tavolont stagionati vendo. — Scrivere cassetta 1157 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11738 T

PARTO 8 settembre. Aspetto promessa. Avviso ritorno amica. Saluti, saluti. A. c 11856

RINATA, occhioni belli rammpeniate chiamai continuo ultima mia abitazione costi! Ansia, emozioni, perigli!! Accogli sempre sapeimo adorazione intimo pensiero. Quale strano, immenso amore il porto!! Serrandoti cuore sugiro fortificamento miei destini risparmino b. Carezzami teneramente piccini. Affidoti anima mia abelardo... c 11878

SOFFANIA americano, piano, cassettario, libreria, pugilare, salotto ufficio. — Vanciglia, 14. c 37499

TORNI paralleli acquistersi subito. — Scrivere dati inserzione 1482, posta, Genova. 11727 G

### Lezioni e Traduzioni 8

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.*

INGLESE, francese, spagnuolo, tedesco. Corsi diurni, serali, lezioni particolari. Prezzi modici. — Scuola Lyale, Via Bogino, 4. c 37504

LINGUA francese, lezioni, ripetizioni esami. — Prof. Duc, Via Saluzzo, 62. c 11915

MATEMATICA, fisica, preparazione accurata esami ottobre. — Prof. Mojaron, Valeggio, 18. c 37500

PREPARAZIONE esami tecnico, ginnasio. — Carlo, via Riberi, 0 11850

SCUOLA chauffeurs licenza governativa garantita pochi giorni. — Via Zecca, 19. 11835

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.*

ARTI Grafiche. Piazzista viaggiatore, praticissimo avanzo, primarie referenze, cercasi subito da primaria Stabilimento. Massima discrezione. — Offerte cassetta 1168 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11906

ANTICA, importante Casa forniture militari cerca serio rappresentante bene introdotto presso Amministrazioni e forestieri. — Fare offerta, dando referenze, D., 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 11910 N

TERMOLANIN antitino-brevettato indumenti lana corso Regina Elena, 2, Torino, cerca ovunque rappresentanti. c 11888

### Automobilismo, Sport, Biciclette 12

*Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50.*

BICICLETTE Pist, diverse altre marche, liquido fine stagione prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 32. 37508

COMPRETTEI automobile tipo Zero Fiat od Itala d'occasione. — Offerte cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11857

LANCIA 40cv torpedo elegante, seminuovo, Bocciarla, ultimo modello 15-20, completo, bellato. — Miglio, Domodossola c 11879


PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI PER LA PATRIA

*è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caro perduto!*

I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "EXCELSIORAFIA,, TORINO Via Garibaldi, Barbaroux, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato H. P. su rhea cornice e velro 18 x 41 L. 5.50

Formato MIGNON in lunetta elegante 18 x 60 L. 5.50

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Scrivere cartolina vaglia o telegrafia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.



Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista DEI SALESIANI

con scuole elem., ginnasiali e annuali parificate

Per elementari anche semiconvittori ed interni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Modena Cristina, 1, Torino - Telefono 2-58. 10802

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese (D. Bosco)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. Soggiorno amenissimo e salubre (526 m. sul mare). Pensioni L. 300 e 400 annue. Domandare programmi alla Direzione. 11227

SI AVVERTONO I COMUNI che abbisognano di BRANDE e MATERASSA per erigendi Ospedali, di rivolgersi a CELESTINO GIUSEPPE TORINO - Via Venti Settembre, 51 - TORINO Specializzato in tutti articoli. 908 b

LA VERA FLORELINE Tintura inglese per delle capigliature eleganti



Ridittuisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non tinge mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta L. 3.50.

Farmacia Dott. BOCCIO, Via Barbaroux, 14, TORINO



La Bicicletta PASCHETTA sono le più ROBUSTE ELEGANTI e SCORREVOLI

La Bicicletta PASCHETTA sono le più CONVENIENTI e sono GARANTITE in modo ASSOLUTO

# EUGENIO PASCHETTA

Angolo via Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 32 - 34-67

*IL PIU' IMPORTANTE ED ASSORTITO NEGOZIO DEL RAMO CICLISTICO*

PREZZI FINO AD ORA MAI PRATICATI

Biciclette con ogni garanzia a partire da L. 75

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Campanelli | cad. | L. 0 50 | Portagomme | al paio | L. 0 90 |
| Manopole | al paio | » 0 80 | Valvole | cad. | » 0 60 |
| Chiavi | cad. | » 0 45 | Tubetti soluzione | » | » 0 10 |
| Leva pneumatici | la serie | » 0 90 | Portabagagli | » | » 1 10 |
| Portapacchi | al paio | » 0 40 | Portabicicletta | » | » 1 10 |
| Portamantelloni | » | » 0 10 | Freni | » | » 3 50 |
| Fanali | cad. | » 2 50 | Mozzi | al paio | » 6 — |
| Portafanali | » | » 0 20 | Pedali | » | » 3 50 |
| Ghiaretto | » | » 1 50 | Telai | cad. | » 20 — |
| Cinturini | » | » 0 20 | Cerchi | » | » 2 25 |
| Pompe celluloide | » | » 1 60 | Manubri | » | » 3 25 |

COPERTURE Primarie Marche da L. 4.75

CAMERE D'ARIA Primarie Marche da L. 2.75

CAMBI con macchine usate a condizioni favorevolissime

RIPARAZIONI garantite compiute su tariffa minimissima

OLIO GLIDE unico adatto per movimenti a sfera

PASTA GLIDE insuperabile per catene da biciclette

GRANDIOSO DEPOSITO Insuperabili Pneumatici

# TEDESCHI

AI MECCANICI E RIVENDITORI FORTISSIMI SCONTI

Richiedere nuovo grandioso Catalogo "Riparto Cicli,, indicando questo giornale



SARTORIA Successori Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 40-50

Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità

INGLESI e SCOZZESI per la stagione attuale.



Sartoria VITTORIO FOA fu RAFFAELE

Via Pietro Micca, 12, Torino - Telef. 32-11

*Grandissimo assortimento stoffe inglesi, ultime novità.*

*Riparto speciale uniformi per Ufficiali. - Grandioso assort. impermeabili. - Mantelli, pastrani.*

*Si confezionano uniformi grigio-verdi in 48 ore.*

TAGLIATORI SPECIALISTI



Sono compratore

quantità importante filo di cotone e filo di lino, resti di 600 a 800 yards e su carte 30, 50 e 60 yards. — Fare offerte al PREZZO PIU' RIDOTTO. Scrivere al proposito ai contanti *au mètre* agli ANNALI ARTISTICI, Imprimerie Bloussard, 18, Rue Saulnier, Paris. 11920 M



STUFE Cucine Economiche — Stufe Americane a fuoco scoperto — Stufe a Petrolio.

GREGORIO BOSIO - TORINO Via Principe di Oneglia, 18 Via Garibaldi, 31.



SOFA' MECCANICO — Premiato con Medaglia d'Oro, Esposiz. Genova 1914 — a letto BREVETTO MARCELLINO

TORINO, via Gioberti, 2 — Falegnameria-Tappezzeria. 1721



VINI Paolo Vigneli - Predosa (Alessandria)

50 litri da posto Grignolino L. 24. Barbera, Grignolino, Nebiolo L. 28. Da bottiglia extra Barbera, Grignolino, Nebiolo, Freisa, Bonarda L. 30. Moscato gran spumante L. 40. Stazione partenza. 108

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili G. POESIO

Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19

Specialità camere e porte di sicurezza per Casse speciali per libri e cassilari. Catalogo a richiesta. 121



LEVATRICE Ma. MEGGE DAME RICEVUTE, PENSIONE — PARTI RISERVATI —

Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 11819



OSTETRICA CURE SEGRETE Consulti e Pensione L. 50

I. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 11040



LEVATRICE GIUSEPPETTI-VICINI — Pensione partoriente. Massima segretezza. — Via Barbaroux 16, via Porta Nuova, Torino c 9909



LEVATRICE A. MARELLA. Pensione - Cure segrete - Prezzi matrimoniali - Via Roma, 21, piano 1.o 11296



Avvertiamo i FORTUNATI che compreranno il

25 AGOSTO 1915

di presentare la tessera nei giorni 1-2-3 del corrente mese per avere il rimborso del denaro speso.

Le somme non ritirate in quei tre giorni vanno a scopo di beneficenza.

I non FORTUNATI che posseggono una tessera della spesa non inferiore a L. 5 di qualsiasi giorno del mese di AGOSTO hanno diritto nei giorni 1-2-3 del mese di SETTEMBRE di fare i loro acquisti godendo lo sconto del 10 PER CENTO. 11949

Grandi Magazzini BIANCHI VIA VIOTTI, 4 - TORINO



Si eseguiscono lavori in PUNTO AJOUR con precisione. Via Bogino, 4, FERRARIS V. — Cercasi abili cucitrici. 11930



VILLA di SALUTE TROFARELLO

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica: Prof. Dott. P. Bonavoglia - Dott. G. Bonfadelenia - Dott. C. E. Mariani

Direzione amministrativa: P. F. CORDERO

Ufficî in Torino Corso Re Umberto, 27, dalle ore 13 alle 15 - Via Vanzi Settembre, 4, dalle 10 alle 17.30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.

Medaglia ore Esposizione internaz. Torino 1911 144



SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. 9387 Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.



SIFILIDE ALL'INIZIO (cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione) CURATA RAPIDAMENTE

Visite d'ore 13-15 — Consulti gratuiti per operai 18-20 — Festivi 9-11. — Corso Stazione d'Azeglio, n. 30. 9799 a



Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Prine. Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. 927



Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi

Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 13 a 15.



SIFILIDE Cura del 606, continuata, lenta, breve, indolora. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.

Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al P. Ospedale Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 32 — Telefono 57-53. 148



IZROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10



# DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di scrupolosissima e speciale preparazione frutto della studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.


## Comune di Borgomasino

### Avviso d'Asta.

Il nuovo primo incanto pubblico a schede segrete luogo il provvisorio deliberamento per l'affittamento novennale del Molino Comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione è fissato in mercoledì del giorni, 29 settembre stesso.

Il secondo e definitivo incanto avrà luogo il giorno, 30 settembre, alle ore nove.

In caso di diserzione del primo incanto, avrà luogo un secondo e definitivo incanto il giorno stesso, 30 settembre, ore nove.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 4600.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 1000 in numerario, e quella definitiva in L. 6000.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio c 11875

Borgomasino, 25 agosto 1915

*Il Sindaco:* ZUBLENA LORENZO.

*Il Segretario Comunale:* GIACOMO SCOTTI.

## Città di Saluzzo

Il nuovo primo incanto pubblico a schede segrete per l'AFFITTAMENTO DEI TRE MOLINI MUNICIPALI pel prossimo novennio in base al prezzo di lire 6000 all'anno in complesso avrà luogo mercoledì, 29 settembre, alle ore 10, in Municipio. Condizioni visibili Segreteria civica. 11911

# "Senza paura,,

**Romanzo di**

**MICHELE ZÈVACO**

E nel profferire queste parole, il duca retrocedette verso la porta. La lugubre impressione, che in sua vita fosse in pericolo, si delineava nel suo spirito, con una precisione chiara e limpida... Vi fu un istante in cui istintivamente portò la mano sull'impugnatura della spada. Fece un profondo inchino e disse in tono reciso:

— Addio, Signora. Ciò che vi ho promesso si farà. Ve lo giuro.

Si raddrizzò, e restò come inchiodato a qualche passo lontano dalla porta.

Bois-Redon entrò.

La regina sobbalzò alcuni nervi. Non disse nulla.

Bois-Redon, volgendosi al duca, pronunziò:

— Sua maestà desidera che monsignore si rechi a Palazzo.

Il volto del duca si irradiò di gioia.

Isabella strinse la sua mano e mormorò:

— Restate...

Orleans impallidì. Per la terza volta il Destino lo avvertiva del pericolo, onde era minacciato. Isabella fece un rude sforzo sopra se stessa, soffocò un vago sentimento di pietà che le si luminava nel cuore.

E mentre sul suo labbro guizzava un sorriso menzognero, soggiunse:

— Restate ancora un poco.

Il duca si sentì rassicurato. *Ancora un poco* correggeva il *restate*. Scrollò lievemente il capo.

— Capitano, dite al re, che fra pochi istanti sarò da lui.

Si slanciò fuori dalla camera.

I quattro valletti erano già sulla strada. Ciascuno di essi portava una torcia. Con un rapido sguardo, il duca sondò la fitta tenebre, che si addensava sulla strada.

Nulla di pericoloso egli scorse. Tutto taceva.

— All'Hotel Saint-Pol — disse egli — mentre infoderava il suo cavallo.

Il gruppo si mise in marcia. Procedevano i valletti. Il duca, a pochi passi di distanza, meditava.

— Fra qualche ora — pensava egli — il Destino avrebbe deciso del suo avvenire. Egli non sarebbe stato un reggente sorvegliato da competitori sempre sottoposti alla volontà di suo fratello, ma re effettivo.

D'improvviso i valletti rallentarono un poco di dolore. Parve al duca di scorgere il balenio delle spade...

— Briccone! — tuonò egli. — Via! Vigliacchi accattoni!

A quelle grida risposero altri urli dei suoi valletti, percossi dal ferro dei sicari di Nevers.

Il balenio delle spade aumentò... Egli spinse il suo cavallo innanzi... D'un tratto provò al fianco un intenso dolore... Sentì che la ragione gli vacillava, che non aveva più la visione della realtà...

Poi un altro colpo formidabile alle reni... Si arrovesciò sul cavallo, e spirando a terra, mormorando:

— Vigliacchi! Mi avete ucciso!

Con uno sforzo supremo tentò sollevarsi, e con voce fioca, gemette:

— Sono il duca di Orleans...

— Lo sappiamo! — sghignazzò uno dei sicari...

Il duca ricadde sopino. In quell'istante supremo gli si affacciò l'immagine di Valentina, della sposa fedele. Gli parve come se ella lo contemplasse con uno sguardo mesto.

— Addio..., Valentina!...

In quell'istante un colpo sul capo suggellò l'epilogo del tragico agguato.

Il duca e tre valletti erano fulminati nel sangue, che sfottava dalle loro ferite, proditoriamente inferte dagli sgherani di Giovanni senza paura!... Il quarto valletto ferito, era fuggito.....

Quattro uomini salirono a cavallo e si precipitarono al cadavere del duca di Orleans. Uno di essi gridò:

— Una torcia!

Uno della banda degli assassini si avvicinò con una torcia.

Il Perone di Cognetonville ispezionò quel cadavere e disse:

— E' proprio lui! Abbiamo compiuto il nostro dovere con onestà e coraggio..... Torniamo via...

Seguito da Sens, da Guines e da Courtebarne, si allontanò freticolosamente dal campo della strage. Via fuggendo, i quattro sicari sghignazzavano allegramente e si congratulavano reciprocamente per la valentia e la perspicacia, della quale credevano aver dato luminose prove!

— Nessuno al mondo saprà chi ha ordito il magnifico piano, e chi l'ha eseguito.... Con quale perizia lo abbiamo accerchiato fra le tenebre e... aventrail in men che si dica!

Dopo aver percorso un buon tratto di via, Sens disse:

— Io uno sete ardente. Sono sicuro che Tebaldo Le Poingre ci aprirà la porta....

— In caso opposto la sfonderemo — borbottò Courtebarne.

Sentivano il bisogno di riposarsi dopo il lavoro che avevano compiuto...

In quel momento un giovane correva a passi frettolosi nella via Vieille Barbette....

D'un tratto inciampò! Aveva urtato col piede contro il corpo di un valletto. Quel corpo si mosse, e cacciò un debile lamento.

Il giovane si inchinò, e domandò:

— Chi siete? Chi vi ha ferito?

— Ah! morire, senza poter denunziare gli assassini! — rantolò il moribondo! Nessuno verrà qui... dunque.

— Sì! — disse l'sconosciuto... Io vi soccolo! Ditemi, il duca di Orleans...

— E' stato ucciso.

— Abime! Quale sventura! Sono giunto troppo tardi... Declinate, al meno, il nome, il nome degli assassini...

— Posso avere fiducia in voi.

— Sono un giovine, il quale deve infinita gratitudine al duca di Orleans... Parlate.

— Chi siete voi? — insistette il valletto.

Quel giovine si inginocchiò presso il morente. Il quale, in uno sforzo supremo, disse con voce affiochita:

— Ciò che è stato assassinato da Giovanni di Borgogna. Ditelo a tutti.

Non appena il Con Bruscaille, Bragaille e Brancaillon, che trasportavano il sacco che serviva di drappo funebre al cavaliere Hardy di Passavant, erano presso la porta segreta, sentirono una voce che ordinò loro di fermarsi. Essi si voltarono e videro il capitano delle guardie dell'Hôtel di Borgogna, al quale Giovanni senza Paura aveva sussurrato qualche parola nell'orecchio. Il capitano fece deporre il sacco in una sala scavata nello spessore del muro. Vi erano colà circa dieci armati, seduti intorno ad un tavolo, i quali bevevano allegramente vinfronele.

— Capitano — esclamò Bruscaille — voi intendete, forse, assicurarvi se....

— L'uomo che su in questo sacco sia realmente morto — interruppe quegli, in tono rude.

— E' questo l'ordine che ho ricevuto.

— Monsignore, dice di noi! — borbottò Bragaille.

— Gli abbiamo detto che è morto! — urlò Brancaillon.

— E' ciò che debbo e voglio accertare..... Facciamo presto..... Aprite quel sacco! Credete voi che io mi dilaccia questo briccone che, come voi dite, ha già dato la sua perfida anima a Belzebù?

Bruscaille e Bragaille si scambiarono uno sguardo, nel quale tremava una cupa disperazione. Brancaillon aveva la fronte madida di sudore! Quei tre sciagurati pensarono: Hardy è perduto!

In vero, alla loro mente balenò l'idea di ribellarsi alle ingiunzioni del capitano delle guardie! Una lotta contro il capitano e gli arcieri colà adunati, non era, per essi, una impresa delle più disperate! Era, una lotta possibilissima. Ma, era impossibile effettuarla senza far rumore! Era questo il tallone di Achille, perchè il rumore avrebbe fatto accorrere tutta la guarnigione di Palazzo Borgogna.

(Continua).